

N. 08928/11 R.G.N.R.
N N.R. G.I.P.



TRIBUNALE DI TORINO
SEZIONE DEI GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI APPLICAZIONE
DELLA MISURA CAUTELARE DELLA CUSTODIA IN CARCERE
(artt. 272 e ss., 285 c.p.p.)

Il Giudice per le Indagini Preliminari dr. Giuseppe SALERNO
letta la richiesta di applicazione della misura coercitiva della custodia in carcere
presentata in data 18.5.2011 dai PM D.ssa Monica ABBATECOLA, Dr. Enrico
ARNALDI DI BALME, Dr. Stefano CASTELLANI, Dr. Antonio MALAGNINO, Dr.
Roberto SPARAGNA, D.ssa Paola STUPINO, Dr. Dionigi TIBONE
nei confronti di:

1. **BANDIERA Angelo**, nato a Sommariva del Bosco (CN) il 4 febbraio 1972, ivi
residente via Giansana n.33;
2. **BANDIERA Gaetano**, nato a Carmagnola (TO) l'8 agosto 1967, residente a
Sommariva del Bosco, via Aldo Moro n. 21;
3. **CARIDI Giuseppe** nato a Taurianova (RC) il 28.1.1957 residente ad
Alessandria via Filippona n. 41/A, detto "*Pepè*" e/o "*compare Peppe*";
4. **CERAVOLO Fabrizio**, nato a Canale (CN) il 5 marzo 1969, residente a Montà
(CN) frazione San Rocco n.86;
5. **COLOCA Roberto** nato a Mondovì (CN) il 24.03.1981, residente a Sommariva
del Bosco (CN) in via L.Einaudi 6
6. **DILIBERTO MONELLA Luigi** nato ad Asti il 23.11.1984, ivi residente a
frazione Valle Andona n. 112
7. **DILIBERTO MONELLA Stefano**, nato a Milena (CL) il 6 ottobre 1957,
residente ad Asti frazione Valleandona n.112;

8. **GARIUOLO Luigi**, nato a Bra (CN) il 29 luglio 1972, residente a Sommariva del Bosco via Vittorio Emanuele n.87;
9. **GARIUOLO Michele**, nato a Bra (CN) il 30 gennaio 1969, residente a Sommariva del Bosco via Vittorio Emanuele n. 87;
10. **GUERRISI Francesco** nato a Taurianova (RC) il 18.9.1976, residente in Bosco Marengo (AL) in via Emilia - Frazione Levata nr. 10
11. **GUZZETTA Damiano**, nato ad Asti il 12 maggio 1971, ivi residente via Madre Teresa di Calcutta n. 11;
12. **INI' Giuseppe** nato a CARIGNANO (TO) il 04.01.1979, residente a Sommariva Del Bosco (CN) via VI maggio n.9
13. **LIBRIZZI Francesco**, detto Gino, nato a Leonforte (EN) il 4 giugno 1948, residente ad Alba (CN) strada Rorine n. 34/2;
14. **MAIOLO Antonio**, nato a Oppido Mamertina (RC) il 2 gennaio 1940, residente a Sale (AL), via Carlo Giacomini n.23;
15. **PERSICO Domenico**, nato a Seminara (RC) il 16 marzo 1949, residente a Sale (AL) via Brescia n.9;
16. **PRONESTI' Bruno Francesco**, nato a Cinquefrondi (RC) il 19 febbraio 1949, residente a Bosco Marengo (AL) frazione Levata Pollastra, via Emilia n.10;
17. **REA Romeo** nato a Napoli il 3.3.1962 e residente in Tortona Via Don Orione nr. 62;
18. **ROMEO Sergio** nato a Novi Ligure (AL) il 18.06.1964 e residente Pozzolo Formigaro (AL) Strada Tortona n. 33
19. **ZANGRA' Rocco**, nato a Rizziconi (RC) il 09 gennaio 1972, residente ad Alba (CN) località Biglini n. 69;

INDAGATI

CAPO A)

all'art. 416 bis commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 c.p., poiché facevano parte insieme ad altre persone (alcune delle quali allo stato non ancora individuate) dell'associazione di stampo mafioso denominata *'ndrangheta* operante da anni sul territorio piemontese, collegata con le strutture organizzative della medesima compagine insediate in

Calabria e costituita in articolazioni territoriali denominate “*locali*”; in particolare, per aver operato all’interno dell’articolazione territoriale operante nel *basso Piemonte* (zona territoriale compresa tra i comuni di Novi Ligure, Alba, Sommaria del Bosco e Asti), nella quale

✓ **PRONESTI’ Bruno**, rivestiva il ruolo e la qualità di capolocale, dirigendo e organizzando il sodalizio, assumendo le decisioni più rilevanti, impartendo le disposizioni o comminando sanzioni agli altri associati a lui subordinati, decidendo e partecipando ai riti di affiliazione curando rapporti con le altre articolazioni dell’associazione (ed in particolare con il *locale di Genova*), dirimendo contrasti interni ed esterni al sodalizio, curando i rapporti con gli esponenti apicali della organizzazione criminale sedenti in Calabria;

✓ **ZANGRA’ Rocco**, rivestiva il ruolo di elemento di vertice del locale, partecipando ad assumere le decisioni più rilevanti, impartendo disposizioni, partecipando ai riti di affiliazione, curando rapporti con le altre articolazioni dell’associazione, dirimendo contrasti interni ed esterni al sodalizio, curando i rapporti con gli esponenti apicali della compagine associativa operativi in Calabria ed in particolare con OPPEDISANO Domenico, al quale peraltro chiedeva l’autorizzazione ad aprire un locale autonomo insediato in Alba;

✓ **PERSICO Domenico, MAIOLO Antonio, GUZZETTA Damiano** (quest’ultimo avente la carica di *mastro di giornata* del locale) rivestivano il ruolo di elementi di vertice del locale, partecipando ad assumere le decisioni più rilevanti, impartendo disposizioni, partecipando ai riti di affiliazione, curando rapporti con le altre articolazioni dell’associazione, dirimendo contrasti interni ed esterni al sodalizio;

✓ **GARIUOLO Michele, GARIUOLO Luigi** (avente la carica di *picciotto di giornata*), **DILIBERTO MONELLA Stefano, CERAVOLO Fabrizio, LIBRIZZI Francesco, BANDIERA Angelo, BANDIERA Gaetano** (avente la carica di *capo giovane*), **CARIDI Giuseppe, COLOCA Roberto** (avente la carica di *puntatolo*), **DILIBERTO MONELLA Luigi, GUERRISI Francesco, INI’ Giuseppe, REA Romeo e ROMEO Sergio** rivestivano qualità di partecipi attivi al locale,

svolgevano il compito di assicurare le comunicazioni tra gli associati, partecipare alle riunioni ed eseguire le direttive dei vertici della società e dell' associazione, riconoscendo e rispettando le gerarchie e le regole interne al sodalizio.

associazione che si avvale della forza d'intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, allo scopo di:

- commettere delitti in materia di armi, esplosivi e munizionamento, contro il patrimonio, la vita e l'incolumità individuale, in particolare commercio di sostanze stupefacenti, estorsioni, usure, furti, abusivo esercizio di attività finanziaria, riciclaggio, reimpiego di denaro di provenienza illecita in attività economiche, corruzioni, favoreggiamento latitanti, corruzione e coercizione elettorale, intestazione fittizia di beni, ricettazione, omicidi;
- acquisire direttamente e indirettamente la gestione e/o controllo di attività economiche, in particolare nel settore edilizio, movimento terra, ristorazione;
- acquisire appalti pubblici e privati;
- ostacolare il libero esercizio del voto, procurare a sé e ad altri voti in occasione di competizioni elettorali, convogliando in tal modo le preferenze su candidati a loro vicini in cambio di future utilità;
- conseguire per sé e per altri vantaggi ingiusti.

Con l'aggravante di essere l'associazione armata.

Fatti commessi nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria ed in altre zone del territorio nazionale nel periodo antecedente e successivo al 30 agosto 2009, reato permanente.

Capo B)

Il solo PRONESTI'

del delitto di cui agli artt. 110 e 697 c.p. e 10 e 14 L. 497/74, art. 7 D.L. 152/1991, perché, in concorso tra loro con altra persona non identificata, senza le prescritte

autorizzazioni, deteneva e portava in luogo pubblico un'arma comune da sparo e relativo munizionamento. Con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione ndranghetistica di appartenenza.

In Novi Ligure, il 29.06.2010

Con la recidiva semplice per COLOCA Roberto, GARIUOLO Michele, DILIBERTO MONELLA Stefano

Con la recidiva infraquinquennale per GUZZETTA Damiano, GARIUOLO Luigi

Con la recidiva reiterata e specifica di cui all'art. 99 c.p. per PRONESTI' Bruno Francesco, ZANGRA' Rocco, MAIOLO Antonio, LIBRIZZI Francesco,

Con la recidiva infraquinquennale, reiterata e specifica di cui all'art. 99 c.p. per INI' Giuseppe, CERAVOLO Fabrizio e REA Romeo

OSSERVA

Sussistono **gravi indizi di colpevolezza** per il reato in epigrafe a carico di tutti gli indagati, con i ruoli ed i compiti a ciascuno ascritti, sulla base degli elementi posti alla base della richiesta delle misure cautelari da parte del P.M. e risultanti dalle attività investigative effettuate in seno a diversi procedimenti penali originariamente pendenti presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria¹, Milano² e Genova³.

Prima di affrontare il tema dell'esistenza di un "locale di 'ndrangheta" insediato ed operante in territorio piemontese e della partecipazione dei singoli indagati alla suddetta articolazione territoriale della 'ndrangheta, è, tuttavia, opportuno, ai fini dell'accertamento del citato presupposto, esporre i principi elaborati dalla giurisprudenza, da un lato, in ordine alla condotta di partecipazione all'associazione di tipo mafioso e dall'altro sui criteri di valutazione delle fonti di prova ed, anzitutto, delle intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Quanto al primo aspetto, la Corte di Cassazione con la pronuncia a SS.UU. nr. 22327 del 30 ottobre 2002, affermando che " .. *La tipologia della condotta di partecipazione è delineata dal legislatore sotto l'espressione "chiunque fa parte di un'associazione di tipo*

¹ Proc. nr. 1389/08 della Procura della Repubblica D.D.A di Reggio Calabria, indagine cd. "Patriarca" confluita dell'operazione denominata "Il Crimine". Nell'ambito di tale procedimento ZANGRA' Rocco veniva sottoposto a fermo di indiziato di delitto in relazione al reato di cui all'art. 416 bis c.p.p. per aver fatto parte con ruolo apicale del locale di 'ndrangheta insediato in ALBA; il procedimento penale, successivamente, nel novembre 2010, veniva trasmesso dalla Procura di Reggio Calabria alla Procura presso il Tribunale di Torino per competenza territoriale ove tuttora pende con il nr. di procedimento 31026/2010 (PM dr.ssa ABBATECOLA, dr. SPARAGNA, GIP dr. G. Salerno). Agli atti del presente procedimento sono versati il richiamato provvedimento di fermo datato 9.7.2010 adottato dalla Procura di Reggio Calabria nei confronti dello ZANGRA', l'ordinanza di adozione della misura cautelare adottata dal GIP presso il tribunale di Alba e, ai sensi dell'art. 27 c.p.p., dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria.

² Proc. nr. 17452/09 riunito al 43733/06 R.G.N.R. della Procura della Repubblica D.D.A di Milano, indagini ccdd. "Hera" e "Infinito" confluite dell'operazione denominata "Il Crimine";

³ Proc. nr. 2268/10 della Procura della Repubblica D.D.A. di Genova, indagine cd. "Maglio III"

mafioso" (art. 416 bis, comma 1). Tenuti presenti i connotati assegnati all'associazione mafiosa dal terzo comma dell'art. 416 bis, deve intendersi che "fa parte" di questa chi si impegna a prestare un contributo alla vita del sodalizio, avvalendosi (o sapendo di potersi avvalere) della forza di intimidazione del vincolo associativo e delle condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano per realizzare i fini previsti. Al contempo, l'individuazione di una espressione come "fa parte" non può che alludere ad una condotta che può assumere forme e contenuti diversi e variabili così da delineare una tipica figura di reato "a forma libera", consistendo in un contributo apprezzabile e concreto, sul piano causale, all'esistenza o al rafforzamento dell'associazione e, quindi, alla realizzazione dell'offesa tipica agli interessi tutelati dalla norma incriminatrice. Sicché a quel far parte dell'associazione, che qualifica la condotta del partecipe, non può attribuirsi il solo significato di condivisione meramente psicologica del programma criminoso e delle relative metodiche, bensì anche quello, più pregnante, di una concreta assunzione di un ruolo materiale all'interno della struttura criminosa, manifestato da un impegno reciproco e costante, funzionalmente orientato alla struttura e alla attività dell'organizzazione criminosa: il che è espressione di un inserimento strutturale a tutti gli effetti in tale organizzazione nella quale si finisce con l'essere stabilmente incardinati", ha stabilito alcuni criteri interpretativi - confermati nella successiva sentenza pronunciata a Sezioni Unite nr. 33748 del 12 luglio 2005 in cui, in estrema sintesi, si ribadisce il principio secondo cui risponde del reato di partecipazione ad una associazione di tipo mafioso colui che risulta in "rapporto di stabile e organica compenetrazione nel tessuto organizzativo del sodalizio", rapporto che implica l'assunzione di "un ruolo dinamico e funzionale, in esplicitazione del quale l'interessato prende parte al fenomeno associativo rimanendo a disposizione dell'ente per il perseguimento dei comuni fini criminali"- che inducono ad individuare l'elemento materiale del reato di cui all'art. 416 bis c.p. nella condotta di partecipazione (oppure di promozione, direzione ed organizzazione) intesa quale stabile permanenza del vincolo associativo tra gli autori del reato che devono essere almeno in numero di tre. Tale partecipazione è la base dell'accordo associativo, accordo già di per sé meritevole di sanzione in quanto destinato a costituire una struttura permanente ove i singoli associati, ciascuno con il proprio ruolo e posizione gerarchica, diventano parti di un'entità unica che, quasi astraendosi dai singoli affiliati, lede il bene-interesse ordine pubblico: secondo la giurisprudenza del Supremo Collegio, infatti, l'adesione al sodalizio criminale della 'ndrangheta "...in quanto vincolo di carattere permanente e sempre utilizzabile.." costituisce di per sé un contributo all'associazione di cui potenzia l'operatività complessiva (cfr. Cass. Sez. I[^], nr. 27427/2005, ric. Perronace), poiché l'affiliato, entrando a far parte dell'associazione, è "a disposizione" della compagine criminale ed è funzionalmente deputato, con propri ruoli e compiti, al perseguimento degli scopi del gruppo (cfr. Cass. Sez. I[^], nr. 12821/2010, ud.17.03.2010, ric. Catalano).

Quanto, poi, agli elementi di fatto da cui ricavare l'esistenza dell'accordo e la partecipazione di un soggetto al sodalizio criminale, la Suprema Corte di Cassazione, con una pronuncia sì risalente, ma espressione di un'opinione consolidata e più volte confermata nei contenuti essenziali e qui rilevanti, ha stabilito il principio di diritto secondo il quale "in tema di associazione per delinquere di tipo mafioso, è ormai conoscenza acquisita in sede giudiziaria, (...) quella che indica la "presentazione rituale" come momento significativo ed essenziale dei rapporti fra i partecipi, sicché, alla stregua dei criteri di cui all'art. 192 cod. proc. pen., essa è rappresentativa del

fatto della partecipazione alla cosca, e non indicativa di un mero dato indiziante” (Cass. Pen. Sez. 2, Sentenza n. 4976 del 17/01/1997), avendo già avuto modo di affermare che “in tema di partecipazione ad associazioni di stampo mafioso, quando si tratta di associazioni chiuse, cioè strutturate in maniera che possa dirsiene partecipe solo l'associato con rito prestabilito, l'acquisizione da fonte diretta dell'avvenuta affiliazione costituisce grave e preciso indizio di partecipazione all'associazione e perciò ai fini dell'emissione di una misura cautelare, per la quale è richiesta appunto solo la gravità degli indizi, è sufficiente la dichiarazione di altro appartenente all'associazione che assume di avere conoscenza diretta della partecipazione di altri alla medesima associazione, indipendentemente dal riferimento al fatto storico specifico dell'affiliazione ed anche quando i riscontri allo stato ottenuti non siano specifici, specificità invece indispensabile quando la chiamata di correo sia indiretta” (Cass. Pen. Sez. V, Sentenza n. 4478 del 23/10/1996). Ponendosi sulla stessa linea interpretativa, anche recentemente, la Suprema Corte ha definito ineccepibile sotto l'aspetto logico e giuridico la motivazione dei giudizi di merito nella quale “è stata desunta la partecipazione di Albanese Giuseppe all'associazione di stampo mafioso, descritta nel capo di imputazione, da una conversazione intercettata il 28.10.2008 tra due esponenti di rilievo dell'associazione, nella quale i due avevano parlato del prossimo conferimento del “quartino” a diversi soggetti, tra i quali anche all'Albanese; dalla conferma che questa dote fosse stata effettivamente conferita, per il fatto che tre giorni dopo vi era stata una riunione presso l'officina di Panetta Pietro tra esponenti dell'associazione, seguita da festeggiamenti del gruppo in un ristorante, nei pressi del quale era stata notata l'auto in uso ad Albanese; da altra conversazione tra due esponenti dell'associazione, intercettata in data 12.11.2008, dalla quale emergeva che Albanese aveva partecipato a un summit in Calabria in cui si dovevano discutere questioni importanti per l'associazione; dalla conversazione del 14.3.2009, sempre tra gli stessi esponenti dell'associazione, nella quale si parla dell'affiliazione di “due picciotti” che sarebbe avvenuta il giorno dopo, e il 15.3.2009, in un servizio di o.c.p. svoltosi davanti all'officina di Panetta Pietro, sono stati notati esponenti dell'associazione, tra i quali vi era anche Albanese Giuseppe Domenico” (Cass. Pen. Sez. I sentenza nr. 516 del 8.2.2011).

A riguardo, poi, degli altri elementi probatori, diversi dal conferimento delle doti, si evidenzia che *“per quanto riguarda poi la prova della appartenenza all'associazione mafiosa, la ricostruzione della rete dei rapporti personali, dei contatti, delle cointeressenze e delle frequentazioni assume rilevanza ai fini della dimostrazione della “affectio societatis” anche se non attinente alla condotta associativa delineata dalla norma e a maggior ragione se non ad uno dei reati scopo del sodalizio” (Cass. Pen. Sez. I, Sentenza n. 5466 del 18/04/1995): particolare rilievo assume, quindi, la presenza di un soggetto ad una riunione cui partecipano componenti di un medesimo sodalizio e, pur dovendosi distinguere tra gli incontri non particolarmente sintomatici di appartenenza mafiosa (quali, ad esempio, la frequentazione per ragioni di parentela o la partecipazione a funerali) dalle riunioni in cui si è trattato di argomenti relativi alla sussistenza della stessa organizzazione criminale (ad esempio il conferimento di “doti”, la risoluzione di contrasti tra affiliati e, più in generale, i temi attinenti alla vita dei “locali”), tuttavia, considerato il carattere segreto dell'associazione, appare evidente che i partecipanti alle riunioni nelle quali si è trattato di argomenti “vitali” per l'organizzazione, non possano non essere considerati affiliati alla ‘ndrangheta,*

costituendo la loro presenza prova *ex se* dell'affiliazione e della "messa a disposizione" dell'associazione mafiosa⁴.

Quanto al secondo aspetto e, quindi, ai criteri da applicare in sede di valutazione della valenza giuridica delle conversazioni intercettate e registrate, la giurisprudenza di legittimità ritiene che *"il contenuto di un'intercettazione, anche quando si risolve in una precisa accusa in danno di terza persona, indicata come concorrente in un reato alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di avere partecipato, non è in alcun senso equiparabile alla chiamata in correità e, pertanto, se va anch'esso attentamente interpretato sul piano logico e valutato su quello probatorio, non va però soggetto, nella predetta valutazione, ai canoni di cui all'art. 192 comma 3° cpp"* (cfr., tra le altre, Cass. Pen. Sez. I°, n. 1683 del 21.01.2004, Barilla' ed altri). L'informazione acquisita nel corso delle intercettazioni, dunque, costituisce sicuro indizio di colpevolezza in sede cautelare e, non applicandosi la regola di giudizio di cui all'art. 192 comma 3° c.p.p. (che richiede la sussistenza di *"altri elementi di prova che ne confermino l'attendibilità"*), deve valutata *ex se* quale elemento su cui fondare la decisione di merito o cautelare. Sul punto, l'insegnamento della giurisprudenza di legittimità è chiarissimo: *"..gli indizi raccolti nel corso delle intercettazioni telefoniche possono costituire fonte diretta di prova della colpevolezza dell'imputato e non devono necessariamente trovare riscontro in altri elementi esterni qualora siano: gravi, cioè consistenti e resistenti alle obiezioni e quindi attendibili e convincenti; precisi e non equivoci, cioè non generici e non suscettibili di diversa interpretazione altrettanto verosimile; concordanti, cioè non contrastanti tra loro e, più ancora, con altri dati od elementi certi..."* (così, tra le altre, Cass. Pen. Sez. IV° n. 22391 del 21.05.2003, Qehalliu Luan), stabilendo che *"..il giudice di merito deve accertare che il significato delle conversazioni intercettate sia connotato dai caratteri di chiarezza, decifrabilità dei significati, assenza di ambiguità, di modo che la ricostruzione del significato delle conversazioni non lasci margini di dubbio sul significato complessivo della conversazione. In questo caso ben può il giudice di merito fondare la sua decisione sul contenuto di tali conversazioni. Se invece la conversazione captata non è connotata da queste caratteristiche – per l'incompletezza dei colloqui registrati, per la cattiva qualità dell'intercettazione, per la cripticità del linguaggio usato dagli interlocutori, per la non sicura decifrabilità del contenuto o per altre ragioni – non per questo si ha un'automatica trasformazione da prova ad indizio, ma è il risultato della prova, che diviene meno certo con la conseguente necessità di elementi di conferma che possano eliminare i ragionevoli dubbi esistenti. E, quindi, in definitiva, i criteri di valutazione della prova divengono quelli della prova indiziaria"* (cfr. Sez. IV° n. 21726 del 7.05.2004, Spadaro ed altri).

Premesse tali considerazioni di ordine generale sulla configurazione plurisoggettiva del reato di cui all'art. 416 bis c.p. e sull'elaborazione giurisprudenziale della nozione di *"partecipazione"* nonché sul valore probatorio delle fonti, tornato al merito della richiesta di applicazione della misura cautelare odierna, si ritiene di individuare le prime risultanze comprovanti l'esistenza di un *"locale di 'ndrangheta"* sul territorio piemontese nel contenuto delle intercettazioni ambientali tra presenti effettuate dalla P.G. reggina all'interno di un agrumeto sito in Rosarno (RC), ove

⁴ Tale principio ha trovato conferma nella giurisprudenza di legittimità, secondo cui la partecipazione a riunioni vitali per l'associazione, a differenza dei cd. incontri conviviali, costituisce elemento probante della partecipazione alla compagine mafiosa (Cass. 24469/2009).

OPPEDISANO Domenico, che rivestiva la “prestigiosa” carica di “Capo Crimine”⁵, era solito ricevere altri accolti provenienti da località nazionali ed estere: il 30 agosto 2009 veniva, così, documentata una riunione nel corso della quale ZANGRA’ Rocco e GARIUOLO Michele, residenti in Piemonte, chiedevano l’autorizzazione al citato OPPEDISANO volta a costituire un nuovo “locale” di ‘ndrangheta, da insediare ad Alba (CN), risultando i primi due già organici ad una struttura criminale con a capo tale PRONESTI’ Francesco Bruno insediata a circa 100 km dalla città di Alba. In particolare, alle ore 11,44, gli operanti notavano l’arrivo all’agrumeto sito in Rosarno (RC) dell’autovettura KIA Carnival targata CZ800MM (RIT 1855/08), da cui scendevano OPPEDISANO Michele, cl.69, e ZANGRA’ ROCCO col quale OPPEDISANO Michele alle precedenti ore 11:20⁶ aveva telefonicamente concordato un appuntamento; insieme ai prevenuti, si trova anche altra persona di sesso maschile, tale “MICHELE” inizialmente non meglio identificato e successivamente individuato nella persona di GARIUOLO Michele.

Sull’identità dei quattro interlocutori si evidenzia quanto segue:

- **OPPEDISANO Domenico**, nato a Rosarno (RC) il 5 dicembre 1930, ivi residente in Via Palermo 9; arrestato a seguito dell’ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria nel luglio 2010 nell’ambito dell’indagine denominata “Crimine” poiché ritenuto responsabile e capo della “Provincia” (con la carica di “Capo Crimine”), nonché esponente di vertice della società di Rosarno, con il compito di curare i rapporti con gli esponenti delle articolazioni settentrionali ed estere dell’organizzazione criminale; tale ruolo di vertice in seno al sodalizio è stato recentemente riconosciuto anche dalla Corte di Cassazione (Sez. I sentenza nr. 1045 del 22.3.2011), ove lo stesso viene espressamente ritenuto “*personaggio apicale*”, avente il ruolo di “*capo Provincia*”, dotato di “*autorità apicale*”;
- **OPPEDISANO Michele**, nato a Rosarno (RC) il 07.01.1969, residente in Bosisio Parini (LC) alla via Epilioi n. 3: arrestato a seguito dell’ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Milano il 5.7.2010, nell’ambito dell’indagine denominata “Infinito”, poiché ritenuto affiliato alla ‘ndrangheta, appartenente alla cosca “Pesce” di Rosarno e attivo nel “locale” di Erba; egli è nipote di Domenico OPPEDISANO, detto *Micu*, eletto *Capo Crimine*;
- **ZANGRA’ ROCCO**, nato a Rizziconi (RC) il 09 gennaio 1972, residente ad Alba (CN) località Biglini n. 69: arrestato a seguito dell’ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria nel luglio 2010 nell’ambito dell’indagine denominata “Crimine” poiché ritenuto elemento di vertice di una articolazione piemontese dell’organizzazione

⁵ L’indicato ruolo di vertice in seno al sodalizio è stato recentemente riconosciuto anche dalla Corte di Cassazione (Sez. I sentenza nr. 1045 del 22.3.2011), ove lo stesso viene espressamente ritenuto “*personaggio apicale*”, avente il ruolo di “*capo Provincia*”, dotato di “*autorità apicale*”.

⁶ telefonata nr. 7910 in entrata sull’utenza 3386462365 RIT 356/09 proveniente dall’utenza 3471653132 intestata e in uso a ZANGRA’ Rocco

criminale (chiamata dalla polizia giudiziaria calabrese come "locale di Alba"), con il compito di curare i rapporti con gli esponenti apicali della "Provincia" ed in particolare con OPPEDISANO Domenico;

- **GARIUOLO Michele** nato a Bra (CN) il 30 gennaio 1969 e residente a Sommariva del Bosco via Vittorio Emanuele n. 87: personaggio strettamente legato a ZANGRA' come emerso dalle risultanze investigative derivanti dall'attività investigativa condotta dal Nucleo Investigativo Carabinieri di Reggio Calabria nell'ambito dell'indagine "Crimine" e dalla Sezione Anticrimine di Genova nell'ambito dell'attività "Maglio 3"; in data 01.9.2009 lo stesso veniva osservato dalla P.G. operante anche a San Luca (RC) presso il santuario della Madonna di "Polsi", in occasione dell'investitura di Domenico OPPEDISANO a "*capo crimine*", unitamente a OPPEDISANO Michele (classe 69) e ZANGRA' Rocco;

I quattro interlocutori, dalle ore 11, 46 alle successive ore 12, 25, si sono intrattenuti nell'agrumeto dove si sono svolte e sono state captate le conversazioni di seguito riportate.

Trascrizione della conversazione progr. 99 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 11:46 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

OPPEDISANO Domenico: (inc)... per il matrimonio

ZANGRA' Rocco: Compare... fate solo finta che non...che non l'hanno vista, che fanno... (inc)... che la lasciano là

OPPEDISANO Domenico: (inc)...l'hanno rotta!...(inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)... se l'hanno rotta...(inc)...si registra

OPPEDISANO Domenico: Certo...esatto, esatto

UOMO: ed è stato peggio.

ZANGRA' Rocco: ed è stato peggio...se...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: Nella zona...io qua non succede niente perchè...

ZANGRA' Rocco: No, no... non è che

OPPEDISANO Domenico: parlando con l'avvocato, mi ha detto: No...no...meglio che si vede

ZANGRA' Rocco: (inc)...peggio è!...Una volta gliel'avevano messa nella macchina a mio fratello, quando è sceso...e da quando gliel'hanno tolta, poi subito hanno fatto il blitz

OPPEDISANO Domenico: sì...sì...sì

ZANGRA' Rocco: (inc)... l'hanno fatto subito

OPPEDISANO Domenico: e invece no...quando è io...

ZANGRA' Rocco: no...non conviene...come tipo che...non c'è

OPPEDISANO Domenico: sì, sì, ma sempre mannaggia... che mi dimentico, vedete ... mannaggia quel coso...vedete

OPPEDISANO Michele '69: io infatti...(inc)...giro

ZANGRA' Rocco: eh...

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...ci stanno arrivando di sopra

OPPEDISANO Domenico: vi fermate e mangiate qua oggi?
 ZANGRA' Rocco: no vi ringrazio
 OPPEDISANO Michele '69: gliel'avevo detto pure io
 ZANGRA' Rocco: vi ringrazio veramente...(inc).. ma non sanno neanche niente che siamo arrivati, sinceramente
 OPPEDISANO Domenico: ah...ho capito!
 ZANGRA' Rocco: e no..no... poi stanno in pensiero dice: "Arriva...non arriva!" telefona di qua...telefona di là!...invece...
 OPPEDISANO Michele '69: meglio...meglio!
 ZANGRA' Rocco: quando arrivo...ci vediamo tutti...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: è più forte la strada
 ZANGRA' Rocco: eh! Che poi...
 OPPEDISANO Michele '69: infatti mi dicevano prima che c'è stato un problema
 ZANGRA' Rocco: niente...a ritorno...sò che...(inc)...avuto mezza parola là...al matrimonio, con Peppe...(inc)...perchè ieri, siamo passati a salutare a Bruno⁷ e Bruno mi ha detto sto discorso dice che in questo matrimonio...che voi avete palato con...
 OPPEDISANO Michele '69: ma ci siamo salutati un attimo
 ZANGRA' Rocco: che gli avete detto che ...(inc)... è ...(inc)... che non ha uomini...qua e là!
 OPPEDISANO Michele '69: no... ma lo zio Mico gli aveva detto caso mai per "avvicinanzo" ...(inc)... avevano parlato del discorso che voi siete lontani e...caso mai vi avvicinate al locale più vicino per là
 OPPEDISANO Domenico: più vicino... questo! Non che io ho parlato di...di...di...
 ZANGRA' Rocco: comunque niente...loro se ne sono andati là per dirgli...perchè...(inc)...e non glielo ha detto nessuno ...(inc)... dicevano!
 OPPEDISANO Domenico: sì...sì...sì! Sono venuti... sono passati di qua a salutarmi
 ZANGRA' Rocco: eh! Perchè ..(inc)... Bruno mi ha chiamato e dice ...devi aspettare che ...(inc)... dice ...(inc)... perchè hai mandato l'ambasciata in Calabria e queste cose qua no? E io ha fatto finta che non...e gli ho detto io: "Sì...abbiamo parlato mezza parola!" Gli ho detto, con mio compare, ma niente di...di cose...sempre...
 OPPEDISANO Domenico: sì...sì,sì!
 ZANGRA' Rocco: ma niente di cose...gli ho detto, però non e che ha detto se glielo ha detto Damiano, se non glielo ha detto Damiano, se l'ho detto io o non l'ho detto io
 OPPEDISANO Domenico: praticamente io qua gli ho detto
 ZANGRA' Rocco: ma zio Mico...io vi dico una cosa...

⁷ Si riferisce a PRONESTI' Bruno Francesco, nato Cinquefrondi il 19/02/1949; col quale OPPEDISANO Michele ha avuto un contatto telefonico (vds progr. 4702 del 20/06/2009 utenza 338/6462365 in uso a Michele OPPEDISANO cl.69 che contatta l'utenza 338/2088003 intestata a PRONESTI' Bruno)

OPPEDISANO Domenico: quelli che sono venuti qua...io non gli ho detto...non...non gli ho detto ...ste cose, gli ho detto ...(inc)...con Bruno che è buo...bravo ...(inc)... siete là! Ma noi non le abbiamo uscite ste "calate" qua non le abbiamo uscite con quelli che sono venuti qua...con me!

ZANGRA' Rocco: Adesso come fanno...cioè...come hanno fatto...perchè loro sanno di quel giorno che si sono visti con voi e sono saliti là sopra

OPPEDISANO Domenico: eh!...sì!

ZANGRA' Rocco: dopo ...(inc)... [11:49:13] ci chiama e ci dice questa cosa qua...sinceramente...uno più uno fa due...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: guardate...o prima di me si sono incontrati con altri?

ZANGRA' Rocco: ma noi...con altri non abbiamo parlato da nessuna parte

OPPEDISANO Domenico: eeee...io non che...

ZANGRA' Rocco: noi se abbiamo parlato...abbiamo parlato con Michele e di altri ambasciate non...

OPPEDISANO Domenico: sì, sì...sì!

OPPEDISANO Michele '69: noi avevamo parlato...(inc)... siccome di là sono...saranno sette o otto, allora per non...(inc)...di là, caso mai si faceva qualcosa di là...(inc)... passiamo il tempo, era una parola

ZANGRA' Rocco: sì, sì era una cosa che poi

OPPEDISANO Michele '69: che poi, la soluzione...non abbiamo parlato oltre...(inc)...con l'accordo di tutti...

ZANGRA' Rocco: ma non è che...

OPPEDISANO Michele '69: Bruno è un carissimo amico nostro

OPPEDISANO Domenico: perchè ...(inc)...io la parola l'ho detta...oltre di Bruno, non parlato...(inc)...e che non gli ho parlato io...ma però...a sto fatto...di quello là no...non gli ho parlato per niente, di questo fatto di qua...(inc)... però con qualcuno ho parlato però io

ZANGRA' Rocco: perchè Bruno...

OPPEDISANO Domenico: no...però no sto giorno qua! Perchè quel giorno...(inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)... è venuto a sto discorsa qua e dice:" Ma c'è nell'aria che avete mandato un'ambasciata là sotto...per il fatto che...voi siete per là"...(inc)...qualcosa...una 'ndrina...qua e là..." e io gli ho detto:" Compare Bruno...noi...(inc)...una parola..." pero di là stesso c'è andato...lo hatto...(inc)...di là e sinceramente vi dico, a sto ragazzo nuovo l'ho portato avanti io e sinceramente sono rimasto proprio deluso zio Mico

OPPEDISANO Michele '69: alcuni giorni fa, ci siamo visti pure con... (inc)... questi di Asti e una mezza parola l'ho scambiata con Mimmo, il cognato di coso...(inc)...di Maisano no?

ZANGRA' Rocco: uhm!

OPPEDISANO Michele '69: Mimmo è quello ...(inc)... il cognato di là...quello che diceva là: io conosco a suo fratello!" Ma lui dice che già avevano parlato, sto Mimmo, si è visto con questo qua e io gli ho detto:" sì ..(inc)...amici...(inc)... si conoscono e ce l'hanno a piacere...abbiamo scambiato mezza parola...(inc)...

ZANGRA' Rocco: perchè io sinceramente vi dico, se noi sappiamo... (inc)...e gli faccio male, perchè non sono...

OPPEDISANO Michele '69: no...no

ZANGRA' Rocco: non sono cose che si fanno, perchè loro...il primo quell'amico...

OPPEDISANO Michele '69: si deve vedere...

ZANGRA' Rocco: il primo Damiano, Michele!...Il prima Damiano...che ha fatto una tragedia...il prima Damiano che...(inc)...cose che...quando è stato che abbiamo parlato che dovevamo prendere...no una decisione, cioè che parlavamo così:" siccome qua abbiamo il numero...siamo un bel gruppo

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...allo zio Mico...

ZANGRA' Rocco: (inc)...cosa che decidono loro

OPPEDISANO Michele '69: e sono contenti...(inc)...

ZANGRA' Rocco: sì... vabbè sì...anzi quelli di Asti dice...(inc)... la Liguria ci ...(inc)... noi, non ci sono problemi, dice.

OPPEDISANO Michele '69: ad Asti ci sono...(inc)...

ZANGRA' Rocco: li ho visti sì

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...

ZANGRA' Rocco: e poi scusa...io qua con mezzo parola...tu sai il fatto e vai subito a dirglielo

OPPEDISANO Michele '69: devono fare...100 km

ZANGRA' Rocco: non vanno bene queste situazioni...

OPPEDISANO Michele '69: allora...per dire se sono... perchè poi succede che i suoi che...(inc)...non si...(inc)...ci sono della famiglia sua pure che...(inc)...il padre, gli zii ...(inc)...a Torino... quella ondata di Torino che c'era pure compare Michele se ne...(inc)...

ZANGRA' Rocco: sì

OPPEDISANO Domenico: sì,sì,sì

OPPEDISANO Michele '69: un altro per dire che non hanno voluto che andava ...(inc)... Torino, ora se sentono...(inc)...sicuramente gli interessa pure il discorso, e capace che da sette si presentano dieci o quindici per là

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Michele '69: perchè là in quella zona, ad Alba non ce n'è! C'è Asti che sono a 30 km, allora già una volta è uscita una filostrocca:"Come ci siamo noi e...(inc)...altri!"

ZANGRA' Rocco: sì, perchè c'erano questi qua di Solano ... (inc) ... loro ... (inc)... sono...

OPPEDISANO Domenico: guardate questi di Solano

ZANGRA' Rocco: una volta con questi di Solano...non sò...mi hanno detto che loro non...

OPPEDISANO Domenico: ecco! Ecco! Io con Solano, pane non ne faccio!

ZANGRA' Rocco: eh!

OPPEDISANO Domenico: mi capite ...com'è? Per questo vi dico...sicuramente! Siccome sono divisi anche a Sant'Eufemia no? A Sant'Eufemia...c'è una metà che sono quelli di Solano e ha...e porta certi segni differenti da noi, praticamente. Mi hai capito? Noi il segno lo portiamo in un posto e loro lo portano in un'altro e con noi non ...(inc)... perchè loro dicono che dobbiamo accettare che deve andare avanti il segno loro e non questo del CRIMINE, mi capite? E noi non possiamo accettare. Noi siamo almeno almeno per quindici volte più di questi di qua e no...come! Noi quindici volte in più di loro...dovremmo accettare una...minoranza?

ZANGRA' Rocco: no...no!

OPPEDISANO Michele '69: mi viene da ridere!

OPPEDISANO Domenico: o è "scasuni" (ragione) che vanno cercando, perchè gli piace stare in questa maniera, o non lo so! Perchè loro fino a livello di SGARRO "mi sanziano a posto", dopo niente! Poi niente più

ZANGRA' Rocco: e come infatti dico, c'erano questi qua che di là sono quattro o cinque e...poi mi ha chiamato una sera uno così:" Sai ...(inc)..." e gli gli ho detto: "e vedete!"...(inc)...

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: non potete fare mai pane! Mi avete capito? Quindi...perchè loro appartengono a un gruppo che non sono completamente lontani dal CRIMINE, ma...quasi, quasi! Avete capito com'è il discorso? Quindi voi non potete mai accettare le proposte loro, avete capito. Anche se sono amici ugualmente, tutte cose...però!

ZANGRA' Rocco: sì sì, no per carità!

OPPEDISANO Domenico: hanno quell'ambiente in quella maniera che noi non... la maggioranza degli uomini... non la vede come la vedono loro praticamente!

ZANGRA' Rocco: certo sì!...e di quell'azione ci...ci sono rimasto proprio male

OPPEDISANO Domenico: con questi...con questi guardate che mi dite voi...statevi sempre lontano

ZANGRA' Rocco: (inc)...ci siamo rimasti male proprio!

OPPEDISANO Domenico:

OPPEDISANO Michele '69: adesso vediamo...

ZANGRA' Rocco: ma non per qualcosa, ma per il motivo che sono andati a fare delle tragedie

OPPEDISANO Michele '69: ma noi che abbiamo parlato mezza parola...
 ZANGRA' Rocco: hanno sentito una mezza parola...quando è stato...giovedì passato? ...(inc)... ed è andato a dirlo
 OPPEDISANO Michele '69: ti ricordi quando abbiamo mangiato insieme? ...Era passato...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...o che non capisci...o sei pazzo... (inc)...che ti sposti e fai 100 km, però sei andato e te la sei cantata e questi qua...vanno scartati,...(inc)... perchè come vi tradisce ora...vi può tradire di più se in caso ...(inc)...fate un locale
 ZANGRA' Rocco: ma compare Mico io...(inc)... [11:55:26] ...perchè non sono azioni che si fanno queste qua
 OPPEDISANO Michele '69: questi sono parenti di ...(inc)...(parla a bassa voce)
 ZANGRA' Rocco: sì...sì,sì!
 OPPEDISANO Michele '69: (inc)...
 uomo: con Mommo!
 OPPEDISANO Michele '69: ah con Mommo Rocco ah! e loro sono là...
 OPPEDISANO Domenico: sì, sì sì
 OPPEDISANO Michele '69: sono un bel gruppo di persone e allora dice...perchè sennò poi...(inc)...secondo me io...avevo avuto...quello con cui abbiamo mangiato...(inc)...andate... (inc)...zio Mico...con l'accordo pure di Bruno...(inc)... per dire, dico...non lo sò...(inc)...quelli di Asti...(inc)... là
 OPPEDISANO Domenico: se uno ti dà un consiglio te lo dà per bene, però non è che...lo capisci? poi se sei profano...se sei profano allora è giusto...ma se uno ti dice...un consiglio...(inc)...invece ne fai cento, ne fai trenta, che differenza c'è? Anche come economia
 Uomo: come ha fatto sta piccolezza e può fare una grossa
 OPPEDISANO Domenico: certo...ma certo! Bisogna stare attenti da questi personaggi qui
 ZANGRA' Rocco: (inc)... [11:56:24]
 OPPEDISANO Domenico: statevi attenti veramente
 OPPEDISANO Michele '69: s e una cosa è disponibile, va chiarita, poi...
 ZANGRA' Rocco: poi gli ha raccontato una cosa per un'altra...cioè non è che...
 OPPEDISANO Michele '69: e noi poi come saliamo poi là sopra, ci incontriamo con Bruno e gli spiego buono io tutto il discorso da come siamo partiti, che siamo partiti, che parlavamo noi...se poi questi si sognano...noi un consiglio...
 ZANGRA' Rocco: e a me quando me lo ha detto Bruno...

OPPEDISANO Michele '69: io...ma io gli dico io ero...(inc)...anche per un consiglio per questi ragazzi, senza che si fanno tutti sti chilometri...non è che noi siamo arrivati e abbiamo già "armato la casetta"

ZANGRA' Rocco: io non gli ho detto niente...cioè nel senso...no, ve lo ha detto quello e nè niente...io faccio finta che non sò niente e gli ho detto: "compare Bruno! Eh sì! È la realtà dei fatti!" non è che gli ho detto io non è...perchè Bruno nominava prima...una botta su un'altra cosa no...sopra un'altra persona che è là che ... (inc)...in un paese che sta là! E gli ho detto:" Compare Bruno, voi...(inc)...ma è inutile che..." gli ho detto. "L'ambasciata è stata mandata gli ho detto io con mezza parola parlata che l'ho parlata io gli ho detto, è inutile che...venite e mi dite...(inc)... [11:57:23] "possiamo arrivare da noi!" Gli ho detto, "o no compare Bruno? e come infatti ,si è messo a ridere e dice. " sì...sò che nell'aria c'è questo che avete parlato là sotto in Calabria" E io gli ho detto vedete che io in Calabria...l'unica cosa che abbiamo parlato...mezza parola...con mio compare e lui dice: "no perchè...hanno parlato in questa maniera!" "Non sò" gli ho detto io, "io non sò lo zio...lo zio Mico con chi ha parlato io non sò!" Io ho fatto finta che non sapevo niente

OPPEDISANO Domenico: io guardate,io prima di adesso, gli ho potuto parlare pure io, che è venuto qua ed ha pronunciato proprio queste stesse frasi che dite voi, per dire no? Giusto che...siamo a 80 km ... 100km da fare e noi siamo pure un numero...mi hanno nominato pure un numero e io gli ho detto e perchè...si puo formare da una parte...vicino, una parte vicino dove voi potete fare. che dove siete vo...nel comune...la potete formare pure là la SOCIETÀ, in questo senso

uomoo: là c'è un paese grande

ZANGRA' Rocco: questo perchè...cioè...(inc)...carrozziere è distaccato ...(rumori di fondo)

OPPEDISANO Domenico: ora Bruno... Bruno non si deve dispiacere se voi formate la SOCIETÀ, anzi si deve interessare e deve dire:"Ma questi qua devono fare 100 km per venire qua da me!" E allora...ognuno di noi se usciamo fuori di casa, usciamo...per la famiglia, giusto?

ZANGRA' Rocco: certo!...

OPPEDISANO Domenico: per portare un pezzo di pane alla famiglia e se noi durante ... ogni mese, ogni due mesi, possiamo economizzare... non sò, 100 euro non è buono che restano sempre nella famiglia

ZANGRA' Rocco: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: invece che si sprecano di benzina o altre cose...e a rischio della strada pure, non è che ...(inc)... sembrano niente ... giustamente...

ZANGRA' Rocco: e .. però... dice..(inc)... "Ma però speriamo che non lo viene a sapere compare 'Ntoni...(inc)..."

OPPEDISANO Domenico: (inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...(fonetico [11:59:18])

ZANGRA' Rocco: se lo sà, non è che alla fine dei conti non è che...

OPPEDISANO Domenico: Ma MAIOLO è nella ...(inc)...vostra?

ZANGRA' Rocco: sì... con noi...e alla fine dei conti non è che io chi sa cosa sono andato a fare

OPPEDISANO Domenico: eeeeeehhh!

OPPEDISANO Michele '69: una cosa giusta!...

UOMO: Ma là sopra ne avevamo parlato...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: (inc)...da Bruno...sì...ho capito!

ZANGRA' Rocco: e alla fine dei conti...io non è che ho fatto chissà che

OPPEDISANO Domenico: Ntoni MAIOLO...e...(inc)... dalla parte delle Serre, di dov'è sto

ZANGRA' Rocco: di OPPIDO!

OPPEDISANO Domenico: ste zone là ...ce ne sono assai...tutti quanti Maioli...(inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: Bruno è a OPPIDO, è di OPPIDO⁸ ...è qua...nella Liguria, chiamata com'è...(inc)... Liguria, in un certo senso se io posso accorciare ...non solo per il fatto dei soldi, ma il rischio di camminare...di vita, praticamente

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Domenico: essendo che è più vicino... è giusto o no? E questo...si deve guardare tutte cose

ZANGRA' Rocco: la convenienza...

OPPEDISANO Domenico: quando io mi ...(inc)... qua...devo fare 100 km dopo...ma se io mi...(inc)...ne devo fare 30...20 e...tutta una cosa diversa...a casa arrivo più presto

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Domenico: e allora, loro si devono fare convinti loro, che ste cose...se gli rendete... se gli rendete, quelli ce l'hanno a piacere veramente, però se non gli rendete...(ride)

ZANGRA' Rocco: no... stipendio non ce ne prendiamo... spendiamo soldi (ridono)

OPPEDISANO Domenico: ora che gli rendete...eh...io, se fossi io non mi...(inc)... anzi mi interesserei pure io, mi faccio un LOCALINO vicino là...non è che

ZANGRA' Rocco: pare che noi andiamo contro i paesi o una cosa e un'altra... sempre con l'accordo di tutti...non che dice...

OPPEDISANO Domenico: Bruno per qua non scende...se scendeva per qua...

⁸ In questo caso OPPEDISANO, nel parlare, confonde PRONESTI Bruno, che è originario di Cinquefrondi (RC), con MAIOLO Antonino, effettivamente nato a Oppido Mamertina (RC)

ZANGRA' Rocco: vi dico è una cosa
OPPEDISANO Michele '69: (inc)...come salgo lo vado a trovare...
OPPEDISANO Domenico: ma ci hai parlato con...(inc)...
OPPEDISANO Michele '69: (inc)...
Fine conversazione nr. 99

**Trascrizione della conversazione progr. 100 intercettata in data
30.08.2009 dalle ore 12:01 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico
(RIT 1508/09)**

OPPEDISANO Michele cl.69: Fossano risponde direttamente qui sotto?.. Perchè è inutile che dal Piemonte vanno alla Liguria, e poi sta Liguria ...(inc)... che ne dite voi zio... (inc)... non gli converrebbe ...(inc)... di rispondere direttamente qua sotto... o devono rispondere sempre... (inc)...

OPPEDISANO Domenico: se loro hanno un numero di uomini, loro se la devono fare da soli, senza dipendere da nessuno,

ZANGRA' Rocco: deve rispondere direttamente...

OPPEDISANO Domenico: deve rispondere direttamente... così, rispondendo direttamente, fate "CAPOLOCALE", ... (inc)... e tutta la cosa completa praticamente, ecco e tu non avresti a che farci niente...

ZANGRA' Rocco: Anche perchè zio Mico... una domanda vi volevo fare... cioè loro non la possono discacciare una 'ndrina dove siamo noi, perchè ...(inc)... cioè siamo lontano

OPPEDISANO Domenico: non potete... non lo potete fare...

ZANGRA' Rocco: È giusto o no..?

OPPEDISANO Domenico: perchè la 'ndrina... e stare sotto la 'ndrina nemmeno è giusto...

ZANGRA' Rocco: vabbè non è una cosa... però vi dico...

OPPEDISANO Domenico: Si si si ...

ZANGRA' Rocco: Non si può in automatico... (si sovrappongono le voci)

OPPEDISANO Domenico: Doveva essere anche... doveva essere nella stessa... doveva essere limitante con loro... come regione...

ZANGRA'Rocco: (inc)... siamo Rosarno ...(inc)... con il "bosco" (si sovrappone la voce di Domenico)

OPPEDISANO Domenico: Come regione praticamente...

Uomo: si si zio Mico...

ZANGRA' Rocco: Eh...

OPPEDISANO Domenico: Allora, potevano fare no ?...

ZANGRA' Rocco: Tra l'altro ...(inc)... provincia...

OPPEDISANO Domenico: Voi... vi dico io una cosa...

ZANGRA' Rocco: Posso fumare zio Mico?

OPPEDISANO Domenico: Si fumate... ...(inc)... ma voi quanti comuni passate per andare da quello là...

ZANGRA' Rocco: appunto ...(inc)... (si sovrappongono le voci)

OPPEDISANO Domenico: (inc)... abbiamo le 'ndrine quà, ma là, nello stesso territorio di Rosarno non esiste...

ZANGRA' Rocco: Ecco... questo ci vuole, questo ci vuole là...

OPPEDISANO Domenico: nel territorio di Rosarno... a Sant'Antonio, nel Bosco ...(inc)... Laureanesi, Trintantesi, da tutte le parti ne ha, di Plaisano ne ha ...(inc)... ne ha da tutti i paesi, però risulta... al ponte con gli archi, vedete come si entra per la Nazionale... al ponte con gli archi sulla fiumara... risulta la 'ndrina là... avete capito ?..

ZANGRA' Rocco: Noi di là, invece no, e uno della provincia di Cuneo, e uno ...(inc)... comanda ad Asti, ora c'è un LOCALE, ... (inc)...

OPPEDISANO Domenico: Potevano fare un nuovo LOCALE, lo potevano fare loro...

Uomo: È perché pure compare Michele si è messo?... Perché là non c'è stato mai niente, se si formasse una cosa di questa maniera, sarebbe la prima volta...

ZANGRA' Rocco: Si non c'è mai stato niente...

Uomo: non c'è mai stato niente..!

OPPEDISANO Domenico: E allora ! ...se c'è il numero degli uomini...

Uomo: Però giustamente, ci va il permesso vostro...

OPPEDISANO Domenico: Si si si...

Uomo: E pure... pure il suo, perchè giustamente il primo LOCALE ...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: Ora guardate, io io guardate, vediamo, se se non gli interessa niente, guardate, il discorso è questo quà ...loro non è che poss... loro opposizione non ve la possono fare... capite? Voi non siete...non abitate nello stesso paese avete capito? Per giusto l'opposizione non la possono fare, loro anzi si devono interessare ...(inc)... se ...(inc)... possono mettere I MANDAMENTI, magari i mandamenti...ma non potrebbero non accettare... per dire...sto LOCALE la

ZANGRA' Rocco: Uhm!

OPPEDISANO Domenico: solo questo...si può fare...ora...io non sò...voi non calate a Polsi...non calate?

ZANGRA' Rocco: sì certo che caliamo zio...

OPPEDISANO Michele '69: sono sceso proprio apposta

ZANGRA' Rocco: sì siamo scesi apposta

OPPEDISANO Domenico: allora...voi venite là insomma...il primo...il primo venite là e nel mentre siamo là, discutiamo... si fà con calma...

ZANGRA' Rocco: va bene!

OPPEDISANO Domenico: va bene? CHE IO... SONO CAPO LOCAL...
CAPO CRIMINE LA'... A POLSI! (ndr lo stesso si
corregge)

ZANGRA' Rocco: ci hanno passato già le novità ...(inc)...a Polsi,...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: CAPOCRIMINE a Polsi...

ZANGRA' Rocco: (ride)... Oh zio !.. non è che dice...

OPPEDISANO Domenico: così usciamo sto discorso qua...avete capito?

Uomo: Vediamo la veduta...

OPPEDISANO Domenico Avete capito ? ...Io non vi prometto
niente...ma però... ...(inc)... Bruno non si deve
dispiacere, perchè di giusto, Bruno deve essere con le
famiglie, pure lui... deve essere coscenzioso, e dire,
questi quà, per arrivare quà, devono fare 100 km... e
non è onesto... certo che non è onesto, perchè ci sono
tutti i pericoli per la strada, spese di benzina, e di cose
per arrivare, in un certo senso...

Uomo: più di 100 Km si devono fare...

OPPEDISANO Domenico: eeeeeeh.. e quindi non è ... non doveva
essere...

Uomo: E poi c'è il suocero suo, che "mu si stocca" con (inc)...
(ndr che si atteggia) zio...

OPPEDISANO Michele cl. 69: Allora, per me ha visto cose che non
andavano, essendo che è una persona, che si è fatto la
sua galera, si è pagato l'omicidio di Giorgi, e allora, è
una persona che ha patito, una persona che lavora
come voi, dalla mattina alla sera nelle campagne...

OPPEDISANO Domenico: certo, certo, certo...

OPPEDISANO Michele cl. 69: Magari, nella disgrazia, ha affrontato
la galera con... l'ha finita tutta, avrà visto cose che non
gli interessavano, e se ne è dispesato... Lui è
consapevole pure del discorso là, c'è suo suocero, c'è il
padre...

Uomo: c'è suo lo zio pure...

OPPEDISANO Michele cl. 69: C'è lo zio, allora ci sono, le persone ci
sono, le persone che hanno la sua stessa esperienza, si
può anche fare, non è che dice, ci sono solo i giovani...

OPPEDISANO Domenico: (inc)... Liguria, io gli ho mandato l'ambasciata
a GANGEMI⁹, se scendono loro ...(inc)... Altrimenti ...
(inc)... Liguria, glielo mando a dire io (inc)... non se
scendono però!!

OPPEDISANO Michele cl.69: io ho portato... allora, io sono andato
da Salvatore, e il discorso è questo quà... siccome che
Giovanni ...(inc)... dice che, gli ha puntato la pistola
qua sotto a PRINCIPATO quello che ha...(inc)... quello
che ha ...(inc)...

⁹ GANGEMI Domenico, nato a Reggio Calabria il 31.01.1946, residente a Genova il quale in data 14.8.2009 è stato osservato in Rosarno presso l'appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico (cfr da pagg.1684 fermo di P.G. Reggio Calabria del 9.07.2010)

OPPEDISANO Domenico: e dove ce l'ha?
 OPPEDISANO Michele cl. 69: qua a Reggio, sto PRINCIPATO...
 OPPEDISANO Domenico: eh!
 OPPEDISANO Michele cl.69: quello che vi ha mandato la birra...
 OPPEDISANO Domenico: eh!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: allora sto Gianni FICARA¹⁰ ci ha ...
 (inc)... messo la pistola qua sotto a sto PRINCIPATO
 OPPEDISANO Domenico: eh!
 OPPEDISANO Michele cl.69: PRINCIPATO gli ha detto (inc)... spara
 ... (inc).. con persone... poi di là, gliel'hanno passata per
 novità, lo scoop che ha fatto questa mancanza questo
 qua, perchè...(inc)... ammazzami gli ha detto detto sto
 PRINCIPATO: "Sparami!" per tre volte e non ha
 sparato. Per il discorso...adesso anche Salvatore vuole
 soddisfazione, uno che gli interessa a lui e due che è ...
 (inc)... di tutti e poi questo qua ...(inc)... a un "uomo" gli
 punti la pistola per il discorso di una macchinetta?
 Uno...volevano una soddisfazione pure da qua tutti gli
 uomini...
 OPPEDISANO Domenico: se si fossero parlati loro, lui giorni fà... è
 venuto ultimamente, è venuto qua ed...eravamo tanti
 che non eravamo di Rosarno...io lo sapevo il fatto
 perchè a me quando mi ha portato la birra, non è che
 mi hanno lasciato l'imbasciata o qualche cosa, mi ha
 accennato qualche cosa, quel giorno ..(inc)..., vi hanno
 riferito qualcosa con un'imbasciata che si sono
 "acchiappati" due a Reggio! E io gli ho detto:" Io non sò
 niente! (inc)... siccome avevamo...(inc)... ci siamo
 sbrigati quello che dovevamo fare
 uomo: sì,sì!
 OPPEDISANO Domenico: e e non ha potuto parlare con me, hai capito?
 Per dirmi la situazione,
 OPPEDISANO Michele cl. 69: poi tu... gli devi dire che tu sei a
 Milano no? Che sei CAPOLOCALE a Milano e allora
 che...perchè devi mettere le macchinette qua sotto e poi
 vai e minacci... metti la pistola sotto la gola...a un altro
 "uomo"
 OPPEDISANO Domenico: eh! Eh!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: un altro "uomo" che ha cariche a livello
 locale...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: sì, ma è di Reggio pure questo qua!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: è di Reggio... quello che ha i camion
 OPPEDISANO Domenico: sì...sì...sì!

¹⁰ nato a Reggio di Calabria il 05.07.1964, ivi residente alla via Ravagnese Superiore n. 221. B, domiciliato in Senago (MI) alla via Leopardi n. 5, indicato dall'Arma di Monza come "capolocale" di Solaro (MI). Si richiamano le risultanze compendiate nella nota n. 969/005-1000-2006 di prot. datata 07 gennaio 2008 relativa alle indagini coordinata dalla DDA di Milano nel proc. pen. n. 43733/06 R.G.N.R.. dott.ssa Ilda Boccassini

OPPEDISANO Michele cl. 69: quello che...
 OPPEDISANO Domenico: gli abbiamo aggiustato un fatto!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: e ve l'ho detto che gli avevamo
 aggiustato un fatto
 OPPEDISANO Domenico: abbiamo aggiustato un fatto qua, per fare
 viaggi qua e là, praticamente tutti ... passavano...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: sì...(inc)... poi invece Salvatore dice: lo
 sanno così si prendono provvedimenti...(inc)... "Già è
 poco affidabile per quello che ha combinato che...
 (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: . per sto fatto qua abbiamo parliamo pure sotto
 la Madonna ...(inc)... perchè è venuto con Nicola
 quando è venuto l'altro giorno, là sotto è venuto pure
 con Nicola...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: perchè... a Salvatore ..(inc)... gli
 interessa il Porto Bolaro¹¹ perchè...
 OPPEDISANO Domenico: ma gli interessa a FICARA o gli interessa a
 quello là...
 OPPEDISANO Michele cl.69: gli interessa a PRINCIPATO...a
 Salvatore
 uomo: ah...a PRINCIPATO!...se tu pensi là, dà da mangiare...
 (inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: Salvatore...(inc)...
 uomo: sono tutti...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)... se la prendono pure? ...(inc)...
 interessa!
 uomo: certo...certo!
 OPPEDISANO Michele cl.69: Uno...che ha sbagliato questo qua che
 gli ha puntato la pistola là per una fesseria, e gli ha
 detto quello...PRINCIPATO: "Sparami!" e sopra tre
 volte non lo ha fatto. Quello là cerca scuse ora...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: gli cerca scusa...però non è che ...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)... perchè per un discorso di una
 macchinetta...ha mandato "un figliolo" e quello là gli ha
 detto: " no fai venire a lui che vi spiego!" Questo ..
 (inc)... si è incazzato...(inc)... poi miserabile tre volte
 che quello gli ha detto tre volte di spararlo ...e tu non
 hai avuto il coraggio di sparare!
 uomo: l'ha cacciata come per dire...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 uomo: per farla vedere!
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 ZANGRA' Rocco: allora la cacciata per farla vedere!
 OPPEDISANO Domenico: e allora ha fatto male perchè tu... siete un
 numero e quello è una persona sola e c'è bisogno che

¹¹ Centro commerciale sito a Reggio Calabria località Occhio di Pellaro

tiri fuori la pistola? Con le mani... che tu sei ...(inc)...
 persone...lo scontravi come volevi, giusto o no? Quindi
 sei stato spavaldo quattro volte, no una volta sola

OPPEDISANO Michele cl.69: Salvatore è incazzato nero pure ...
 (inc)...e giusto, non è sbagliato...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: se io mi fossi...quando...quando è quello là
 l'altra volta... io non c'ero quando hanno portato la
 birra no? L'hanno portata a casa... mi avessero
 accennato a me... anticipatamente quel giorno che è
 venuto qua! Lo...(inc)... con i rosarnesi che eravamo
 tutti qua ...(inc)... hai capito? Diciamo che la...(inc)... la
 situazione

uomo: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: certo...certo!

OPPEDISANO Michele cl.69: uno della posizione sua...no?

OPPEDISANO Domenico: comunque io vediamo ...(inc)... io per la
 Madonna, la sera della Madonna ci sono i riggiani e
 quindi si chiarisce con loro se ...(inc)... tu ci sei? Non mi
 ricordo il cognome di questo...

OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...

OPPEDISANO Domenico : questo dei camion...

uomo: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: e allora che fate... vi volete fermare qua?

ZANGRA' Rocco: no grazie... ci possiamo inform...cioè possiamo vedere
 se sono stati proprio loro¹² che hanno detto queste
 parole...a Bruno?

OPPEDISANO Domenico: Come non potete vedere...Come? Lo dovete
 sapere... obbligatoriamente li dovete interrogare

ZANGRA' Rocco: solo per vedere...solo per vedere

OPPEDISANO Domenico: Obbligatoriamente li dovete interrogare per
 saperlo e avete certezza, se dovete avere fiducia o non
 dovete avere fiducia!

Uomo: noooo

ZANGRA' Rocco: ma tanto secondo me sono stati loro, perchè loro son
 saliti, poi sono andati a trovare a Bruno e poi se ne
 sono scesi,come ha fatto a venire nello spazio di otto
 giorni neanche io lo sò...neanche due giorni sono
 passati

uomo: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: ma loro sono scesi dopo che hanno parlato di
 questo fatto...

OPPEDISANO Michele cl.69: sono scesi al matrimonio¹³, quando
 erano al matrimonio...poi sono saliti di nuovo là sopra

OPPEDISANO Domenico: sono saliti un'altra volta...

¹² probabilmente si riferisce a GANGEMI Domenico il quale il precedente giorno 14.8.2009 si è recato da OPPEDISANO Domenico

¹³ Si riferiscono al matrimonio/summit del 19.8.2009 tra BARBARO Giuseppe e PELLE Elisa

OPPEDISANO Michele cl.69: e ora sono saliti di nuovo...
 uomo: ah...!
 OPPEDISANO Michele cl.69: avete capito?
 uomo: ah! Ho capito!
 OPPEDISANO Michele cl.69: allora le imbasciate...(inc)... sono arrivate
 ZANGRA' Rocco: e apposta ...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: gliel'ho detto che ...(inc)... Rocco ... (inc)... e io più di lui a chi lo posso dire? A seconda "calata" non è salito
 ZANGRA' Rocco: almeno chè...(inc)... come...(inc)...lo zio Mico ... cioè ... non ha detto queste parole lì...
 OPPEDISANO Domenico: no,no, io non gli ho detto...
 ZANGRA' Rocco: cioè lo ha chiamato e gli ha detto...(inc)... diversamente la situazione e due... anche ammesso
 OPPEDISANO Domenico: cioè anche ammesso che glielo abbiamo detto lo abbiamo fatto per il bene... se l'ho detto!
 ZANGRA' Rocco: e anche ammesso...
 OPPEDISANO Domenico: ma mi sembra che con loro non ho parlato di queste cose... e avrò detto... guardate che Bruno è una brava persona...io ..(inc)... con loro di Bruno (inc)...
 ZANGRA' Rocco: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: però...con qualcuno...con qualcuno...prima di loro ... ho parlato con qualcuno io... che è giusto che... (inc)... là sopra...
 OPPEDISANO Michele cl.69: avete parlato con me...che io vi ho accennato il discorso
 OPPEDISANO Domenico: ah...tu...con te abbiamo parlato?
 OPPEDISANO Michele cl.69: sì...io vi ho accennato...(inc)... che c'è la lontananza ... vediamo
 OPPEDISANO Domenico: e allora io tel'ho detto a te e ...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: io ve l'ho detto a voi, sto discorso qua
 OPPEDISANO Domenico: e io...e io...ti ho risposto...
 OPPEDISANO Michele cl.69: e voi mi avete detto che non è giusto che devono fare 100 km
 OPPEDISANO Domenico: ecco giusto!
 OPPEDISANO Michele cl.69: noi siccome...quella sera ad ASTI...
 OPPEDISANO Domenico: io mi ricordo che ho parlato con qualcuno...
 OPPEDISANO Michele cl.69: nooo...vi ho accennato io sto discorso...
 OPPEDISANO Domenico: con loro...con loro no! Non...ho parlato!
 OPPEDISANO Michele cl.69: non quel giorno che eravamo a...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...
 ZANGRA' Rocco: sono proprio tragediatori sono...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: no gli ha detto...dato che c'è la lontananza che si poteva avvicinare...questo gli aveva detto ma non che di FORMARE,... nessuna...

ZANGRA' Rocco: questa è una tragedia proprio allora...scusa!

OPPEDISANO Michele cl.69: ma sopra il discorso per dire che io gli avevo accennato io ero andato da Bruno, quel giorno che abbiamo mangiato insieme e...(inc)... là e non c'era però io gli accenno sto discorso..."vedi che io mò scendo là sotto...voi l'avete a piacere se si fanno...che siamo tutti gli uomini là...e se per dire vi manca qualche uomo vorrà dire che quelli di ASTI se ne vanno là...che sono a metà strada per dire...30 km sono per là e 40 sono di qua...questi della zona di qua si fanno qua e quelli rimangono là per non...se gli manca il numero!

ZANGRA' Rocco: sì...sì!

OPPEDISANO Michele cl.69: e questo anche...gli ho detto pure a lui...non è che per dire se là ve ne andate tutti...la maggioranza è tutta la sua ... perchè se resti con quattro uomini non è giusto! Allora... una porzione di uomini più vicini a loro rimangono là per...

ZANGRA' Rocco: sì...sì,sì!

OPPEDISANO Domenico: un...(inc)...pure Bruno... per il numero. E quelli che sono di qua... perchè quelli che sono ..(inc)... sono di ASTI... da ASTI a là sono trenta km... loro che sono più lontani si fanno "una cosa" per là, sempre con la collaborazione di Bruno!

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Michele cl.69: è sempre ... gli dà esperienza... è un uomo di esperienza... non è che è uno all'oscuro... eh! Quella mezza parola che secondo me... non fanno il rapporto bello che c'è qua...

ZANGRA' Rocco: ma non è una cosa bella!

OPPEDISANO Domenico: però...io vi dico una cosa...voi dovete ascoltare a quegli uomini che sono "di tenuta" che vi regolate che domani anche se fanno questo lavoro .. (inc)... poi domani una bella volta, stanno poco tempo...(inc)... fuori un'altra volta allora...(inc)... la fiducia...(inc)... fiducia, io (inc)... fiducia di voi, praticamente, e quando c'è la volontà sua pure veramente le cose...voi siete là poi c'è ...(inc)... non li fregate a quelli là...non li fregate a quelli là! Hai capito?

ZANGRA' Rocco: perchè ora c'è suo suo fratello ad esempio...che già...quant'ha che...(inc)... è quasi un anno che battiamo per sto fatto...e sto compare "Ntoni non vuole... sempre trova... e lui dice che aveva parlato prima che MOMMO era a conoscenza ... poi glielo hanno detto a MOMMO e a tutti e adesso non si sà il motivo perchè,

là non vuole che si faccia...non (inc)... conosce neanche, per dire un esempio

OPPEDISANO Domenico: no... ma allora che non vuole...(inc)...(forti rumori in sottofondo)

OPPEDISANO Michele cl.69: che negli anni molto indietro... di preciso non lo sò, ma ...(inc)... avuto qualche piccolo problema...se è stato trent'anni...vent'anni fà...che compare 'NTONI...(inc)... poi di preciso non lo sò...ho saputo qualche mezza voce che c'è stato qualche... (inc)...

OPPEDISANO Domenico: eh! E lui non è là? Non siete insieme?

uomo: sì!

OPPEDISANO Michele cl.69: e appunto!

OPPEDISANO Domenico: e un fratello sì e l'altro fratello no?

uomo: (inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: o può darsi che non sapeva...in prima come era...

ZANGRA' Rocco: sì...può darsi che... quando lui doveva, quando lui era ...(inc)... sono venuti con noi, può darsi che lui...compare 'NTONI, non sapeva che magari sto Michele è cugino di questo e allora magari... ha detto così!

OPPEDISANO Michele cl.69: c'è un fratello che ...(inc)... e di tutte le maniere...

ZANGRA' Rocco: è già da 5 anni che è con noi

OPPEDISANO Domenico: se... guardate...se veramente...il cervello gli funziona...

Trascrizione della conversazione progr. 101 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 12:16 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

Continua il dialogo tra OPPEDISANO Domenico cl. 30, OPPEDISANO Michele cl. 69, ZANGRA' Rocco cl. 72 e un tale Michele.

OPPEDISANO Domenico: veramente non doveva mai dare all'occhio ...mai ...mai..tu..fà capire che ancora hai l'odio... praticamente no...tu.. se passando un periodo di anni ...tu devi mettere acqua sul fuoco...non che ti metti ancora ad aumentare fuoco...

OPPEDISANO Michele cl. 69: questa è una cosa che pensiamo noi...non è che ce l'hanno detta a noi...

Si accavallano le voci...

OPPEDISANO Domenico: ma tu poi... cosa ha saputo lui...dei difetti che può avere... c'è qualche cosa nascosta? no... bisogna chiarire...bisogna chiarire con loro perchè!
 ZANGRA' Rocco: sì che almeno mi dico perché...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: (inc)..voi dovete sapere il perché non vuole...
 ZANGRA' Rocco: certo...
 OPPEDISANO Domenico: ci deve essere un motivo ... una motivazione dovete sapere qual'è! ..
 ZANGRA' Rocco: (inc)... che è in difetto?
 OPPEDISANO Domenico: no...
 OPPEDISANO Domenico: ti sto dicendo che voi siete.. dovete essere interessati di chiarire perché per mio fratello... che ha mio fratello?
 UOMO n.m.i: ha avuto un piccolo disguido mio fratello con un certo Mirabella...
 ZANGRA' Rocco: ma disguido per fatto d'affare, no disguido per fatto di...
 OPPEDISANO Domenico: e che...(inc)...(si accavallano le voci)... L'affare è un conto...la situazione...
 ZANGRA' Rocco: ecco appunto...quello che ho detto io...io cosa vi avevo detto?...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)... che ha a che fare con l'affare?
 ZANGRA' Rocco: La stessa cosa che avevo detto io...
 OPPEDISANO Domenico: e vabbè...
 ZANGRA' Rocco: la stessa cosa che avevo detto io a lui...
 OPPEDISANO Domenico: Sono due cose distinte e diverse...
 ZANGRA' Rocco: e la stessa cosa gli avevo detto io...
 OPPEDISANO Domenico: ah, ah, ah.. (ride)... (si accavallano le voci)...
 ZANGRA' Rocco: Questo qua è... poi questo qua è un uomo distaccato, cioè... non è che è un uomo... cioè, anche ammesso... ma poi hanno fatto un affare per fatti suoi, hanno fatto un affare per fatti suoi... gli è andato male...
 OPPEDISANO Domenico: (inc).. affare per fatti suoi...
 ZANGRA' Rocco: però quelli che gli sono andati bene...non li raccontano (ridono)...
 OPPEDISANO Domenico: eh!...non li raccontano!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: raccontano sempre quando poi li perdono (inc)... buoni, buoni...
 (ridono tutti)
 ZANGRA' Rocco: Non è che suo fratello ha mancato di... (inc)... (si accavallano le voci)...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: e apposta dico io...quando...(inc)... "cristiani"

ZANGRA' Rocco: ora a voi vi ho dato l'imbasciata...
(inc)...

OPPEDISANO Michelecl. 69: (inc)... un problema di soldi... (inc)...

ZANGRA' Rocco: Sennò lasciatelo stare e.. (inc)...(fonetico: raccomando) al locale più vicino...(inc)...e lo facciamo parlare...(inc)... O no, compare Mico? Che dite voi?

OPPEDISANO Domenico: Non bisogna lasciarlo fuori...

ZANGRA' Rocco: No, nel senso...se lui...lui dice di no!

OPPEDISANO Domenico: Il discorso era quello... (inc)...strada insieme (inc)...

ZANGRA' Rocco: Certo... certamente...

OPPEDISANO Domenico: Uno da una parte ed uno in un'altra, questo non sta bene neanche...

ZANGRA' Rocco: Certo...

OPPEDISANO Domenico: Però dovete vedere... (inc)... ma non lo lasciate mai, però, fuori...

ZANGRA' Rocco: No, fuori no. Io gli dicevo, no...

UOMO N.M.I.: peccato...

OPPEDISANO Michelecl. 69: se voi cominciate...

UOMO N.M.I.: il ra... il ragazzo la cerca sta cosa... (inc)... (si accavallano le voci)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...un locale...(inc)...

OPPEDISANO Michele 69: ma adesso, SABATINO... (inc)... conosciuti, se sono... (inc)... aspettate un altro pochino e ... (inc fino al minuto 12.19.07)

OPPEDISANO Domenico: Ora vediamo... vediamo... (inc)... nella Liguria, gli mando l'imbasciata... (inc. fino al minuto [12:19:18]) per farti parlare con...(inc)... ZANGARI, siccome ZANGARI è proprio... (inc)... quale possibilità... chi c'è, che lo sappia, quando niente, niente, quando... parli con ZANGARI se... avete capito? E quindi che gli telefonano o, come fanno, se gli hanno mandato un'imbasciata perchè per sto riguardo qua, perchè... giusto? Non è che... è ammesso che gli uomini, più vicino che è possibile, da dove abitino...che ci può essere... una volta che c'è la possibilità, che si vede che il numero c'è...il numero là .. e che non si devono... (inc)... È ammesso, non è che non è ammesso

ZANGRA' Rocco: Perchè loro...

OPPEDISANO Domenico: Poi, non è che si spostano, che sono... che fanno lo stesso locale e fanno... (inc)...

ZANGRA' Rocco: Cioè..

OPPEDISANO Domenico: sono cento chilometri di lontananza...

ZANGRA' Rocco: Perchè loro, loro tanto tempo fa...

OPPEDISANO Domenico: devono essere consapevoli...devono essere consapevoli

ZANGRA' Rocco: Mi avevano dato... mi avevano dato la responsabilità a me per... per "raccoliere" gli uomini, una volta ogni ...(inc)... dice: "Ve ne venite per là, ci raggiungete là!" Ora io ...zio Mico...l'ho fatto per un paio di volte... ma poi io, cioè... pure qualcun altro anziano mi ha consigliato che è una cosa sbagliata, una cosa errata proprio...

OPPEDISANO Domenico: (inc)...in altro posto...

ZANGRA' Rocco: o mi può aiutare così, cioè... così... (si accavallano le voci)... dice "...è una cosa errata, questa qua..." Allora io ho mollato subito, come infatti... (inc)... è da cinque, sei mesi che... non sto chiamando più nessuno, perché è una cosa err... cioè, quello là mi disse "guarda che è una cosa errata"

OPPEDISANO Domenico: Esatto, esatto...

ZANGRA' Rocco: e io da allora...(inc)...

UOMO N.M.I.: però ci sono gli anziani per...

ZANGRA' Rocco: Disse "se è una cosa... se è una cosa errata, parla con loro", non vado più io, non chiamo a nessuno, perché oggi come oggi... (inc)... nel modo più assoluto

OPPEDISANO Domenico: Doveva essere con tanti... (inc)... avete capito? Quindi conviene che voi parlate là, ci... cinque, sei persone, sette persone, senza dare conto là sopra

ZANGRA' Rocco: eravamo nove là!

OPPEDISANO Domenico: Perché in quella maniera...in quella manier...non ... (inc)...conto a nessuno! Senza...

ZANGRA' Rocco: Dice, vi raccogliete una volta ogni 15 giorni poi, a fine mese ci raccogliamo tutti qua...eh, ma non è una cosa giusta... Non è una cosa... una cosa corretta non lo è.

OPPEDISANO Domenico: Voi...

ZANGRA' Rocco: Come questo, tante altre cose...

OPPEDISANO Domenico: Voi... (si accavallano le voci)... dovete avere... dovete avere una cosa... "FORMATE" per fatti vostri, quindi è "necessario che ci sono gli uomini che fanno il fatto suo..."

ZANGRA' Rocco: Certo...

OPPEDISANO Domenico: Giusto? Che fanno il fatto suo e poi là sopra a Polsi vediamo ..

ZANGRA' Rocco: Vabbò. Zio Mico...Se possiamo fare qualche cosa...

OPPEDISANO Domenico: (inc)... Passatevela bene...

ZANGRA' Rocco: Vi saluto... Tanti saluti, zio Mico

OPPEDISANO Domenico: Tanti saluti ai vostri

[12:21:52] Gli interlocutori dopo i saluti si allontanano

Ripercorrendo i passi salienti della lunga conversazione e rilevandosi come nei dialoghi captati ricorrono termini tipici della consorte mafiosa, espressione del linguaggio convenzionale utilizzato dagli affiliati, quali *locale*, *crimine*, *formare la società*, *sgarro*, *capo locale*, *ndrina*, *distaccare la 'ndrina*, *mandamenti* e *capo crimine* che hanno un significato particolare e tipico della struttura criminale, si desume,

innanzi tutto, che gli interlocutori riferiscono di una sorta di anticipazione della manifestazione di volontà volta aprire un nuovo locale comunicata dallo stesso OPPEDISANO Michele, classe 1969, a BRUNO, individuato nella persona di PRONESTI' Bruno Francesco, anticipazione che, a giudizio degli interlocutori, aveva costituito un "problema" per lo ZANGRA', il quale si era trovato in difficoltà con il proprio capo locale tanto da essere stato da costui redarguito per la sua intraprendenza, nonostante il tentativo del primo di minimizzare quanto accaduto: "...eh! Perchè ..(inc)... Bruno mi ha chiamato e dice ...devi aspettare che ...(inc)... dice ... (inc)... perchè hai mandato l'ambasciata in Calabria e queste cose qua no? E io ha fatto finta che non...e gli ho detto io: "Sì...abbiamo parlato mezza parola!" Gli ho detto, con mio compare, ma niente di...di cose...sempre.."

Di particolare rilievo, ai fini che qui interessano è, comunque, l'intenzione dello ZANGRA' di costituire una realtà autonoma (indicata come 'ndrina), circostanza non gradita dal PRONESTI' che si è sentito scavalcato nel suo potere, essendo stata inviata la richiesta direttamente alle realtà 'ndranghetistiche situate in Calabria (cfr. in tal senso l'espressione pronunciata dallo ZANGRA' e riferita a BRUNO: "...è venuto a sto discorsa qua e dice:" Ma c'è nell'aria che avete mandato un'ambasciata là sotto...per il fatto che...voi siete per là" ... (inc)...qualcosa...una 'ndrina...qua e là...").

L'idea di creare una struttura territoriale diversa ed autonoma da quella coordinata da PRONESTI' era già da qualche tempo condivisa da diversi sodali, soprattutto da quelli residenti nella zona di ASTI, come riconosciuto sia da OPPEDISANO Michele, cl. '69, (in tal senso si legga la frase: "...alcuni giorni fa, ci siamo visti pure con...(inc)... questi di Asti e una mezza parola l'ho scambiata con Mimmo, il cognato di coso...(inc)...di Maisano no?") sia dallo stesso ZANGRA' (cfr.: "...il primo Damiano - identificato in Damiano GUZZETTA¹⁴-, Michele! - identificato in Michele GARIUOLO-...Il prima Damiano...che ha fatto una tragedia...il prima Damiano che...(inc)...cose che...quando è stato che abbiamo parlato che dovevamo prendere...no una decisione, cioè che parlavamo così:" siccome qua abbiamo il numero...siamo un bel gruppo..."). OPPEDISANO Domenico, intervenendo, esclude categoricamente la possibilità per ZANGRA' Rocco di procedere alla creazione di una società di 'ndrangheta che faccia riferimento al locale di ASTI, dove sono affiliati individui provenienti dal comune calabrese di SOLANO con i quali, dice l'OPPEDISANO, "...pane non ne faccio...", ossia con i quali non può stabilirsi una relazione strutturale in quanto loro, a dire dello stesso, "...dicono che dobbiamo accettare che deve andare avanti il segno loro e non questo del CRIMINE.. e noi non possiamo accettare..": il locale di ASTI, quindi, secondo le parole di OPPEDISANO, non risponde in maniera ortodossa alle regole sociali 'ndranghetistiche in merito alla supervisione gerarchica, ponendosi in una situazione ibrida che non comporta la fuoriuscita dalla compagine criminale, ma pone tali affiliati in contrasto e in una sorta di antagonismo con gli altri affiliati ("....Quindi...perchè loro appartengono a un gruppo che non sono completamente lontani dal CRIMINE, ma...quasi, quasi! Avete capito com'è il discorso? Quindi voi non potete mai accettare le proposte loro, avete capito. Anche se sono amici ugualmente...hanno quell'ambiente in quella maniera che noi non... la maggioranza degli uomini... non la vede come la vedono loro praticamente!"). Ciò che, tuttavia, maggiormente rileva è che OPPEDISANO Domenico conferma ancora una volta che l'intenzione dello

¹⁴ nato ad Asti il 12 maggio 1971, ivi residente via Madre Teresa di Calcutta n. 11

ZANGRA' fosse proprio quella di costituire un locale autonomo (cfr. le frasi :“...e questi qua...vanno scartati,...(inc)... perchè come vi tradisce ora...vi può tradire di più se in caso ...(inc)...fate un locale”), offrendo, a tale scopo, la sua intermediazione con PRONESTI' al fine di ricucire le frizioni sorte, con particolare riferimento al fatto che nessuna decisione definitiva sarà presa senza interpellarlo (“...e noi poi come saliamo poi là sopra, ci incontriamo con Bruno e gli spiego buono io tutto il discorso da come siamo partiti, che siamo partiti, che parlavamo noi...se poi questi si sognano...noi un consiglio” ...“io...ma io gli dico io ero...(inc)...anche per un consiglio per questi ragazzi, senza che si fanno tutti sti chilometri...non è che noi siamo arrivati e abbiamo già "armato la casetta...”): OPPEDISANO Domenico concorda sul fatto che anche PRONESTI' dovrebbe acconsentire a tale richiesta per ragioni di vicinanza, di economia e di tutela dell'incolumità degli affiliati, affermando: “...ora Bruno... Bruno non si deve dispiacere se voi formate la società, anzi si deve interessare e deve dire:"Ma questi qua devono fare 100 km per venire qua da me!" E allora...ognuno di noi se usciamo fuori di casa, usciamo...per la famiglia, giusto?...invece che si sprecano di benzina o altre cose...e a rischio della strada pure, non è che ...(inc)... sembrano niente ... giustamente...non solo per il fatto dei soldi, ma il rischio di camminare...di vita, praticamente....eh...io, se fossi io non mi...(inc)... anzi mi interesserei pure io, mi faccio un LOCALINO vicino là...non è che...”, assicurando di aver già parlato della questione “dell'avvicinanzo” con alcuni affiliati, i quali avevano chiesto il suo parere sulla questione e a cui egli aveva ribadito il suo assenso alla possibile costituzione di un nuovo locale (in tal senso devono interpretarsi le frasi riferite dal prevenuto: “...io guardate,io prima di adesso, gli ho potuto parlare pure io, che è venuto qua ed ha pronunciato proprio queste stesse frasi che dite voi, per dire no? Giusto che...siamo a 80 km ... 100km da fare e noi siamo pure un numero...mi hanno nominato pure un numero e io gli ho detto e perchè...si puo formare da una parte...vicino, una parte vicino dove voi potete fare. che dove siete vo...nel comune...la potete formare pure là la SOCIETÀ, in questo senso..”).

Successivamente gli interlocutori entrano nel vivo della progettazione in ordine alla formazione del nuovo locale ed al luogo di insediamento dello stesso, vagliando varie possibilità pratiche. Sul punto, viene immediatamente esclusa da parte di OPPEDISANO Michele cl.69 la possibilità di creare una struttura distaccata del locale di Fossano (“..Fossano risponde direttamente quì sotto?.. Perchè è inutile che dal Piemonte vanno alla Liguria, e poi sta Liguria ...(inc)... che ne dite voi zio...(inc)... non gli converrebbe ...(inc)... di rispondere direttamente qua sotto... o devono rispondere sempre..”), considerazione che trova concorde anche OPPEDISANO Domenico, il quale insiste chiaramente per la creazione di una nuova ed autonoma struttura (“se loro hanno un numero di uomini, loro se la devono fare da soli, senza dipendere da nessuno”... “deve rispondere direttamente... così, rispondendo direttamente, fate "capolocale", ...(inc)... e tutta la cosa completa praticamente, ecco e tu non avresti a che farci niente”). ZANGRA', da canto suo, si preoccupa anche che sia lo stesso locale di FOSSANO a voler creare una 'ndrina distaccata nel territorio di sua residenza, interferendo così nelle sue intenzioni: “...Anche perchè zio Mico... una domanda vi volevo fare... cioè loro non la possono discacciare una 'ndrina dove siamo noi, perchè ...(inc)... cioè siamo lontano..”, ricevendo, però, rassicurazioni da OPPEDISANO Domenico che afferma: “...non potete... non lo potete fare.. perchè la 'ndrina... e stare sotto la n'drina nemmeno è giusto... Doveva essere anche... doveva essere nella stessa... doveva essere limitante con loro... come regione...”. Secondo gli interlocutori, quindi, l'unica possibilità di definire una nuova

struttura territoriale è quella di creare un nuovo locale autonomo di 'ndrangheta nel territorio circoscritto tra Asti, la provincia di Cuneo e il locale di PRONESTI', zona piemontese sprovvista fino a quel momento di aggregazioni territoriali:

ZANGRA' Rocco: *Noi di là, invece no, e uno della provincia di Cuneo, e uno ...(inc)... comanda ad Asti, ora c'è un LOCALE, ... (inc)...*

OPPEDISANO Domenico: *Potevano fare un nuovo LOCALE, lo potevano fare loro...*

Uomo: *È perchè pure compare Michele si è messo?... Perchè là non c'è stato mai niente, se si formasse una cosa di questa maniera, sarebbe la prima volta...*

ZANGRA' Rocco: *Si non c'è mai stato niente...*

Uomo: *non c'è mai stato niente..!*

OPPEDISANO Domenico: *E allora ! ...se c'è il numero degli uomini...*

operazione per la quale serve sia il permesso di OPPEDISANO Domenico -il quale continua a rassicurare lo ZANGRA' sulla possibilità di successo tale operazione, ritenendo inutili e prive di pregio le motivazioni contrarie :“ ...Ora guardate, io io guardate, vediamo, se se non gli interessa niente, guardate, il discorso è questo qua ...loro non è che poss... loro opposizione non ve la possono fare... capite? Voi non siete...non abitate nello stesso paese avete capito? Per giusto l'opposizione non la possono fare, loro anzi si devono interessare ...(inc)... se ...(inc)... possono mettere i mandamenti, magari i mandamenti...ma non potrebbero non accettare... per dire...sto locale”, sia il placet di PRONESTI', poiché si andrebbe ad interferire nel territorio di sua competenza (GARIUOLO Michele “....Però giustamente, ci va il permesso vostro....E pure... pure il suo, perchè giustamente il primo locale..”). Dalle sue parole emerge, inoltre, la preoccupazione del PRONESTI' di vedere dissolto il suo locale, perdendone parte dei componenti a seguito della creazione di una nuova struttura, preoccupazione per la quale OPPEDISANO Michele classe 69 prospetta una soluzione di compromesso, condivisa anche da OPPEDISANO Domenico (“un...(inc)...pure Bruno... per il numero. E quelli che sono di qua... perchè quelli che sono ..(inc)... sono di ASTI... da ASTI a là sono trenta km... loro che sono più lontani si fanno "una cosa" per là, sempre con la collaborazione di Bruno!”) che prevede una nuova suddivisione degli affiliati a seconda della distanza dai vari locali, senza indebolire nessun articolazione della 'ndrangheta del basso Piemonte: “ ...io ero andato da Bruno, quel giorno che abbiamo mangiato insieme e...(inc)... là e non c'era però io gli accenno sto discorso..."vedi che io mò scendo là sotto...voi l'avete a piacere se si fanno...che siamo tutti gli uomini là...e se per dire vi manca qualche uomo vorrà dire che quelli di ASTI se ne vanno là...che sono a metà strada per dire...30 km sono per là e 40 sono di qua...questi della zona di qua si fanno qua e quelli rimangono là per non...se gli manca il numero!”. Appare chiaro che i due, per convincere il capo società, vogliono proporre una rigida suddivisione territoriale degli affiliati, basata unicamente sulla distanza geografica tra la residenza dei sodali ed il luogo di insediamento dei locali: solo quelli residenti nel territorio limitrofo ad ASTI e ALBA verranno incardinati nella nuova struttura, mentre gli altri rimarranno (o si incardineranno) nel locale guidato dal PRONESTI'.

OPPEDISANO Domenico rimanda, comunque, per una decisione definitiva della questione, alla riunione di POLSI, dove verrà deciso l'argomento (cfr. le frasi: " solo questo...si può fare...ora...io non so...voi non calate a Polsi...non calate?... così usciamo sto discorso qua...avete capito?") insieme agli altri esponenti apicali dell'organizzazione (v. l'espressione: "...io per la Madonna, la sera della Madonna ci sono i riggiani e quindi si chiarisce con loro"), promettendo a ZANGRA' che, in tale sede, fornirà il suo appoggio nel convincere PRONESTI' a dare il suo assenso alla creazione del nuovo locale ("Avete capito ? ...Io non vi prometto niente...ma però... ...(inc)... Bruno non si deve dispiacere, perché di giusto, Bruno deve essere con le famiglie, pure lui... deve essere coscienzioso, e dire, questi qua, per arrivare qua, devono fare 100 km... e non è onesto... certo che non è onesto, perché ci sono tutti i pericoli per la strada, spese di benzina, e di cose per arrivare, in un certo senso...").

L'incontro termina, quindi, con l'impegno di OPPEDISANO Domenico ad informare anche gli affiliati liguri, onde acquisire il loro assenso e non creare inutili incomprensioni. Egli infatti afferma: "Ora vediamo... vediamo... (inc)... nella Liguria, gli mando l'imbasciata...per farti parlare con... ZANGARI, siccome ZANGARI è proprio... (inc)... quale possibilità... chi c'è, che lo sappia"; tale azione è volta, anche, a prevenire una eventuale identica determinazione da parte dei locali facenti riferimento alla Liguria, che potrebbero voler espandere la loro zona di influenza (cfr. le frasi: "Poi, non è che si spostano, che sono... che fanno lo stesso locale e fanno...devono essere consapevoli...devono essere consapevoli").

In conclusione, dalle conversazioni intercorse nell'agrumeto si desume, pertanto, che:

1. tutti gli interlocutori fanno parte della medesima associazione;
2. in particolare, ZANGRA' Rocco e Michele GARIUOLO risultano inseriti nel medesimo contesto delinquenziale operativo, ovvero insediato, nel basso Piemonte;
3. l'insediamento della 'ndrangheta, situato nel basso Piemonte a circa 100 chilometri da ALBA (e quindi dal luogo in cui dimora ZANGRA'), è diretto da tale BRUNO, individuato dalla polizia giudiziaria nella persona di PRONESTI' Bruno Francesco¹⁵ che ricopre nel "locale" la carica di CAPO SOCIETÀ ed è collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione insediate in Calabria e rappresentate da OPPEDISANO Domenico;
4. anche Antonio MAIOLO¹⁶ appare organico alla medesima consorteria criminale, sul punto richiamandosi quanto aveva risposto lo ZANGRA' ("sì... con noi...") alla precisa domanda di OPPEDISANO Domenico riguardante la situazione di un affiliato ("Ma MAIOLO è nella ...(inc)...vostra?"), affermando che lo stesso faceva parte della medesima compagine in cui si riconoscevano i tre interlocutori (Il MAIOLO citato nella conversazione si individua correttamente, come si avrà modo di confermare nel proseguo, nel consigliere e persona di estrema fiducia di Bruno Francesco PRONESTI').

La conversazione, quindi, non lascia spazio a dubbi in ordine all'esistenza della 'ndrangheta nella zona del basso Piemonte (locale guidato da PRONESTI' ed insediato nella zona di Novi Ligure).

¹⁵ nato Cinquefrondi il 19/02/1949

¹⁶ nato a Oppido Mamertina (RC) il 2 gennaio 1940, residente a Sale (AL), via Carlo Giacomini n.23

Tale certezza è vieppiù confermata dalle attività di indagine svolte dal ROS CC di Genova compendiate nell'annotazione redatta in data 4 febbraio 2011, nella quale si dà atto dell'attività sia di intercettazione ambientale sia di osservazione, controllo e pedinamento effettuata in data 30 maggio 2010 presso l'abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco, sita in Bosco Marengo (AL) - frazione Levata Pollastra - in via Emilia al nr.10, ove si era svolta una riunione che vedeva la partecipazione dei più importanti esponenti del *basso Piemonte*, unitamente - nella prima parte dell'incontro - al referente del *locale di Genova*, ovvero GANGEMI Domenico, accompagnato da NUCERA Lorenzo e CONDIDORIO Arcangelo. In particolare, dalla lettura della citata annotazione si desume che i preparativi per la riunione presso l'abitazione di Via Emilia n. 10 iniziavano verso le ore 08.30 circa quando le microspie all'uopo installate consentivano di registrare la presenza di PRONESTI' Bruno Francesco, della di lui moglie IANNIZZI Mariangela, di GUZZETTA Damiano¹⁷ e di DILIBERTO MONELLA Luigi¹⁸ intenti ad allestire la tavola¹⁹. In tali frangenti, **PRONESTI' Bruno Francesco, GUZZETTA Damiano e DILIBERTO MONELLA Luigi** fornivano con precisione il numero dei partecipanti alla riunione che erano quantificabili per un totale di 26 persone di cui 16 erano gli affiliati piemontesi (battuta esternata durante il conteggio dei posti al tavolo dell'incontro).

[09:30:45]

(...omissis...)

GUZZETTA Damiano: *allora...tre...sei...dieci... (arriva al numero 26 N.d.R.)
...ventisei posti*

DILIBERTO MONELLA Luigi: *già manca chi è che non viene?*

GUZZETTA Damiano: *per 26 siamo già apparecchiati noi....- frase
incomprensibile - o no?*

PRONESTI' Bruno Francesco: *26?*

GUZZETTA Damiano: *eh!*

PRONESTI' Bruno Francesco: *noi quanti siamo?*

GUZZETTA Damiano: *sedici*

PRONESTI' Bruno Francesco: *sedici!*

GUZZETTA Damiano: *abbiamo apparecchiato per dieci in più*

PRONESTI' Bruno Francesco: *ah?*

GUZZETTA Damiano: *abbiamo apparecchiato per dieci in più...noi altri ci
siamo...poi se... compare Bruno*

PRONESTI' Bruno Francesco: *uh..*

GUZZETTA Damiano: *a occhio e croce...poi se manca qualcuno...si...si...si -
parola incomprensibile - più o meno quelli sono...questa è la tavolata*

(...omissis...)

I militari operanti danno, poi, atto, in primo luogo, di avere via via riscontrato la presenza dei partecipanti al consesso ed in particolare alle ore 08:53 quella di

¹⁷ nato ad Asti il 12.5.1971 ivi residente in via Monti nr.39

¹⁸ nato ad Asti il 23.11.1984, ivi residente a frazione Valle Andona n. 112

¹⁹ Prog. 4 - 5 CANALE 1 conversazione del giorno 30.5.2010 nr. 1219/2010 ambientale abitazione Bosco Marengo (AL) via Emilia 10 p.p. 2268/2010/21/ - DDA Genova -

DILIBERTO MONELLA Stefano²⁰, alle ore 09:55 l'arrivo di INI' Giuseppe²¹ e alle ore 10:32 quello di PERSICO Domenico²², finché, alle ore 10:33, viene rilevato l'arrivo di ZANGRA' Rocco il quale scambiava alcune battute con PRONESTI' Bruno Francesco ed, in secondo luogo, dell'arrivo, alle ore 10.50, della "delegazione" genovese, udendosi, in particolare, GANGEMI Domenico rivolgersi a PRONESTI' Bruno Francesco ("Compare Bruno!") e successivamente NUCERA Lorenzo affermare: "domani fanno i funerali"²³, la partecipazione ai quali ha formato oggetto di un rilevante scambio di opinioni ed informazioni la cui portata verrà analizzata *infra*. Dall'annotazione si evince così che l'ascolto delle registrazioni effettuato fino alle ore 12:10 consentiva di certificare la presenza di PRONESTI' Bruno Francesco, IANNIZZI Mariangela, DILIBERTO MONELLA Stefano, DILIBERTO MONELLA Luigi, GUZZETTA Damiano, PAPASIDERO Domenico, ZANGRA' Rocco, PERSICO Domenico, GARIUOLO Michele, ROMEO Sergio, MAIOLO Antonio, INI' Giuseppe, COLOCA Roberto, CERA VOLO Fabrizio, BANDIERA Angelo, GANGEMI Domenico, CONDIDORIO Arcangelo e NUCERA Lorenzo, nonché di comprendere le ragioni dell'assenza di CARIDI Giuseppe e soprattutto di GARCEA Onofrio:

(...omissis...)

GANGEMI Domenico: *c'è anche CARIDI?*

PRONESTI' Bruno Francesco: *no, CARIDI dice che non viene perché ha un battesimo di un suo cugino*

GANGEMI Domenico: *Onofrio (GARCEA Onofrio N.d.R.) non l'ho fatto venire io per il fatto che potevano venirci dietro (probabilmente fa riferimento ad un eventuale pedinamento da parte delle forze dell'ordine N.d.R.)... capite compare? ... io le cose è meglio....*

PRONESTI' Bruno Francesco: *si... pensate che ci sia qualcosa che..perchè se c'è qualcosa...*

GANGEMI Domenico: *compà....eh....l'estremo - frase incomprensibile - ...tanto l'importante è che ci siamo noi*

(...omissis...)

Dalla conta delle persone presenti si deduce che, esclusi i tre rappresentati liguri, i partecipi facenti capo al PRONESTI' sono quattordici, cui va aggiunta la signora IANNIZZI, moglie dello stesso PRONESTI', nonché una quindicesima persona, assente per impegni familiari, da individuarsi nel citato CARIDI Giuseppe (segnatamente, secondo PRONESTI', il CARIDI avrebbe dovuto partecipare al battesimo di un suo cugino).

Una prima discussione, importante anche al fine di individuare i componenti del "locale", ha ad oggetto ed aventi ad oggetto il funerale di RIOTTO Giuseppe, deceduto in data 29.05.2010: le esequie avrebbero dovuto svolgersi il 31.05.2010 in

²⁰ nato a Milena (CL) il 6.10.1957, residente ad Asti via Rossini n. 15/A, fratello di Luigi.

²¹ nato a CARIGNANO (TO) il 04.01.1979, residente a Sommariva del Bosco (CN) via VI maggio n.9

²² nato a Seminara (RC) il 16.03.1949, residente a Sale (AL) via Brescia n.9

²³ in data 31.05.2010 in Diano Marina (IM) c'è stato il funerale di RIOTTO Giuseppe padre del noto RIOTTO Nicola del 9.05.1957, al quale hanno partecipato NUCERA Lorenzo - CONDIDORIO Arcangelo - RAMPINO Benito - CALABRESE Domenico - PERSICO Domenico e PRONESTI' Bruno Francesco

Diano Marina e nella conversazione del 30.05.2010 gli indagati affrontano il tema della partecipazione alla cerimonia funebre. In particolare, dal progr. nr. 5 CANALE 1 della conversazione registrata all'interno dell'abitazione, emerge quanto segue (cfr. pag. 10 e ss. annot. cit.):

Si avverte la presenza di **GANGEMI Domenico** che si rivolge a **PRONESTI' Bruno Francesco** e testualmente dice: “Compare Bruno...vi hanno telefonato che è morto il padre di Nicola RIOTTO?”.
La risposta di PRONESTI' Bruno Francesco alla notizia della morte di RIOTTO non è percepibile.

[10:52:18] **GARIUOLO Michele** chiede testualmente: *“..hanno fatto già i funerali?”*
I presenti commentano tra di loro per alcuni secondi ma la conversazione è incomprensibile.

[11:00:00] **GANGEMI Domenico** unitamente a **MAIOLO Antonio** parlano di una terza persona che dovrebbe abitare a **Casale (Casale Monferrato (AL) N.d.R.)**.
GANGEMI Domenico, PRONESTI' Bruno Francesco, MAIOLO Antonio e CONDIDORIO Arcangelo, fanno riferimento all'assenza di qualcuno per **Diano Marina** (luogo dove si svolgerà il funerale di **RIOTTO Giuseppe N.d.R.**).
GANGEMI Domenico afferma testualmente “...noi per Diano siamo già organizzati”.

Inoltre, dal progr. nr. 6, CANALE 1 della conversazione registrata all'interno dell'abitazione, emerge quanto segue (cfr. pag. 18 e ss. annot. cit.):

[12:31:06] **PRONESTI' Bruno Francesco** si rivolge a **“Pe” (INI' Giuseppe N.d.R.)** e testualmente gli chiede: *“o Pe tu domani che fai?”* – **INI' Giuseppe** risponde: *“sta salendo uno ..un commerciante...penso che verso le nove sarà qui”*....fa chiaramente capire di essere impegnato. In seguito si sovrappone la voce di **GANGEMI Domenico** che dice: *“il 20 c'è anche il matrimonio ad Imperia”* (fa riferimento al matrimonio di **RIOTTO Giuseppe** figlio di **Nicola** e nipote del defunto omonimo **RIOTTO Giuseppe N.d.R.**). Sempre facendo riferimento al funerale di **RIOTTO Giuseppe** classe 1924 N.d.R.) **PERSICO Domenico** dice che quello che si sposa è suo nipote (**RIOTTO Giuseppe** cl. '79 nipote di **RIOTTO Giuseppe** cl. '24). I presenti discutono sul legame di parentela tra **RIOTTO Giuseppe** classe 79 e **RIOTTO Giuseppe** classe 24, **GANGEMI Domenico** sostiene che vi sia un legame con la famiglia **PAPALIA**. I presenti continuano a parlare del matrimonio pensando di fare un regalo.

[13:45:35] **GANGEMI Domenico** e **NUCERA Lorenzo** commentano la partecipazione al funerale di **RIOTTO Giuseppe**, la conversazione tra i due viene trascritta in forma integrale:

GD: GANGEMI Domenico

NL: NUCERA Lorenzo

GD: devi fare la lista

NL: fare la lista....quelli di Torino...!!

GD:.....- frase incomprensibile -saluta a noi fino all'obitorio

Dalle ore 13:45:47 i presenti disquisiscono sui rispettivi impegni lavorativi e successivamente parlano di argomenti vari.

[13:52:28] **CONDIDORIO** Arcangelo si rivolge ai presenti e chiede chi parteciperà al funerale, parte della conversazione viene trascritta integrale:

CA: CONDIDORIO Arcangelo
IG: INI' Giuseppe
PD: PERSICO Domenico
NL: NUCERA Lorenzo
PB: PRONESTI' Bruno Francesco
MA: MAIOLO Antonio
GD: GUZZETTA Damiano
ZR: ZANGRA' Rocco
DG: Domenico GANGEMI
GM: GARIUOLO Michele

CA: a che ora ci vediamo domani?
IG: allora chi ci va?

....- si sovrappongono le voci

PD:compare Bruno?....- parola incomprensibile- ...venite?....domani....al funerale venite?...ditemi a che ora ci dobbiamo vedere verso qui
NL: all'una e mezza?
PB: ...quando volete
NL: ...andiamo tranquilli

....- si sovrappongono le voci – ma si capisce chiaramente che stanno decidendo l'orario di partenza per raggiungere il luogo dove si terrà il funerale.

MA: ...allora alle 10.30/11.00 partite
[13:53:30]
PD: siamo tutti e tre allora?
PB: chi viene ancora di voi della minore?
GD: ...non lo so....perché io.....
PB:però uno....
*CA: va bene, ma **basta che siete in tre***
PB: tu non puoi venire no?
IG: no, sta arrivando questo commerciante zio Bru...
PB: ...questo è il discorso
IG: se non c'era questo ero libero
PB: ok
IG: ...arriva da Laino Borgo (Paese della provincia di Cosenza n.d.r.)
ZR: se poi magari non vengono...lascio io e vengo io...e non è un problema

Uno dei soggetti presenti, che non viene nella circostanza riconosciuto, risponde di “no” e poi si sovrappongono le voci

ZR: all'una meno un quarto è?

Si sovrappongono le voci

GD: *no, poi può anche essere che mi da il giro per li (probabilmente intende la tratta che dovrà fare all'indomani con il camion N.d.R.)*

MA: *...se dovete lavorare....mica deve andare da solo*

ZR: *Mico (si rivolge verosimilmente a PERSICO Domenico N.d.R.), se è che dobbiamo andare andiamo!!!*

MA: *la compagnia c'è...ce ne sono due*

DG: **...ma basta che ne vadano due per locale!!**

MA: *Eh....(espressione di approvazione N.d.R.)*

GD: *io stasera lo so se mi danno il giro per li*

GM: *Stefano (si rivolge verosimilmente a DILIBERTO MONELLA Stefano N.d.r.)
...se tu mi dici che vieni io faccio la strada di qua*

[13:54:55] Interviene **PRONESTI' Bruno Francesco** che dice a **DILIBERTO MONELLA Stefano** di andare a lavorare e di non preoccuparsi.

[14:15:50] PERSICO Domenico si rivolge a PRONESTI' Bruno Francesco e gli chiede quando ha saputo della morte di RIOTTO Giuseppe, parte della conversazione viene trascritta integralmente:

A) **PD: PERSICO Domenico**

PB: *PRONESTI' Bruno Francesco*

MA: *MAIOLO Antonio*

ZR: *ZANGRA' Rocco*

GD: *GUZZETTA Damiano*

IG: *INI' Giuseppe*

PD: *ma quando vi hanno chiamato per sto funerale...ieri?*

PB: *.... ieri -frase incomprensibile-.....che loro non possono venire*

PD: *e beh, certo è naturale*

MA: *- frase incomprensibile –*

ZR: *ma era grande?*

PD: *no, non era tanto grande...tanto grande non era, una settantina...
settantacinque ce li aveva tutti*

GD: *ma era paesano vostro?*

PD: *si...il padre di Nicolino....RIOTTO (RIOTTO Nicola N.d.R.)*

PB: *certo che poteva aspettare un'altra settimana*

IG: *e faceva il matrimonio (verosimilmente fa riferimento al matrimonio di RIOTTO Giuseppe, nipote del defunto N.d.R.)*

PD: *ancora due settimane*

[14:23:02] **GUZZETTA Damiano** dice testualmente: **“allora...questo me ho...questa comunione oggi...il 19 al matrimonio (matrimonio di MAIOLO Antonio N.d.R.) ...il 27 un altro matrimonio...”** - interviene **MAIOLO Antonio** e non si capisce cosa dice - continua **GUZZETTA Damiano** e dice: **“il 20 c'è pure quest'altro (si riferisce al matrimonio di RIOTTO Giuseppe classe 1979 figlio di RIOTTO Nicola classe 1957 N.d.R.)...ora che è mancato il nonno non penso che...(Riotto Giuseppe classe 1924 N.d.R.)”** – interviene **ZANGRA' Rocco** e dice: **“va bene..non si sa..aspettiamo”** - **GUZZETTA Damiano** dice: **“eh..infatti, quello domani si sa. (in occasione del funerale N.d.R.)...quello**

domani lo sapete o no compare Mico (PERSICO Domenico N.d.R. ?...compare Mico?...compare Mico?) – PERSICO Domenico risponde ma non si capisce quello che dice.

[14:23:43] GARIUOLO Michele dice: “vedete che la prossima volta che capitano queste cose ci andiamo tutti eh..io...tu...tu”.

[14:23:52] PERSICO Domenico dice: “mettetevi nella testa ragazzi...che bisogna camminare - a causa del sovrapporsi delle voci per un piccolo tratto la conversazione è incomprensibile - io non sto parlando di quaio sto parlando in generale, perché è giusto - interviene GUZZETTA Damiano dice: “anche per qua” – interviene GARIUOLO Michele e dice: “la prossima volta andiamo noi” - GUZZETTA Damiano dice: “non solo per fuori ma anche per qua” - interviene GARIUOLO Michele e dice: “anche per qua sì”.

(..omissis..)

L'analisi dei dialoghi sopra riportati consente di desumere inequivoci elementi dimostrativi della partecipazione di tutti i dialoganti alla medesima compagine criminale, essendo estremamente chiare le affermazioni del PRONESTI' Bruno (“..chi viene ancora di voi della minore?”), del MAIOLO (“la compagnia c'è...ce ne sono due”) e, soprattutto, di GANGEMI (“...basta che ne vanno due per LOCALE”). Invero, la scelta di partecipare alla cerimonia non trova fondamento in esigenze di condivisione del dolore e di vicinanza al defunto e ai suoi cari, ma è determinata da una ben precisa regola associativa che impegna il locale e il singolo: la presenza dell'affiliato al rito funebre diventa pertanto un dovere per il locale di appartenenza, quindi, non *uti singuli*, ma come membri di un gruppo. Il fatto che tale discussione avvenga durante un pranzo svoltosi a casa di PRONESTI' evidenzia come tutti gli intervenuti a tale riunione, interpellati sulla loro disponibilità a partecipare al rito funebre come rappresentanti del *locale di appartenenza*, siano interessati al tema della partecipazione alla cerimonia funebre. L'importanza simbolica della partecipazione viene evidenziata da PERSICO Domenico e GUZZETTA Damiano, partecipi alla *società maggiore* del locale, i quali quasi rimproverano gli affiliati più giovani invitandoli ad occuparsi delle incombenze inerenti alla vita del sodalizio (cfr l'espressione del PERSICO “mettetevi nella testa ragazzi...che bisogna camminare (...) io non sto parlando di quaio sto parlando in generale, perché è giusto ..” condivisa dal GUZZETTA Damiano che afferma: “anche per qua”), rimprovero che, provenendo “dall'alto” induce GARIUOLO Michele a mostrarsi subito disponibile ad intervenire per le prossime necessità del locale, coinvolgendo in tale proposito anche altri presenti (cfr l'espressione: “...vedete che la prossima volta che capitano queste cose ci andiamo tutti eh..io...tu...tu...”).

Un altro evento, oltre a quello del citato funerale, ha formato oggetto di discussione e di richiesta di partecipazione dei componenti del “locale”, ossia le future ed imminenti nozze di MAIOLO Antonio il quale manifestava apertamente il proprio desiderio di vedere una partecipazione massiccia e plebiscitaria di tutti gli appartenenti al locale (“allora...io da 42 anni che convivo con la mia signora...no? ...ora ho deciso che mi sposo ...e mi farebbe piacere se avete piacere che del LOCALE di qua venite tutti!”). Su esplicita domanda formulata da INI'

Giuseppe, MAIOLO Antonio chiariva, poi, che la cerimonia si sarebbe svolta il successivo 19 giugno alle 10.30 e successivamente aggiungeva che si sarebbe sposato in comune a Sale (AL), chiedendo a ciascuno degli astanti una conferma della loro partecipazione al suo matrimonio e nel fare ciò riceveva la collaborazione di **INI' Giuseppe** che si adoperava effettuando un vero e proprio appello:

Prog. 6 CANALE 1 conversazione del giorno **30.5.2010** nr. **1219/2010**
ambientale abitazione Bosco Marengo (AL) via Emilia 10 p.p.
2268/2010/21/ - DDA Genova - ALLEGATO B122

(...omissis...)

[14:06:02] **MAIOLO Antonio**: "allora...con la moglie sono Damiano (GUZZETTA Damiano N.d.R.), Stefano (DILIBERTO MONELLA Stefano N.d.R.), Rocco (ZANGRA' Rocco N.d.R.) e chi altri?...Michele (GARIUOLO Michele N.d.R.), Luigi (DILIBERTO MONELLA Luigi N.d.R.)"

[14:12:00] **INI' Giuseppe** inizia a scrivere e dice: "dai uno ad uno....Rocco (ZANGRA' Rocco N.d.R.) quanti siete?". -

ZANGRA' Rocco afferma che saranno in cinque: lui, sua moglie e tre figli.

[14:12:18] **INI' Giuseppe** dice: "compare Michele?" (**GARIUOLO Michele** N.d.R.) - **GARIUOLO Michele** risponde: "tre...io mia moglie e mio figlio".

[14:12:25] **INI Giuseppe** chiede: "Zio Bruno? (PRONESTI' Bruno Francesco N.d.R.)", **MAIOLO Antonio** risponde che **Bruno** è già a posto. interviene anche **PRONESTI' Bruno Francesco** e dice: "a posto...a posto".

[14:12:25] **INI' Giuseppe** cita **Angelo (BANDIERA Angelo N.d.R.)** e quest'ultimo interviene e dice: "no, io vengo solo".

Interviene **MAIOLO Antonio** e chiede a **BANDIERA Angelo**: "tuo fratello?...viene tuo fratello (si riferisce a BANDIERA Gaetano che non è presente al momento N.d.R.)".

BANDIERA Angelo risponde: "penso di sì, io glielo dico".

[14:12:39] **GUZZETTA Damiano** chiede: "e Sergio? (ROMEO Sergio attualmente assente in quanto è andato ad accompagnare GANGEMI, NUCERA e CONDIDORIO N.d.R.), MAIOLO Antonio risponde: "lo sa già".

[14:12:44] **INI' Giuseppe** chiede: "Damiano?" (**GUZZETTA Damiano** N.d.R.) e **GUZZETTA Damiano** dice che saranno sicuramente in due e che potrebbe anche venire suo figlio.

[14:12:58] **INI' Giuseppe** chiede: "Gino?....- ...risponde GARIUOLO Michele e dice: "...con la moglie..quattro".

[14:13:05] **CERAVOLO Fabrizio** dice: "io da solo".

[14:13:19] **GARIUOLO Michele** si rivolge a **INI' Giuseppe** e gli chiede: "a Gino (si riferisce a GARIUOLO Luigi che attualmente non è presente N.d.R.) hai scritto quattro?" - **Giuseppe** dice di sì.

INI' Giuseppe e **MAIOLO Antonio** citano **Stefano** e **Luigi (DILIBERTO MONELLA Stefano e DILIBERTO MONELLA Luigi N.d.R.)**. **Luigi** dice

scherzando che la sua famiglia sono 2 e mezzo in quanto sua figlia mangia pochissimo.

[14:13:47] **MAIOLO Antonio** dice: “poi c'è Roberto (COLOCA Roberto N.d.R.) - INI' Giuseppe dice: “ Roberto ha una bambina piccola e metto due sempre” - COLOCA Roberto risponde: “si”.

[14:13:59] **INI' Giuseppe** dice: “compare Pino?” - Pino risponde: “solo vengo”.

[14:14:06] **INI' Giuseppe** dice: “compare Mico?” (PERSICO Domenico N.d.R.) - PERSICO Domenico risponde: “due”, MAIOLO Antonio dice: “compare Mico è a posto pure”.

[14:14:15] **INI' Giuseppe** riferendosi a se stesso dice: “Beppe..uno, se poi mi fidanzo da qua al 19...veniamo in due” - INI' Giuseppe dopo aver scherzato con i presenti sulla battuta precedente dice che manca **Sergio (ROMEO Sergio N.d.R. , MAIOLO Antonio** risponde che **Sergio** è già a posto.
(...omissis...)

Detta conversazione consente di certificare la presenza di ognuno degli affiliati alla riunione in corso nell'abitazione di **PRONESTI' Bruno Francesco** e conferma la partecipazione di tutti i presenti alla medesima articolazione territoriale avente sede in Novi Ligure: emblematica, a riguardo, è la frase proferita da MAIOLO il quale nell'annunciare il suo matrimonio e nell'invitare i presenti, afferma: *“...e mi farebbe piacere se avete piacere che del LOCALE DI QUA VENITE TUTTI!”*. Tale espressione, da un lato, rende esplicito che tutti gli astanti, senza esclusione alcuna, siano affiliati ad un locale di *'ndrangheta* e, dall'altro, conferma che l'articolazione del sodalizio è insediata proprio nel luogo di svolgimento della riunione, ovvero la residenza di PRONESTI', situata nei pressi della città di Novi Ligure.

Il confronto tra *“l'appello”* svolto da INI' e l'elenco effettuato nei primi momenti della riunione permette di prevenire alla sicura individuazione dei presenti e, al contempo, di rilevare la loro appartenenza al locale del *basso Piemonte*. Tali affiliati possono dunque individuarsi nelle persone di: **PRONESTI' Bruno Francesco, DILIBERTO MONELLA Stefano, DILIBERTO MONELLA Luigi, GUZZETTA Damiano, ZANGRA' Rocco, PERSICO Domenico, GARIUOLO Michele, MAIOLO Antonio, Pino n.m.i.** (verosimilmente, secondo la polizia giudiziaria, da individuarsi in **PAPASIDERO Domenico, detto Pino**), **INI' Giuseppe, COLOCA Roberto, CERAVOLO Fabrizio, BANDIERA Angelo**; sono da considerarsi partecipi, inoltre, sia **ROMEO Sergio** (assente al momento dell'appello in quanto impegnato ad accompagnare gli affiliati liguri), sia **GARIUOLO Luigi** sia **BANDIERA Gaetano** (assenti all'incontro, ma citati nell'elenco), nonché **CARIDI Giuseppe** (assente per la partecipazione al battesimo del cugino).

Oltre all'individuazione dei partecipi alle attività del locale del *“basso Piemonte”*, le operazioni di captazione svolte il 30.05.2010 hanno consentito di acquisire elementi di valutazione in ordine alla struttura dell'organizzazione delinquenziale:

<p>Prog. 6 CANALE 1 conversazione del giorno 30.5.2010 nr. 1219/2010 ambientale abitazione Bosco Marengo (AL) via Emilia 10 p.p. 2268/2010/21/ - DDA Genova -Allegato B 122</p>

[14:24:11]

PERSICO Domenico: *io, se lavoravo avrei perso la giornata domani*
ZANGRA' Rocco: *cazzo...la prossima volta che vengono che avvisino almeno*
MAIOLO Antonio: *ma perché?...si sono riuniti e non vi hanno detto niente?*
ZANGRA' Rocco: *no, non mi hanno detto niente*
MAIOLO Antonio: *eh?*
GUZZETA Damiano: *eh...la...li a Sommariva? (Sommariva del Bosco (cn))*
MAIOLO Antonio: *eh..non lo sai?*
GUZZETA Damiano: ***la minore...che fa? lui la minore fa?***
MAIOLO Antonio: *eh..che vuoi che ti dica...non è la...e tu la minore fai?*
GUZZETA Damiano: *no...*
PRONESTI' Bruno: *allora?*
GUZZETA Damiano: *- parola incomprensibile -... la minore...*
MAIOLO Antonio: *Angelo è della minore?...se vuoi dirlo dillo pure...*
Angelo non è della minore
ZANGRA' Rocco: ***Michele è della minore?***
MAIOLO Antonio: ***Michele hai detto?...vi siete riuniti quelli di quella zona li...no che andiamo noi***
GUZZETA Damiano: *allora, se vuoi partecipare*
GARIUOLO Michele: *no se vuoi partecipare*
MAIOLO Antonio: *ci mancherebbe...è proprio...è il principale*
GUZZETA Damiano: *pensavo che lui di Alba (CN) .- breve pausa - questo pensavo io*
MAIOLO Antonio: *Alba è.*
ZANGRA' Rocco: *io da parte mia ci...ci facciamo una mangiata di pesce*
MAIOLO Antonio: *eh...era ora*

I presenti scherzano sul fatto di organizzare un viaggio in pullman per andare a farsi una mangiata di pesce.

[14:25:18]

MAIOLO Antonio afferma: *"IL LOCALE È BATTEZZATO.... (frase incomprensibile)"*

[14:25:32]

GUZZETTA Damiano: ***va bene...a parte...no... a parte...ma veramente ... se lo fanno a Sommariva tu vieni?***
ZANGRA' Rocco: ***io non vengo perché io vi ho detto come la vedo, per me non è una cosa giusta***
GUZZETTA Damiano: *e allora tu vedi che - frase incomprensibile -*
ZANGRA' Rocco: ***io vi dico quello che pe...lo dico davanti a tutti per me non è una cosa giusta che lo facciamo la ed io non vengo***
GUZZETTA Damiano: *e allora perché mi dici che*

ZANGRA' Rocco: *se poi non è così ...me ne sto zitto - parola
incomprensibile -*
 MAIOLO Antonio: *io non vedo...*
 PRONESTI' Bruno: *il motivo...perché*
 ZANGRA' Rocco: *secondo me non è una cosa giusta andare la*
 PRONESTI' Bruno: *e ditemi il perché*
 ZANGRA' Rocco: *non è che ci possiamo riunire lì così - parola
incomprensibile - oppure andiamo e ci riuniamo lì senza che nessuno lo
sappia..una cosa e un'altra!*

*per un breve tratto la conversazione è incomprendibile a causa del sovrapporsi delle
voci*

PRONESTI' Bruno: *ma dimmi quali cose?*
 ZANGRA' Rocco: *ma... - frase incomprendibile - tante altre cose*
 PRONESTI' Bruno: *ma a voi non vi interessano i locali - frase
incomprensibile -*
 MAIOLO Antonio: *ma voi non fate parte di quei locali la... Rocco!*
 ZANGRA' Rocco: *se dobbiamo andare a berci una birra e' un conto, ma se
ci dobbiamo riunire a due facce e' una cosa sbagliata....io come la vedo io*
 MAIOLO Antonio: *ma...no Rocco, no no...- si sovrappengono le voci -*

*per un breve tratto la conversazione è incomprendibile a causa del sovrapporsi
delle voci*

PRONESTI' Bruno: *in quella zona la - frase incomprendibile -*
 ZANGRA' Rocco: *poi se è giusto ed è un insegnamento...*

*per un breve tratto la conversazione è incomprendibile a causa del sovrapporsi
delle voci*

MAIOLO Antonio: *ma non è sbagliato...vi staccate per fatti vostri*
 ZANGRA' Rocco: *io dico...io...io posso...è giusto o non è giusto?*
 PRONESTI' Bruno: *aspetta un attimo!*
 ZANGRA' Rocco: *se non si può fare non si può fare?*
 MAIOLO Antonio: *non si può fare si...perché "il locale e' 'ndrangheta
vera" - breve pausa -...primo di tutto non sono attivi da nessuna
parte, sono attivi questi locali?*
 ZANGRA' Rocco: *come sono attivi!!...a Moncalieri c'è un locale*
 MAIOLO Antonio: *e tu dove vai?...te ne vai con altri?*
 ZANGRA' Rocco: *no, no, se parlo male... - breve pausa -un locale vicino vi
dico*
 MAIOLO Antonio: *eh...ma voi non siete vicini la (Moncalieri (to))...
che c'entra allora?*
 ZANGRA' Rocco: *ma non siamo neanche vicini qua per dire...
compare Antonio...cioe' (MAIOLO Antonio n.d.r.)...cioè... siamo a
100 chilometri.120 chilometri*

[14:27:00]

MAIOLO Antonio: *ma si e' messo sto locale in causa! - frase incomprensibile -*
ZANGRA' Rocco: *si, ma sono 120 chilometri*
MAIOLO Antonio: *allora, se vi volete riunire la, nessuno vi può dire niente a voi
altri - breve pausa - ma no Rocco che c'entra?*
PRONESTI' Bruno: ***siete in regola, perche... si forma solo la società minore -
breve pausa - nostra - breve pausa - e basta! poi che... che c'è a
Torino, che c'è a Milano...***

*per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle
voci*

PRONESTI' Bruno: *- frase incomprensibile - ...un locale - frase incomprensibile
- ...attivo*
GUZZETTA Damiano: *Villafranca (Villafranca d'Asti n.d.r.)*

*per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle
voci*

MAIOLO Antonio: ***ci sono anche altri locali che vanno e rispondono
"sotto" (in Calabria n.d.r.)***
PRONESTI' Bruno: *se loro vogliono andare in un altro locale..là..lo attivano*
ZANGRA' Rocco: *non è il fatto di andare o non andare compare bruno..*
PRONESTI' Bruno: *eh...no!!*
ZANGRA' Rocco: ***io vi sto dicendo che, di come la penso io...sto solo li
come una capra***
PRONESTI' Bruno: ***per come stai dicendo tu..allora loro sono liberi di
andare a battezzare dove vogliono..- breve pausa - ...siccome
vogliono battezzare con noi, noi formiamo società minore a...al
paese la...***
GUZZETTA Damiano: *a Sommariva (Sommariva del Bosco (CN) n.d.r.)*
PRONESTI' Bruno: ***se poi qualcuno di questi di la... che ha una società' si
lamenta... che vengano a parlare con noi e noi gli rispondiamo***
INI' Giuseppe: *io penso che...se posso prendere parola...penso che e' a favore
nostro se formiamo tipo o ad Alba o Sommariva, perché una volta si
formava ad Alba*
GARIUOLO Michele: *ma non hai capito*
INI' Giuseppe: *scusa un attimo Michele...si formava ogni quindici giorni ad
Alba...ti ricordi Rocco? e lo sto domandando a te - parola incomprensibile -
o ad Alba o a Sommariva Bosco...*
MAIOLO Antonio: *o vi riunite a Sommariva o ad Alba è la stessa cosa*
GUZZETTA Damiano: *..a Sommariva Bosco (Sommariva del Bosco n.d.r.)*

*per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle
voci*

INI' Giuseppe: *è sempre a favore nostro però*

MAIOLO Antonio: *non è maggioranza...non è maggioranza...pi*
GUZZETTA Damiano: *non è maggioranza quella ...è questione di maggioranza o
minoranza*

*per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle
voci*

INI' Giuseppe: *parliamo di...si parliamo che si spostano delle persone a volte,
appunto Damiano (GUZZETTA Damiano n.d.r.) è sceso con Luigi
(DILIBERTO MONELLA Luigi n.d.r.)...non c'era neanche Stefano
(DILIBERTO MONELLA Stefano n.d.r.)*

MAIOLO Antonio: *ma non vuol dire...allora per essere più comodi voi altri,
dobbiamo venire noi la*

INI' Giuseppe: *no ci mancherebbe*

MAIOLO Antonio: *eh...e non vuol dire eh...eh...non è così*

PRONESTI' Bruno: *noi di qua non ci muoviamo*

INI' Giuseppe: *a fine mese ci vediamo tutti qua poi decidiamo...da come ne ha
parlato Damiano...perché Damiano ne ha parlato molto bene dice:
"formiamo qua che ci vediamo una volta di più"*

GUZZETTA Damiano: *...si*

INI' Giuseppe: *giusto?...come facevamo ad Alba...ci vediamo una volta di più*

MAIOLO Antonio: *una volta vi vedete a Somma (Sommariva del Bosco n.d.r.),
una volta vi vedete ad Alba...sempre la siete*

INI' Giuseppe: *è quello è...non è che alla fine...*

MAIOLO Antonio: *è sempre la è*

INI' Giuseppe: *...se non è zuppa è pan bagnato!!*

MAIOLO Antonio: *...- frase incomprensibile - ...ad Asti...lo stesso è*

INI' Giuseppe: *se ci hanno dato un po' mano...- frase incomprensibile -*

MAIOLO Antonio: *- frase incomprensibile - ...così vi vedete qualche volta di più,
non è che uno giustamente*

ZANGRA' Rocco: *- frase incomprensibile -*

MAIOLO Antonio: *no Rocco adesso parla liberamente, non ti preoccupare noi non è
che...- breve pausa -quello che potete fare... - frase incomprensibile -*

INI' Giuseppe: *l'importante è che..*

ZANGRA' Rocco: *- frase incomprensibile -*

PRONESTI' Bruno: *se dice così perché è giusto*

MAIOLO Antonio: *eh!*

ZANGRA' Rocco: *...quello sto dicendo...*

PRONESTI' Bruno: *- frase incomprensibile -*

MAIOLO Antonio: *...se vengono...che portano l'ambasciata che vengono*

*per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle
voci*

[14:30:00]

MAIOLO Antonio: *se vi vedete ad Alba o ad Asti o a Sommariva...non...
vedetevi dove vi viene più comodo una volta ad Alba...una volta da te*

(si rivolge sicuramente a GUZZETTA Damiano che risiede ad Asti n.d.r.)
 ...ad Asti

PRONESTI' Bruno: ...vi prendete...sti ragazzi giovani e gli insegnate come si devono comportare

INI' Giuseppe: **comunque penso che quando ci riuniamo noi e' sempre con la minore...e' sempre da qua che deve partire "l'ambasciata" no? ...non è che ci ritroviamo**

PRONESTI' Bruno: ... no...no...gia'...lo sapete gia'

GUZZETTA Damiano: non è che mi sono alzato io la mattina

INI' Giuseppe: appunto, io adesso non c'ero quando è stato fatto questo discorso

GUZZETTA Damiano: **allora...se io ti chiamo sabato che devi venire...tu sabato devi venire punto finito...non c'è da dire nient'altro - breve pausa - questo è il discorso**

INI' Giuseppe: ma si...calmati!

GUZZETTA Damiano: **e te lo sto dicendo te lo vuoi sentire dire da compare Antonio o da compare Bruno fattelo dire**

INI' Giuseppe: no ma...non ci siamo capiti bene...sempre passi di qua alla fine

GUZZETTA Damiano: e te lo sto dicendo

INI' Giuseppe: oggi si sveglia Luigi e dice: "domani ci vediamo"

GUZZETTA Damiano: non si sveglia Luigi...o ti svegli tu...o si sveglia..

INI' Giuseppe: no, Luigi...non avete ragione

MAIOLO Antonio: no, no, può succedere che qualcuno ha qualcosa da chiarire e dice: "io ho qualcosa da chiarire"..lo fate presente pure qua

INI' Giuseppe: si

MAIOLO Antonio: e poi si vede e non è detto che... - frase incomprensibile -

GUZZETTA Damiano: certo

MAIOLO Antonio: ...io...- frase incomprensibile -

PRONESTI' Bruno: ...qualunque cosa poi succede...

INI' Giuseppe: e per fare tutto questo compare Antonio, dove andiamo per fare tutto questo? da Damiano o da voi o dallo zio Bruno?

MAIOLO Antonio: no voi altri da Damiano sempre

INI' Giuseppe: da Damiano

GUZZETTA Damiano: eh...da me dovete venire

MAIOLO Antonio: - frase incomprensibile -

GARIUOLO Michele: **tanto si sa che è Damiano o no?...il mastro!**

GUZZETTA Damiano: **il mastro di giornata sono io...**

MAIOLO Antonio: eh...

GUZZETTA Damiano: **io rispondo a compare Mico (PERSICO Domenico n.d.r.)...e compare Mico...**

GARIUOLO Michele: **e compare Mico risponde a chi deve rispondere... però noi altri dobbiamo rispondere...a lui (GUZZETTA Damiano n.d.r.)**

DILIBERTO Monella Luigi: ma quando ci raduniamo...ci dobbiamo raccogliere per forza dentro un bar?

MAIOLO Antonio: no

GUZZETTA Damiano: no, perché bar?

DILIBERTO Monella Luigi: *perché ogni volta che ci raduniamo ci vediamo dentro un bar*

GUZZETTA Damiano: *quale bar?*

DILIBERTO Monella Luigi: *e a me la cosa...*

MAIOLO Antonio: *l'ho detto, se non avete niente da chiarire vi salutate...è uguale*

GUZZETTA Damiano: *l'ultima volta l'abbiamo fatto in campagna...questo (DILIBERTO MONELLA Luigi n.d.r.) ha messo a disposizione la sua campagna*

GARIUOLO Michele: *no, ma lui parla de...de della minore...investito il capo giovani*

GUZZETTA Damiano: *va bene in un pezzo di campagna...una cosa dove...mica per forza in centro*

INI' Giuseppe: *basta che non vi mettete alla stazione a parlare di... - frase incomprensibile -*

MAIOLO Antonio: *"ride"*

scherzano sulla battuta di INI' Giuseppe riferita al fatto che non devono incontrarsi alla stazione per parlare

DILIBERTO Monella Luigi: *perché ci sono certe persone che...*

per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle voci

[14:32:52]

GARIUOLO Michele: *comunque capiamoci il capo dei giovani è Gaetano giusto?*

GUZZETTA Damiano: *ride..."ancora?"*

GARIUOLO Michele: *il capo giovani è Gaetano (BANDIERA Gaetano n.d.r.)*

INI' Giuseppe: *no...però è giusto per...*

GARIUOLO Michele: *no, così capiamo...il capo giovani è Gaetano*

INI' Giuseppe: *no, io non so*

GARIUOLO Michele: *il capo giovani è Gaetano... il puntaiole è Roberto e il picciotto di giornata chi è? - breve pausa - mio fratello?*

PRONESTI' Bruno: *tuo fratello*

GUZZETTA Damiano: *e tu sei quello che prende e porta le novità*

GARIUOLO Michele: *ed io sono quello che porta le novità*

INI' Giuseppe: *della minore o della maggiore?*

GUZZETTA Damiano: *no, con voi a Sommariva*

GARIUOLO Michele: *a Sommariva*

GUZZETTA Damiano: ***tutto compreso...se c'è qualcosa vengono da voi***

GARIUOLO Michele: *tanto ci capiamo...ci capiamo*

PRONESTI' Bruno: *ascoltate*

GUZZETTA Damiano: *per evitare telefonate questo eh...*

PRONESTI' Bruno: *visto che c'è questo problema no? - breve pausa - la prossima volta - breve pausa - se c'è bisogno informa Damiano... e lo informate voi... - breve pausa - chiamate sti ragazzi qui... - breve pausa - che sono responsabili - breve pausa - che poi informano...*

GARIUOLO Michele: *- frase incomprensibile -*

PRONESTI' Bruno: *e voi siete... a come si dice - breve pausa - devono informare solo lui (GUZZETTA Damiano n.d.r.)*

MAIOLO Antonio: *appunto, voi altri siete la ... - frase incomprensibile - ... io non capivo questo*

INI' Giuseppe: *... - frase incomprensibile - perché giustamente la minore*

MAIOLO Antonio: *eh*

GARIUOLO Michele: *allora la prossima volta con Gaetano mi fisso?*

MAIOLO Antonio: *esatto...esatto...se non lo sanno glielo insegnate*

GARIUOLO Michele: *...infatti glielo insegni...certo*

INI' Giuseppe: *...infatti, formando la minore*

GARIUOLO Michele: *comunque con il permesso di tutti gli amici qua presenti, di quello che faccio...ci posso insegnare a questi giovanotti?*

PRONESTI' Bruno: *no*

GARIUOLO Michele: *no?*

GUZZETTA Damiano: *per quanto riguarda i fatti da picciotto!!*

GARIUOLO Michele: *...quindi...se...se ...fino a dove so*

PRONESTI' Bruno: *fino alle regole...fino alle regole di... di picciotto*

GUZZETTA Damiano: *di picciotto*

GARIUOLO Michele: *fino a...si... fino a picciotto*

PRONESTI' Bruno: *ma no - frase incomprensibile -*

GARIUOLO Michele: *no...fino alle regole di picciotto no?...altre cose no - frase incomprensibile - ...però stavo parlando prima.. fino a dove arrivano*

PRONESTI' Bruno: *però voi andate più avanti!!!!*

GARIUOLO Michele: *no, no, io non vado più avanti....uh.. (scherzano n.d.r.)*

PRONESTI' Bruno: *- frase incomprensibile - (ride n.d.r.)*

GARIUOLO Michele: *si...si..compare Bruno ma dove vado più avanti?*

MAIOLO Antonio: *- frase incomprensibile -*

GARIUOLO Michele: *compare Antonio...vado più avanti?*

per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle voci

INI' Giuseppe: *- frase incomprensibile - se succede qualcosa chiamiamo sempre te (si rivolge a GUZZETTA Damiano n.d.r.)...o Rocco*

GUZZETTA Damiano: *se vuoi chiamarmi mi chiami...se no se lo vuoi far presente a Michele è la stessa cosa*

[14:35:00]

PRONESTI' Bruno: *loro...sono...sono - breve pausa - ...sono - frase incomprensibile -*

GUZZETTA Damiano: *se passi da Michele...se c'è più comodità da Michele e glielo dici a voce, va bene*

INI' Giuseppe: *io con lui ho più modo di vedermi, sentirmi con compare Michele ...si èsono sempre in giro...Asti Alessandria..Genova Milano...tre o quattro volte al giorno con Damiano... l'importante o uno o l'altro comunque*

GUZZETTA Damiano: *lui...- frase incomprensibile - ...a me mi dovete chiamare...o quando mi vedi*

INI' Giuseppe: *allora se lui lavora...- frase incomprensibile -*

per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle voci

[14:35:55]

PRONESTI' Bruno: *aggiornate compari...sui vari fronti...compare Rocco... compare Mico...aggiornateli!!!*

ZANGRA' Rocco: *"ride"...no, stavamo parlando di una macchina...di una macchina stiamo parlando*

[14.40:40]

PRONESTI' Bruno Francesco interviene e si rivolge a "Compare Mico" (PERSICO Domenico N.d.R.) la conversazione tra i viene riportata in forma integrale:

PRONESTI' Bruno: *compare Mico...il basso Piemonte risponde a noi*

PERSICO Domenico: *- incomprensibile -*

PRONESTI' Bruno: *quindi se c'erano problemi per noi - frase incomprensibile -...per noi altri*

PERSICO Domenico: *- incomprensibile -*

PRONESTI' Bruno: *quindi non c'è nessuno - incomprensibile -...lo dice in questo locale*

[15:03:03] INI' Giuseppe dice testualmente: *"comunque posso dire che giornate belle ne abbiamo passato tante....questa è stata una delle più belle".* Interviene ZANGRA' Rocco e con tono scherzoso dice: *"certo quando ci riuniamo ... tu non vieni mai".*

[15:03:21] A seguito della battuta fatta da ZANGRA' Rocco (*"certo quando ci riuniamo ... tu non vieni mai"*) nei confronti di INI' Giuseppe un tratto della conversazione tra i presenti viene trascritta in forma integrale:

INI' Giuseppe: *vi posso dire una cosa ...ce l'ho nel marsupio...ho un biglietto pagato...partenza martedì (si rivolge a COLOCA Roberto che sta accanto a lui e chiede: "come si chiama?"),*

GUZZETTA Damiano gli risponde: *"Ibiza")...per Ibiza...casa pagata, biglietto pagato...con ritorno venerdì*

GUZZETTA Damiano: *poi gliel'hanno comunicato per il 30 perché l'altro 30 non c'eravamo tutti...gliel'hanno comunicato per il 30*

INI' Giuseppe: *io sono qua*

ZANGRA' Rocco: *hai fatto il tuo dovere..non è che...- si sovrappongono le voci - ...noi ci siamo riuniti*

[15:10:10]

MAIOLO Antonio: *va bene (pausa) avete qualcosa da dire ... qualcun altro, no?*

GUZZETTA Damiano: **il 27 ci vediamo ...il 26...il 26...sabato 26**

MAIOLO Antonio: *a che ora?*

GUZZETTA Damiano: *due e mezzo ...il posto ve lo dico poi*

MAIOLO Antonio: *va bene, eh*

GARIUOLO Michele: **il 26 giugno**

GUZZETTA Damiano: **il 26 è un sabato di pomeriggio alle due e mezzo**

MAIOLO Antonio: **26**

GUZZETTA Damiano: *sabato ...*

COLOCA Roberto: **è l'ultimo sabato del mese**

GUZZETTA Damiano: *si*

INI' Giuseppe: *allora, chi conferma ...non lo so*

COLOCA Roberto: **comunque è l'ultimo sabato del mese**

DILIBERTO Monella Stefano: *trenta*

GUZZETTA Damiano: *è di trenta ...giugno*

MAIOLO Antonio: *trenta è giugno*

GUZZETTA Damiano: *però sabato ...l'ultimo sabato*

DILIBERTO Monella Stefano: *il 26 giugno*

GUZZETTA Damiano: *- frase incomprensibile - tanto siamo tutti presenti*

per un breve tratto la conversazione è incomprensibile a causa del sovrapporsi delle voci

GUZZETTA Damiano: *manca solo.... manca solo....glielo dici tu a tuo fratello?*

MAIOLO Antonio: *a Gaetano glielo dice...*

PERSICO Domenico: *va bene, a Gaetano glielo dice suo fratello*

ZANGRA' Rocco: *io sicuramente giovedì scendo in Calabria se avete bisogno qualcuno di un qualcosa*

PRONESTI' Bruno: *giovedì?*

ZANGRA' Rocco: *o giovedì o mercoledì ...ora vedo...comunque in settimana*

Dalla lettura del brano emerge, in primo luogo, l'ostilità con la quale **ZANGRA' Rocco** affronta la decisione di istituire la **SOCIETA' MINORE** alla quale egli si diceva contrario ("io non vengo perché io vi ho detto come la vedo, per me non è una cosa giusta...io vi dico quello che pe...lo dico davanti a tutti per me non è una cosa giusta che lo facciamo la ed io non vengo"), ostilità che induce **PRONESTI' Bruno Francesco** a chiedergli spiegazioni circa il suo comportamento che, si intuisce, era dettato dalla sua chiara intenzione di creare un nuovo locale di 'Ndrangheta indipendente sull'esempio di altri esistenti nelle località vicine. In particolare, **PRONESTI' Bruno Francesco**, supportando la tesi avanzata poco prima dal

MAIOLO, affermava che non esisteva alcuna controindicazione a riunirsi e che ciò era conforme alle regole della **SOCIETA' MINORE** la quale si sarebbe formata in quella occasione alle dipendenze del *locale* da lui presieduto (*"siete in regola, perché...si forma solo la società minore - breve pausa - nostra - breve pausa - e basta! poi che...che c'è a Torino, che c'è a Milano..."*). A **ZANGRA' Rocco** che ribadiva rispettosamente il suo pensiero, dichiarando anche il suo senso di "solitudine" considerata la distanza che separa gli affiliati di Alba dal *locale* di Novi Ligure (*"io vi sto dicendo che, di come la penso io...sto solo li come una capra"*), in modo categorico **PRONESTI' Bruno Francesco** confermava la costituzione della **SOCIETA' MINORE** a Sommariva del Bosco (CN) (*"per come stai dicendo tu...allora loro sono liberi di andare a battezzare dove vogliono...- breve pausa - ...siccome vogliono battezzare con noi, noi formiamo società minore a...al paese la..."*) e, sicuro di sé, si riservava di fornire le dovute spiegazioni qualora i rappresentanti di **SOCIETA'** confinanti avessero sollevato lamentele (*"se poi qualcuno di questi di la...che ha una società si lamenta...che vengano a parlare con noi e noi gli rispondiamo"*). Alla luce di ciò si manifestava assolutamente rilevante la precisazione del capo locale che, rivolgendosi a **PERSICO Domenico**, riferiva: *"compare Mico...il basso Piemonte risponde a noi... quindi se c'erano problemi per noi - frase incomprensibile -...per noi altri... quindi non c'è nessuno - incomprensibile -...lo dice in questo locale*). Nella discussione interveniva anche **INI' Giuseppe** che, non avendo seguito in modo attento, chiedeva: *"comunque penso che quando ci riuniamo noi e' sempre con la minore...e' sempre da qua che deve partire "l'ambasciata" no?...non è che ci ritroviamo"*. La domanda suscitava l'irritazione di **GUZZETTA Damiano** che si rivolgeva con autorità ad **INI' Giuseppe**: *"allora...se io ti chiamo sabato che devi venire...tu sabato devi venire punto finito...non c'è da dire nient'altro - breve pausa - questo è il discorso...e te lo sto dicendo te lo vuoi sentire dire da compare Antonio o da compare Bruno fattelo dire..."*.

Il tono moderatamente autoritario tenuto da **GUZZETTA Damiano** palesava la carica di rilievo assunta all'interno del *locale* piemontese, carica che veniva subito svelata da un'affermazione di **GARIUOLO Michele**: *"tanto si sa che è Damiano o no?...il mastro!"*, immediatamente confermata dall'interessato che replicava: *"il mastro di giornata sono io..."*. Per rimarcare ulteriormente il suo ruolo nell'organizzazione, **GUZZETTA Damiano** teneva a precisare che lui era tenuto a rispondere (riferire) a **PERSICO Domenico** (*"io rispondo a compare Mico (PERSICO Domenico n.d.r.)...e compare Mico..."*) e veniva sostenuto da **GARIUOLO Michele** che precisava: *"e compare Mico risponde a chi deve rispondere...però noi altri dobbiamo rispondere...a lui (GUZZETTA Damiano n.d.r.)"*. Significativo era l'interrogativo posto da **GARIUOLO Michele**, il quale, rivolgendosi rispettosamente ai presenti, in merito all'insegnamento delle regole comportamentali ai giovani affiliati chiedeva: *"comunque con il permesso di tutti gli amici qua presenti, di quello che faccio...ci posso insegnare a questi giovanotti?"* ricevendo in proposito la risposta negativa da parte del capo locale **PRONESTI' Bruno Francesco**. Quest'ultimo, su input di **GUZZETTA Damiano**, precisava però che tali principi potevano essere insegnati solo per quanto atteneva il grado di picciotto (*"fino alle regole...fino alle regole di... di picciotto"*). Nella discussione interveniva anche **INI' Giuseppe** il quale, tirando in causa **GUZZETTA Damiano**, chiedeva se qualora necessario fosse corretto rivolgersi

a lui o a ZANGRA' Rocco ("se succede qualcosa chiamiamo sempre te [si rivolge a GUZZETTA Damiano n.d.r.]...o Rocco"). Il mastro di giornata chiariva che in tali circostanze era possibile rivolgersi direttamente a lui o, in alternativa, a GARIUOLO Michele ("se vuoi chiamarmi mi chiami...se no se lo vuoi far presente a Michele è la stessa cosa... se passi da Michele...se c'è più comodità da Michele e glielo dici a voce, va bene"). La puntualizzazione veniva seguita da un'importante esclamazione di PRONESTI' Bruno Francesco il quale invitava PERSICO Domenico e ZANGRA' Rocco a dispensare i dovuti insegnamenti ai più giovani (i picciotti) ("aggiornate compari...sui vari fronti...compare Rocco...compare Mico...aggiornateli!!!"), ciò a sottolineare come all'interno della costituita SOCIETA' MINORE quelle di PERSICO Domenico e ZANGRA' Rocco dovessero rappresentare le figure di riferimento per i giovani affiliati.

In conclusione emerge con chiarezza come in tale circostanza venissero attribuiti con precisione tutti i ruoli dell'organizzazione periferica in seno alla quale si distinguono:

- **BANDIERA Gaetano** in qualità di *Capo Giovane* (GARIUOLO Michele: il capo giovani è Gaetano)
- **COLOCA Roberto** nel ruolo di *Puntaiole* (GARIUOLO Michele: ...il puntaiole è Roberto...)
- **GARIUOLO luigi**²⁴ (fratello di GARIUOLO Michele) con funzione di *Picciotto di giornata* (GARIUOLO Michele: ...e il picciotto di giornata chi è? - breve. pausa - mio fratello? PRONESTI' Bruno: tuo fratello)
- **GARIUOLO Michele** con mansioni di portare le novità (GUZZETTA Damiano rivolgendosi a GARIUOLO Michele: e tu sei quello che prende e porta le novità)

Ulteriori elementi di prova della costituzione del sodalizio delinquenziale si desumono dalle attività di indagine esperite dalla polizia giudiziaria dopo l'esecuzione, avvenuta nella notte del 13 luglio 2010, di provvedimenti cautelari e precautelari disposti rispettivamente dall'autorità giudiziaria milanese e di Reggio Calabria e riguardanti circa trecento affiliati alla 'ndrangheta in tutta, tra cui GANGEMI Domenico e ZANGRA' Rocco.

In particolare, il 4 agosto 2010, mentre PRONESTI' Bruno Francesco si trovava in Calabria, veniva captata una lunga conversazione ambientale²⁵ intercorsa nell'abitazione dello stesso PRONESTI' a Bosco Marengo tra il genero del *capo locale*, GUERRISI Francesco²⁶ ed un uomo riconosciuto in FERRANTE Andrea²⁷: la conversazione ha ad oggetto gli arresti avvenuti in tutta Italia nel mese di luglio, alla luce delle notizie divulgate dagli organi d'informazione sia a mezzo stampa sia sul web (cfr l'espressione pronunciata da GUERRISI Francesco: "su internet (PAUSA) devi vedere su internet! Ci sono tutti loro come parlano (PAUSA) questo deve salire, quello deve scendere (PAUSA) tutto così"). Dal dialogo emergono in modo chiaro

²⁴ nato a Bra (CN) il 29.7.1972 residente a Sommariva del Bosco (CN) Via Vittorio Emanuele n. 87

²⁵ Tel. n. 30885 CANALE 1 ore 11.43 del 4.8.2010 (ALL. B139 - RIT. 1343/2010) int. ambientale abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova

²⁶ nato a Taurianova (RC) il 18/09/1976 residente a Bosco Marengo, via Emilia Levata 10 coniugato con PRONESTI' Carmela, nata a Cinquefrondi (RC) il 03/15/1975

²⁷ nato a Palermo il 14.2.1974, residente ad Alba (CN) Strada Rorine n. 34/7, immune da precedenti di polizia, in contatto telefonico con PRONESTI' Bruno Francesco

i riferimenti al *capo crimine* OPPEDISANO Domenico (cfr l'espressione del GUERRISI "siamo andati con lo zio Mico") ed alle "voci", secondo quanto appreso da GUERRISI Francesco, che riferivano di una operazione di polizia riguardante potenzialmente anche altri sodali ("ma dice che dovevano prendere tutti...(...) a quest'ora eravamo belli e fregati tutti!"). Sempre GUERRISI Francesco pone all'attenzione dell'interlocutore i filmati circolanti sulla rete internet che mostravano le intercettazioni ambientali ed i video ("erano li che parlavano (PAUSA) c'era una macchina parcheggiata così (PAUSA) c'era una microspia dietro (PAUSA) si vede qui il vetro dietro della macchina"), con evidente il riferimento al colloquio avvenuto tra OPPEDISANO Domenico ed il capo locale di Genova GANGEMI Domenico, posto che i due, subito dopo, commentano proprio la detenzione del *capo crimine* OPPEDISANO, ipotizzando come improbabile una sua prossima scarcerazione in virtù dell'età avanzata (si vedano le espressioni di GUERRISI Francesco: "eh a lui l'hanno preso e gli hanno messo subito la (PAUSA) il Capo dei Capi (PAUSA) va beh che poi non è cazzo, comunque (PAUSA) il più anziano, 80 (ottanta) anni (PAUSA) ma lui (INTERROTTTO)... non esce più eh! (PAUSA) "Zu Mico...ciao".

Nel prosieguo del dialogo, GUERRISI e FERRANTE si riferiscono all'arresto di ZANGRA' Rocco (cfr l'espressione di GUERRISI "a Milano lì c'era anche... hanno preso anche Rocco!"), commentando i filmati che ritraevano questi in conversazione con OPPEDISANO Domenico ("... lì ci sono (INTERROTTTO) hanno filmato lui che arriva e saluta e va ma poi può essere pure che c'erano anche giù eh!?!..."), esprimendo in modo assai significativo la preoccupazione che le indagini potessero coinvolgere anche altri affiliati all'organizzazione tra cui, evidentemente, pone anche loro stessi ("speriamo che si siano fermati qua (SI ACCAVALLANO LE VOCI) perché altrimenti è finita!"). L'apprensione veniva in parte stemperata dalla puntualizzazione di GUERRISI Francesco il quale nega l'esistenza di prove a loro carico, parlando in prima persona plurale ("...no no non c'hanno le prove che non hanno fatto niente (PAUSA) c'è solo quelle che (SI ACCAVALLANO LE VOCI) il complotto che eravamo lì, che parlavamo..."). GUERRISI riferisce all'interlocutore anche di aver parlato quindici giorni prima al telefono con il suocero PRONESTI' Bruno Francesco e di averlo informato su quanto era accaduto²⁸, asserendo di aver cercato di fargli comprendere di gettare via tutte le agende contenenti verosimilmente documentazioni o appunti compromettenti ("Parlavamo così! Eh! Gli ho detto di buttare via tutti i libri, di buttare via gli esami che ha fatto, che non vanno che non vanno bene (PAUSA) per fargli capire di buttare via tutte le agende e tutto! Gli ho detto guarda che qua i prelievi non va (INTERROTTTO) i prelievi che hai fatto non sono usciti bene (PAUSA) butta via tutto, gli esami vecchi che hai (PAUSA) perché qua (PAUSA) vedi che il "cerchio si sta chiudendo"!") e che PRONESTI', seguendo il consiglio, aveva provveduto a far sparire tutto e ad utilizzare un'utenza telefonica nuova ("e poi ha buttato via tutto, agenda non (INCOMPRESIBILE) ha buttato via tutto! Telefonino (PAUSA) vedi? Infatti chiami questo qua, è il numero prima non risponde più nessuno (PAUSA) ha buttato via tutto lui").

²⁸ L'intercettazione delle utenze in uso al capo locale di Novi Ligure confermava tale circostanza: infatti il 19 luglio 2010, alle ore 10.25, GUERRISI Francesco chiamava il PRONESTI' da un'utenza pubblica sita in Piazza San Andrea n. 2 di Novi Ligure: cfr tel. n. 665 ore 10.25 del 19.7.2010 (ALL. B140 - RIT. 1426/2010 intercettazione utenza 3661369095 in uso a PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova

Sempre riguardo al suocero, il GUERRISI manifestava preoccupazione per un suo possibile arresto, posto che gli inquirenti erano a conoscenza anche della riunione di 'ndrangheta tenutasi proprio nella casa di PRONESTI' in località Bosco Marengo in data 30 maggio 2010 (cfr l'espressione "*e quella è la paura (PAUSA) quella è la paura (INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI) se lo possono portare via (PAUSA) sanno anche della mangiata che hanno fatto qua (PAUSA) pensa te!*"). A tale incontro, il GUERRISI Francesco dichiara di non aver potuto partecipare per impegni legati all'orario lavorativo ("*...e menomale che quando siamo andati non è tornato io non c'ero che sono andato a fare 2-10 (ndr turno lavorativo 14:00-22:00) e li ho lasciati qua e Bruno con quello*"), circostanza questa confermata dalle indagini poste in essere che non rilevano la sua presenza nel corso della riunione. (Tel. n. 30885 CANALE 1 ore 11.43 del 4.8.2010 - ALL. B139 - RIT. 1343/2010 - int. ambientale abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova):

(...omissis...)

GUERRISI FRANCESCO: *e quella è la paura (PAUSA) quella è la paura (INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI) se lo possono portare via (PAUSA) sanno anche della mangiata che hanno fatto qua (PAUSA) pensa te!*

FERRANTE ANDREA: *lo sanno*

GUERRISI FRANCESCO: *ah no! Questo era quel giorno che tu non, c'era Sergio da me, Damiano non c'era (PAUSA) c'era Sergio il cognato di Damiano*

FERRANTE ANDREA: *umh ho capito chi è (SI ACCAVALLANO LE VOCI) ho capito ho capito chi è*

GUERRISI FRANCESCO: *e menomale che quando siamo andati non è tornato io non c'ero che sono andato a fare 2-10 (ndr turno lavorativo 14:00-22:00) e li ho lasciati qua e Bruno con quello che gioca a (PAROLA INCOMPRESIBILE) sono andati giù (INCOMPRESIBILE PARLA SOTTOVOCE) perché due settimane, tre settimane fa è arrivato un tipo con la scaletta (PAUSA) c'ero io, eravamo io Rosi (ndr. PRONESTI' Rosetta) e Carmela (ndr. PRONESTI' Carmela) io stavo tagliando l'erba, arriva uno e suona (PAUSA) buongiorno come va? Sono uno del Telecom ha detto eh (PAUSA) (PAROLA INCOMPRESIBILE) una gentilezza devo accedere (PAUSA) ma io ero lì con lui no?! Cioè son rimasto io!*

(...omissis...)

Di egual rilievo è la preoccupazione rivolta anche ad un altro affiliato del locale, ovvero MAIOLO Antonio, che in quel periodo si trovava anche lui in Calabria ("*adesso c'è (PAROLA INCOMPRESIBILE) perché MAIOLO forse deve salire (PAROLA INCOMPRESIBILE) e boh, poi giù non c'è più nessuno, ne hanno presi eh!? Hanno preso circa 300 (trecento) persone*").

Il 20 successivo agosto

, sempre all'interno dell'abitazione di Bosco Marengo, veniva captata una lunga conversazione²⁹ intercorsa tra PRONESTI' Bruno Francesco e PERSICO Domenico dalla quale si traggono ulteriori elementi di conferma in ordine:

- al ruolo apicale rivestito dai due interlocutori all'interno del locale (avendo essi capacità decisionale in ordine alle riunioni, ai "licenziamenti" degli affiliati, alla sospensione delle attività del locale, alla possibilità di sottoporre ad interrogatorio gli altri sodali);
- agli stretti legami con le altre realtà territoriali (in particolare con i locali di 'ndrangheta insediati in Liguria e con il *capo crimine* OPPEDISANO Domenico, detto zio Mico);
- alla partecipazione al sodalizio di ZANGRA' Rocco, GUZZETTA Damiano, CARIDI Giuseppe, MAIOLO Antonio;
- agli screzi intervenuti tra i sodali (in particolare alla volontà di apertura di un nuovo locale esternata da ZANGRA' Rocco);
- all'esistenza di regole sociali a cui gli affiliati devono rispondere (si veda l'accusa di *trascuranza*).

Inizialmente il dialogo verte sull'eventualità da parte di PERSICO di incontrare ad Ovada (AL) uno dei rappresentanti del *locale* di Ventimiglia (cfr. l'espressione "Quello di Ventimiglia.. Mi ha detto se domani ci possiamo vedere la verso le cinque, la ad Ovada"): tale incontro era finalizzato a chiarire i dettagli relativi alla partecipazione degli affiliati a quel *locale* al matrimonio di uno dei figli di PERSICO, da celebrarsi a breve ("Ora ieri mi ha chiamato, per il fatto del matrimonio, se devono venire se non devono venire... che so!").

In proposito, PERSICO ipotizzava la partecipazione di almeno tre o sei rappresentanti per ogni locale, indicando anche il numero totale delle strutture territoriali presenti (cfr. l'espressione "...Ma si... ma dato che di solito invitando sei dei venti locali, pure a tre ogni locale sono sessanta....") ma si dichiarava preoccupato delle possibili defezioni a causa dei recenti provvedimenti custodiali ("Ma.. una questione che non venga qualcuno, con questi bordelli che .. quando ci vedono là...(..) Però .. voglio dire io...inc...Calcola che non vengono tutti ora con questo bordello,..inc.."). Anche PRONESTI' Bruno Francesco si diceva sicuro che avrebbe partecipato meno gente, ritenendo possibile la presenza al massimo di tre rappresentanti per ogni locale (cfr l'espressione "Ma non ne vengono neanche tre..."). Lo stesso PERSICO afferma di aver invitato alla riunione anche tale *compare Peppe*, chiamato anche lo "scarparu", evidentemente intraneo al sodalizio ed interessato alla questione: il riferimento non può che intendersi volto a CARIDI Giuseppe, soprannominato proprio *compare Peppe* dagli altri affiliati e svolgente l'attività di commerciante nel settore delle calzature³⁰.

PERSICO Domenico : Esatto, io mi devo basare sul numero degli invitati, capite?, Non è che io li voglio lasciare a casa, per carità, ci mancherebbe!...Poi.. **Io ora sono passato da qua, da compare Peppe, ma non c'era**

PRONESTI' Bruno : **Chi compare Peppe?**

²⁹ Conv. n. 079 CANALE 1 ore 11.37 del 20.8.2010 (ALL. B141 - RIT. 1343/2010) int. ambientale abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova

³⁰ è titolare dell'attività commerciale "Calzaturificio CARIDI" con sede in Alessandria via San Pio V nr. 5-7 - impresa individuale CARIDI Giuseppe

PERSICO Domenico : **U Scarparu** (fonetico tradotto il calzolaio, potrebbe trattarsi di Caridi Giuseppe ndt.), **che mi avevano detto di portare l'imbasciata pure a lui.**

PRONESTI' Bruno : Di chi?

PERSICO Domenico: *Per farglieli vedere... per venire con noi li, e niente gli ho lasciato un biglietto nel cancello, quello che è... se lo vede tramite una cosa..*

PRONESTI' Bruno: *Non è che gli avete scritto niente di.. che se va qualcuno la e si prende il biglietto...*

PERSICO Domenico : *Non gli ho scritto niente di particolare*

PRONESTI' Bruno: *Biglietti non ne lasciate mai , perchè la firma è la vostra no...*

PERSICO Domenico: *Si*

In seguito, il dialogo verteva sull'interrogatorio al quale era stato sottoposto ZANGRA' Rocco nel corso del quale all'indagato, secondo quanto raccontato da GUZZETTA Damiano, erano state chieste informazioni su tale Ugo e sullo stesso PERSICO, nonché gli erano state sottoposte le fotografie di PERSICO, quella di GUZZETTA Damiano e quella di tale Sergio (probabilmente da individuarsi in ROMEO Sergio): la preoccupazione dimostrata denota inequivocabilmente come gli interlocutori siano consapevoli di esser parte della medesima organizzazione criminale di cui faceva parte anche lo ZANGRA' prima del suo arresto.

(...omissis...)

PRONESTI' BRUNO: *Dice che a **Rocco lo hanno interrogato** su di Ugo*

PERSICO DOMENICO: ***Pure su di me**, eh eh vedete...*

PRONESTI' BRUNO: *Così mi ha detto Damiano ...*

PERSICO DOMENICO: *E cosa gli hanno detto..*

PRONESTI' BRUNO: ***Gli hanno fatto vedere la fotografia vostra, quella di Damiano, quella di Sergio....** Pausa...quello che gli ha risposto.....*

(...omissis...)

Dal prosieguo della conversazione, si apprendeva che dopo i provvedimenti cautelari (e il conseguente disvelamento del contenuto delle intercettazioni poste in essere) erano state prese severe sanzioni all'interno della compagine, con l'allontanamento di alcuni affiliati (cfr. le espressioni pronunciate dal PRONESTI': "Vedete che a quello lungo lo hanno licenziato dalla società...(..) A lui, al fratello al cugino a tutti, sto ricchione non ha più società ... che vadano a trovarsi il pane da altre parti"), in particolare a causa del tentativo di ZANGRA', aiutato da tale Michele da individuarsi evidentemente in GARIUOLO Michele, di coinvolgere alcuni sodali nella vicenda riguardante l'apertura di un nuovo locale nella zona di Alba (si vedano le espressioni del PRONESTI': "Perché dice che Rocco ha chiamato pure a questo qui, e loro gli hanno detto che stanno bene dove stanno..(..) Rocco, Michele, questi che vanno in giro per parlare, sto Michele è andato anche da un cugino suo a tutti i ..inc.. per dirgli di salire qua").

(...omissis...)

PRONESTI' BRUNO: *Vedete che a quello lungo lo hanno licenziato dalla società*

PERSICO DOMENICO: *..inc..*

PRONESTI' BRUNO: *A lui, al fratello al cugino a tutti, sto ricchione non ha più società ... che vadano a trovarsi il pane da altre parti ..inc.*

PERSICO DOMENICO: *E' capitato niente.. pure là ai siciliani..*

PRONESTI' BRUNO: *No no a quelli no*

PERSICO DOMENICO: *Ah....*

PRONESTI' BRUNO: *Quelli non sono stati ritoccati perché hanno risposto bene ..Pausa.. Perché dice che Rocco ha chiamato pure a questo qui, e loro gli hanno detto che stanno bene dove stanno, quindi gli hanno risposto bene e gli ho risposto bene*

PERSICO DOMENICO: *Certo è giusto no...Pausa... Peppe, Angelo...*

PRONESTI' BRUNO: *Gli ha risposto da tanto, gli ha risposto la Calabria che lui non si sposta più da lì..*

PERSICO DOMENICO: *Rocco voleva....*

PRONESTI' BRUNO: *Rocco, Michele, questi che vanno in giro per parlare, sto Michele è andato anche da un cugino suo a tutti i ..inc.. per dirgli di salire qua..inc...*

PERSICO DOMENICO: *ah ah...*

PRONESTI' BRUNO: *E gli hanno detto che....solo noi*

PERSICO DOMENICO: *Pure Rocco.. pensa ... io non capisco..*

PRONESTI' BRUNO: *E gli abbiamo dato qua il fatto l'ultima volta ... vabbè... vogliono così le persone... se la sbrigano loro, a me non mi interessa niente.... Pausa... quelli che non si sono comportati bene stanno a casa, si vanno a trovare il pane dove vogliono...Perché questi pellegrini, li ho abbracciati qua a tutti, e poi mi danno le pugnalate dietro la schiena , ma andate a fare in culo tutti!!... Pausa... Ora gli ho detto, provvisoriamente..così... finchè non sale compare 'Ntoni poi, poi quando sale compare 'Ntoni...*

PERSICO DOMENICO: *Li chiamiamo e si chiarisce la cosa.*

PRONESTI' BRUNO: *Umm...No.. si chiarisce la cosa...*

PERSICO DOMENICO: *Si vabbè...però*

PRONESTI' BRUNO: *Ho detto che non c'è più niente qua! E basta!*

PERSICO DOMENICO: *Per farglielo sapere..*

PRONESTI' BRUNO: *Come lo sanno ?*

PERSICO DOMENICO: *Lo sanno che hanno TRASCURATO..*

PRONESTI' BRUNO: *Se non lo capiscono, non è che glielo posso ..inc...io*

PERSICO DOMENICO: *Appunto..*

PRONESTI' BRUNO: *se poi qualcuno vuole spiegazioni, io sono qua!*

PERSICO DOMENICO: *Ah.. certo!*

(...omissis...)

Appare chiaro dal testo del dialogo sopra riportato che PRONESTI' abbia lui stesso deciso in via "cautelare" di sospendere dalle attività del locale alcuni affiliati che, secondo quanto appreso dagli atti di indagine emersi, pur essendo stati accolti nel locale sedente a Novi Ligure, erano concordi con ZANGRA' nell'aprire un locale autonomo e distinto da quello guidato dallo stesso PRONESTI' ("*..quelli che non si sono comportati bene stanno a casa, si vanno a trovare il pane dove vogliono (...)* *Perché questi pellegrini, li ho abbracciati qua a tutti, e poi mi danno le pugnalate dietro la schiena (...)* *Ora gli ho detto, provvisoriamente..così...").*

Dalle espressioni utilizzate si riconferma il ruolo apicale rivestito da PRONESTI', avente la possibilità di decidere l'esistenza o meno di qualsiasi attività del locale ("*Ho detto che non c'è più niente qua! E basta!*"), coadiuvato dallo stesso PERSICO. Da quest'ultimo arriva inoltre la conferma che i predetti sodali verranno accusati di aver violato le regole sociali interne al sodalizio ("*Lo sanno che hanno TRASCURATO..*") ed, in particolare, il dovere di lealtà e onestà, ovvero di non aver riferito al responsabile del locale le reali intenzioni di ZANGRA' e il loro assenso a tale operazione

Di seguito, dalla conversazione viene confermata l'esistenza di stretti rapporti tra il locale del *basso Piemonte* e il locale di Genova (cfr. l'espressione di PRONESTI' "*Io veramente mi ero preoccupato, che qualcuno avesse fatto il nome di quelli di Genova ... sembra di no.. Ho preso conto da quelli di Genova .. ho parlato, ho discusso...dicono che è tutto tranquillo..*") nonché l'intraneità di PERSICO e di GUZZETTA Damiano al sodalizio, posto che gli stessi sono a conoscenza del fatto che la misura cautelare eseguita possa in qualche modo arrivare a coinvolgerli direttamente (cfr le frasi di PERSICO "*Allora... solo che...inc..il fermo allora.. per me? ...(...)* *E chi glielo ha detto a Damiano?.. per me?.. lo hanno interrogato su di me?*"). Nell'organizzare l'incontro del giorno dopo, i due interlocutori, preoccupati di essere sottoposti a controlli delle forze dell'ordine, chiamano ancora in causa il sodale CARIDI Giuseppe, pensando di usufruire della sua ospitalità per la riunione ("*cfr quanto detto da PRONESTI' "Ci possiamo vedere qua... o ci appoggiamo dallo scarpato?"*): tali accorgimenti erano dovuti al fatto che i due interlocutori erano a conoscenza delle intercettazioni poste in essere nel corso delle indagini svolte (cfr. l'affermazione di PRONESTI' "*E' stata una rovina, lui lo sapeva che aveva ste cazzo di CIMICI , e se ne andato a ...inc...*") ed in particolare delle intercettazioni avvenute nel corso della riunione tenutasi presso l'abitazione di PRONESTI' in data 30 maggio 2010 ("*...E quelli sono stati registrati ... facevano prima a portarglielo... Poi... Sono venuti qua , si sono visti qua.. li hanno accompagnati fino a li ... sanno che sono venuti pure qua, che abbiamo avuto una riunione, no una riunione sono venuti a farmi visita , se sto bene se non sto bene , un po' complicata è la cosa, non tanto per noi però.. pausa...se caso mai...").*

In conclusione della conversazione, i due interlocutori tornavano a rivolgere critiche all'operato di ZANGRA' Rocco il quale, a loro giudizio, si trovava ristretto in carcere proprio per l'ambizione a creare un nuovo *locale* in Piemonte. Si evidenziano i riferimenti alle città di Fossano e Cuneo ("*E' andato a dirgli che a Fossano non c'è niente a Cuneo non c'è niente.. che è tutto libero*") esplicitamente presenti anche nella conversazione svoltasi tra ZANGRA' e OPPEDISANO nell'agrumeto (cfr. conversazione nr. progr. 99-100-101 intercettate in data 30.08.2009 e sopra riportate)

(...omissis...)

PERSICO DOMENICO : Lo so.. però allo stesso tempo..... **ma io sono deluso di Rocco..onestamente ..tu non vuoi stare..**

PRONESTI' BRUNO : Glielo diciamo a Peppe..... è una grande persona ...siciliano...

PERSICO DOMENICO : **Tu non vuoi stare qua ..Tu non vuoi stare qua** (parla di una terza persona ndt), dici .. **compare Bruno vedete... Compare Bruno.. io mi distacco...**

PRONESTI' BRUNO : **se ne va per soldi... inc... che volete che gli dico io..**

PERSICO DOMENICO : Eh bè... me nello stesso...

PRONESTI' BRUNO : Non ho bisogno di lui io!

PERSICO DOMENICO: Appunto..no.. Ma nello stesso tempo che hai portato, che abbiamo portato ad un cetò... e poi.. vai a dire che vuoi il locale... **ti abbiamo dato la mano... per farti raccogliere....**

PRONESTI' BRUNO: E non abbiamo saputo fare niente...

PERSICO DOMENICO: E non abbiamo saputo fare niente...eh....ma..

PRONESTI' BRUNO: **Non c'è stato Fossano, Cuneo...E' andato a dirgli che a Fossano non c'è niente a Cuneo non c'è niente.. che è tutto libero.. dice.. gli uomini di là me li prendo io.. voglio questo.. voglio quello.... Te lo sei fatto (riferito al Locale ndt.)... eh..**

PERSICO DOMENICO: Se c'è chi te lo fa?...

PRONESTI' BRUNO: **Faccia quello che cazzo vuole.. me ne fotto di lui ... pausa.... Ora si subisce questa purpetta (fonetico, termine dialettale per indicare un impiccio ndt.)..**

PERSICO DOMENICO: eh... La purpetta se la subisce lui....basta che non da....inc...

PRONESTI' BRUNO: No.. io spero...Però se c'è la purpetta... io vado.. andiamo al minimo noi lui va al massimo (potrebbero riferirsi ad un'eventuale pena/condanna ndt.)

PERSICO DOMENICO: Si al massimo...certo!

Da ultimo, a stigmatizzarsi il fatto che tutti gli affiliati coinvolti nella vicenda verranno sottoposti ad un vero e proprio interrogatorio da parte dei due responsabili (PRONESTI' e PERSICO) al fine di valutare la loro onestà ed affidabilità, anche in vista di ulteriori e più gravi sanzioni la cui irrogazione è di competenza sempre degli stessi: a tal riguardo, si evidenzia l'utilizzo nel discorso della prima persona plurale ("prendiamo questo piatto in tre ...ne discutiamo eventualmente e poi vediamo... li interrogiamo e vediamo quello che dicono e che non dicono... vediamo anche se dicono siamo andati")

PRONESTI' BRUNO: **A me ste cose mi dispiacciono...però... lo hanno voluto loro e li hanno creati loro questi problemi.. non io!**

PERSICO DOMENICO: Eh si...

PRONESTI' BRUNO: E nessuno di quei pellegrini della sua famiglia sono venuti a vedere com'è come non è... come se non fosse successo nulla

PERSICO DOMENICO: Li hanno fermati sul nascere.... Loro non lo sanno che lui lì... e hanno parlato.. e ora come è uscito sul telegiornale....

PRONESTI' BRUNO: *Ma pensano che io... non lo sanno che io lo so...*
 PERSICO DOMENICO: *ah ah...sicuramente*
 PRONESTI' BRUNO: *So quello che ha detto...inc...o si pensano che io stavo a dormire..... Adesso vedo con compare 'Ntoni..prendiamo questo piatto in tre...che hanno detto loro ..che erano andati lì a parlare con Zio Mico (probabilmente intendono Domenico Oppedisano ndt)...ne discutiamo eventualmente e poi vediamo...*
 PERSICO DOMENICO: *No..ma prima di fargli vedere le carte li interroghiamo e vediamo quello che dicono e che non dicono*
 PRONESTI' BRUNO: *Non c'è niente da fare...questi pellegrino non capiscono niente..*
 PERSICO DOMENICO: *vediamo anche se dicono siamo andati, non siamo andati*
 ..
 PRONESTI' BRUNO: *Sono andati, sono andati...non c'è bisogno.. lo so io!*
 PERSICO DOMENICO: *Ho capito! Ho capito..*
 PRONESTI' BRUNO: *Non è che me l'hanno detto..*
 PERSICO DOMENICO: *Voglio dire... se loro negano !*
 PRONESTI' BRUNO: *Come fanno a negare?*
 PERSICO DOMENICO: *Eh!*
 PRONESTI' BRUNO: *Come fanno a negare..*
 PERSICO DOMENICO: *Va bene compare Bruno.. io devo andare*
 (...omissis...)

In data 22.8.2010, veniva captata un'altra conversazione ambientale svoltasi nell'abitazione di PRONESTI' ed intercorsa tra questi ed un uomo non meglio identificato³¹: nel corso del dialogo PRONESTI' Bruno Francesco affermava di aver ricevuto notizie rassicuranti da parte del suo avvocato il quale aveva chiarito che, sebbene negli atti giudiziari fosse emerso il suo nome, non vi erano elementi di prova a suo carico ("poi io qua sono andato dall'avvocato e gli ho detto.. avvocato le vedete ste cose qua...e gli ho detto ...inc... come perdiamo tempo ci buttano fuori... se c'è qualcosa me lo dite in primis.. (la risposta dell'avvocato ndt.)...inc... dice io ci penso per queste cose qua...si nominano voi ..però non è che hanno parlato per voi o.. dice non c'è niente... comunque state tranquillo che per questo fatto qua non c'è niente...gli ho detto posso stare tranquillo ... dice si") ed ipotizzato che il provvedimento cautelare trovasse fondamento non solo nelle attività di intercettazione esperite, ma anche nel contributo apportato alle indagini da confidenti o da collaboratori di giustizia ("Tranquillamente....si è visto nel video... mi pare di aver visto.. a quello di Polistena... Vincenzo Longo (classe 63)...e un certo Surace...erano tutte due insieme questo Surace con Vincenzo Longo.. e dopo si è visto, si vedeva che uscivano ..si baciavano.... A questo Surace non lo hanno arrestato!...cioè era lì insieme a Longo, solo che a questo qua non lo hanno arrestato (si riferisce a Surace ndt)...lo hanno lasciato piedi piedi (termine dialettale per indicare che stato lasciato in giro ndt)... chissà cosa c'è...quale imbroglio... (...) Si Si ... perchè il Vecchio (OPPEDISANO Domenico ndt.) mi aveva detto.. a me.. io sto aspettando.. canti (espressione usata per indicare qualcuno che ha parlato ndt.).. perché dice che ci sono due pentiti a Reggio ... sto aspettando solo il momento che arrivano (Pronestì

³¹ Conv. n. 092 CANALE 1 ore 15.37 del 22.8.2010 (ALL. B142 - RIT. 1343/2010) int. ambientale abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG – DDA Genova

narra le parole di Oppedisano, il quale con questa frase intende il momento in cui arriveranno per arrestarlo ndt)... Avevo scambiato due parole così perché..”). Di seguito, PRONESTI’ Bruno Francesco, nel parlare del problema delle microspie e dei controlli delle forze dell’ordine, cita come esempio una riunione svoltasi in Liguria a cui aveva partecipato e che era precipuamente finalizzata alla concessione di doti.

(...omissis...)

UOMO SCONOSCIUTO: *Si.. ci sono troppe intercettazioni telefoniche .. troppi ... telefoni.. troppi telefoni*

PRONESTI’ BRUNO: *Per dare una dote, ci siamo riuniti a Ventimiglia ... eravamo pochi ... siamo andati dentro una casetta ... allora sopra dove siamo arrivati con la macchina noi ... dopo che è arrivato.. forse sono arrivato l’ultimo io ... dopo di me è arrivata un’altra macchina la sopra .. ha guardato avanti e indietro chi c’era e chi non c’era dentro la macchina e questo ha fatto marcia indietro e se ne è andato .. si sono allarmati tutti.. poi infatti da sopra il ponte la .. inc.. si vedeva di sotto di la si c’era il ponte che passavano le macchine... loro da sopra forse hanno visto queste persone che guardavano da la sopra .. o facevano qualcosa .. non lo so ... si sono spaventati tutti*

UOMO SCONOSCIUTO: *Si perché questa è una situazione .. di stampo mafioso .. questo è 416 bis..*

PRONESTI’ BRUNO: *Io ho paura che facciano qualche altro arresto*

UOMO SCONOSCIUTO: *Fanno qualche altra aggiunta ?...eh*

(...omissis...)

Il *summit* citato è quello svoltosi in località Giambranca nel comune di Bordighera (IM) in data 17 gennaio 2010, località che dista da Ventimiglia circa 10 km, tanto da indurre il PRONESTI’ ad indicare il sito con l’appellativo di “Ventimiglia”, incontro cui, secondo i ROS CC di Genova, avevano partecipato GANGEMI Domenico, GARCEA Onofrio, MULTARI Antonino, BELCASTRO Domenico, CIRICOSTA Michele, PEPÉ Benito, BARILARO Francesco, BARILARO Fortunato, COTRONA Antonio ed anche PRONESTI’ Bruno Francesco.

Il 25 agosto 2010, alle ore 15.09, le microspie installate nell’abitazione di PRONESTI’ Bruno Francesco consentivano di captare una conversazione tra questi e GARIUOLO Michele³², il quale nell’affrontare nuovamente il tema dell’arresto di ZANGRA’ Rocco, informava PRONESTI’ dell’esistenza di dieci pagine di intercettazioni (“*ci sono 10 (dieci) pagine Bruno... (PAUSA) 10 (dieci) pagine di .. (PAUSA) intercettazioni!*”): il capo locale chiedeva contezza del contenuto e GARIUOLO riferiva vagamente che le stesse menzionavano presunti contrasti tra ZANGRA’ Rocco e GUZZETTA Damiano (“*...comunque...dicono che lui, c’erano dei contrasti con (PAROLA INCOMPRESIBILE) con Damiano, che non c’era una cosa che..*”).

³² Conv. n. 008 CANALE 1 ore 15.09 del 25.8.2010 (ALL. B143 - RIT. 1343/2010) int. ambientale abitazione di PRONESTI’ Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG – DDA Genova

Il tema della diatriba era sempre quello relativo all'intenzione di ZANGRA' di formare un nuovo locale (cfr. l'espressione "per quanto riguarda.. che lui voleva che si faceva il locale") e PRONESTI' chiedeva informazioni circa la situazione in merito di tale 'Ntoni.

GARIUOLO Michele, spiegando che ZANGRA' si augurava che questa persona non fosse mai messo al corrente del suo progetto, legge l'esatta frase riportata nel testo della trascrizione relativa alla conversazione c.d. dell'argomento: in tale atto, invero, si legge "e .. però... dice..(inc)..."*Ma però speriamo che non lo viene a sapere compare 'Ntoni...(inc)..."* (cfr trascrizione della conversazione progr. 99 intercettata in data 30.08.2009 nell'argomento di OPPEDISANO Domenico - tratto compreso tra il minuto 11:57:23 ed il minuto 11:59:18).

Il GARIUOLO nell'argomentare il proprio pensiero fornisce inoltre l'esatta individuazione del soggetto chiamato 'Ntoni, esplicitandone nome, cognome e paese d'origine.

GARIUOLO MICHELE: *il fatto di 'Ntoni si pure (PAUSA) dice speriamo... (PAUSA) perché era una cosa che tenevano nascosta ancora ad Antonio...*

PRONESTI' BRUNO: *uhm*

GARIUOLO MICHELE: *per quanto riguarda.. che lui voleva che si faceva il "Locale"*

PRONESTI' BRUNO: *si*

GARIUOLO MICHELE: *..ha detto speriamo che non lo sappia 'Ntoni (PAUSA) e poi (INCOMPRESIBILE - sembra che dica "...poi spuntò lì..PAROLA INCOMPRESIBILE ...")...giusto come mi hai detto tu (PAUSA) e gli ho detto ma chi è questo 'Ntoni? Mi ha risposto.. 'Ntoni MAIOLO...così...così.. (ndt omette di ripetere quello che gli è stato riferito) di Oppido Mamertina..(PAUSA) no perché, mi ha detto, (PAROLA INCOMPRESIBILE) (PAUSA) è di Oppido Mamertina MAIOLO (INCOMPRESIBILE)*

Tale dato fornisce un'ulteriore precisa conferma della persona menzionata nella conversazione intercorsa tra ZANGRA' e OPPEDISANO nell'argomento di quest'ultimo sia da individuarsi proprio in Antonio MAIOLO (si vedano le espressioni contenute in quella conversazione "Ma MAIOLO è nella ...(inc)...vostra? (...) Ntoni MAIOLO...e...(inc)... dalla parte delle Serre, di dov'è sto può darsi che lui...(inc) compare 'NTONI, non sapeva").

Nel prosieguo della conversazione, PRONESTI' chiedeva al suo interlocutore se le persone intercettate effettivamente affrontavano argomenti compromettenti, ricevendone conferma. La circostanza suscitava l'ira del capo locale che, con plausibile preoccupazione, esclamava: "buttassero il sangue!".

In modo curioso PRONESTI', da ultimo, domandava a GARIUOLO Michele se vi fossero novità sul proprio conto, ma quest'ultimo gli rispondeva che il suo nome era stato solamente nominato in merito ad una presunta "offesa" da lui subita:

(..omissis..)

PRONESTI' BRUNO: *eh novità per me la sopra ne hai viste?*
GARIUOLO MICHELE: *no! Tu sei novit..(INTERROTTO) nomina... (INTERROTTO) ehm...ti hanno nominato a te come Bruno..(PAUSA) solo per quanto per non dire... (PAUSA) non c'è questo fatto "dell'Offesa" questo fatto da...e basta! Altrimenti non c'è niente*

(...omissis...)

GARIUOLO MICHELE: *si perciò ti dico ...ci mettiamo la chiavetta, prendiamo la pagina...le pagine che ci interessano e lui gliel mette dentro... (INCOMPRESIBILE)... il figlio di Pietro che lui è bravo con il computer (PAUSA) però Bruno c'è l'ira di Dio.. c'è la fine del mondo! C'è la fine del mondo...c'è la fine del mondo! (PAUSA) ma perciò ti dico io...*

(...omissis...)

La conversazione analizzata comprova, oltre all'esistenza dell'organizzazione, sia l'appartenenza al sodalizio di GUERRISI Francesco, ZANGRA' Rocco e MAIOLO Antonio sia il ruolo di responsabile del locale ricoperto da PRONESTI' Bruno, sia il timore manifestato dai citati soggetti a che le indagini giudiziarie poste a fondamento dei provvedimenti cautelari potessero riguardare anche gli affiliati del basso Piemonte, avendo questi la consapevolezza non solo di far parte della stessa organizzazione mafiosa, ma anche di avere intrattenuto stretti contatti con i vertici liguri (in particolare GANGEMI Domenico) e calabresi (in particolare OPPEDISANO Domenico) del sodalizio, nonché l'esistenza di ferree regole sociali interne.

A tal proposito, ossia in ordine all'esistenza di ferree regole sociali, sono stati acquisiti elementi di prova riguardanti lo svolgimento di veri e propri "riti" per l'affiliazione di nuovi e per la promozione di vecchi consociati, la previsione di *sanzioni* in caso di violazione delle suddette regole e di un *procedimento* per la loro irrogazione, nonché l'interessamento per le sorti dei sodali arrestati e per le loro famiglie.

Quanto al primo aspetto, si è rilevato come l'ingresso e il conferimento di gradi all'interno dell'"onorata società" avvenga attraverso l'attribuzione di "doti" che, in buona sostanza, rappresentano il potere e il prestigio di cui ciascun affiliato dispone e gode all'interno della compagine sociale. La ritualità del conferimento della dote e dell'affiliazione all'organizzazione è diretta espressione dell'importanza che il gesto riveste sia per l'associazione in generale sia per i singoli partecipi: lungi dal rappresentare una mera adesione a stilemi appartenenti alla tradizione, la ritualità connessa all'ingresso nella compagine e all'avanzamento in carriera nel gruppo, rappresenta un momento particolarmente delicato della vita dell'associazione e di esso, dunque, si deve tener conto nella disamina della struttura del sodalizio. Gli elementi raccolti nel corso delle indagini consentono di apprezzare in tutta la sua sacralità il conferimento della dote di "picciotto" a CARIDI Giuseppe che quindi viene ammesso ufficialmente a partecipare alle attività del locale guidato da PRONESTI', nonché l'attribuzione di doti verosimilmente corrispondenti alla "santa" ad alcuni degli affiliati avvenuti il 28 febbraio 2010 presso l'abitazione dello stesso CARIDI Giuseppe, sita in Alessandria in via Filippona n. 41/A. L'importanza

della cerimonia è testimoniata dalla partecipazione oltre che dei sodali incardinati nel locale di Novi Ligure anche di una delegazione degli affiliati del *locale di Genova*, guidata da GANGEMI Domenico il quale, proprio in relazione all'ingresso nella compagine criminale del CARIDI, che ricopre l'Ufficio di consigliere presso l'amministrazione comunale di Alessandria, ha esternato, in uno con altri affiliati, prima e dopo il conferimento, il suo pensiero in riferimento ai rapporti che dovrebbero intercorrere tra la *'ndrangheta* e gli appartenenti all'ambiente politico-amministrativo.

Dall'analisi delle conversazioni intercettate si desume, innanzi tutto, che GANGEMI Domenico, GARCEA Onofrio e MAIOLO Antonio avrebbero dovuto partecipare, per la data del 28.02.2010, ad una riunione organizzata da altri (cfr. la frase "*...poi una sera ci invitano...*") in relazione alla quale i prevenuti avrebbero dovuto spostarsi dal luogo di abituale residenza (cfr. l'espressione "*prima andiamo..*"):

Tel. n.71 ore 10.58 del 18.2.2010 RIT. 291/2010 int. IMEI. 352215032021180 - p.p. 2268/10/21 RG - DDA GE

GANGEMI DOMENICO: *Pronto!*

MAIOLO ANTONIO: *Buongiorno compare Mico*

GANGEMI DOMENICO: *buongiorno compare...come andiamo compare...?*

MAIOLO ANTONIO: *mah, discretamente, voi?*

GANGEMI DOMENICO: *eh bene, voi?*

MAIOLO ANTONIO: *eh, senti, vi volevo, che non mi ricordo..che..il ..giorno..il congresso quando c'è?*

GANGEMI DOMENICO: *il pranzo...il 28*

MAIOLO ANTONIO: *il congre!...il congresso, il congresso lì a Genova*

GANGEMI DOMENICO: *ah! sabato è compare*

MAIOLO ANTONIO: *sabato questo no?*

GANGEMI DOMENICO: *si, sabato questo alle quattro e mezza del pomeriggio alla Fiumara*

MAIOLO ANTONIO: *ah ah, va bene, allora poi...ci sentiamo prima*

GANGEMI DOMENICO: *ci vediamo lì*

MAIOLO ANTONIO: *si, si, va bene dai*

GANGEMI DOMENICO: *ci vediamo lì*

MAIOLO ANTONIO: *ciao, buone cose compare Mico...*

GANGEMI DOMENICO: *ciao ciao ciao*

Continua Conv. n. 1300 ore 18.22 del 25.2.2010 RIT. 373/2010 ambientale "Mimmo il regno dell'ortofrutta" - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova - (ALLEGATO B103)
--

(...omissis...)

GARCEA ONOFRIO: *allora restiamo così per domenica*

GANGEMI DOMENICO: si io compare gli telefono quando ci vediamo

GARCEA ONOFRIO: ...*(inc.)*.. ci vediamo qua

GANGEMI DOMENICO: ...*(inc.)*.. compare ...*(inc.)*.. piano piano vi potete fermare ...*(inc.)*..

GARCEA ONOFRIO: ...*(inc.)*.. dobbiamo parlare ...*(inc.)*..

GANGEMI DOMENICO: ...*(inc.)*.. allora la sentiamo noi ...*(inc.)*.. qua qualcuno che non centra ...*(inc.)*.. e poi una sera ci invitano ...*(inc.)*..

GARCEA ONOFRIO: no ecco si può fare così, prima andiamo ...*(inc.)*.. non vale la pena andarci due volte

GANGEMI DOMENICO: no compare ma non ...*(inc.)*..

GARCEA ONOFRIO: ...*(inc.)*.. gli diamo ...*(inc.)*..

GANGEMI DOMENICO: ...*(inc.)*..

GARCEA ONOFRIO: andiamo a vedere il sole minimo e Mimmo ... *(inc.)*.. quattro cinque

GANGEMI DOMENICO: se vuole ...*(inc.)*..

[18:37:21] si interrompe la comunicazione

Nella prima conversazione, intercorsa il 18 febbraio 2010, si ha notizia, così, di una riunione che si terrà il giorno 28, avendo **MAIOLO Antonio** contattato **GANGEMI Domenico** per chiedere informazioni circa la data e l'ora "del congresso", mentre, nel secondo dialogo, intercorso il 25.02.2010 e quindi tre giorni prima del pranzo, GANGEMI Domenico e GARCEA Onofrio affrontano il tema degli argomenti e delle attività che verranno svolti in occasione del pranzo del 28 febbraio (si veda l'espressione pronunciata dal GARCEA "...restiamo così per domenica.."): dalle espressioni utilizzate in tale seconda conversazione si desume in modo chiaro che in tale incontro si sarebbe concretizzata l'affiliazione di un nuovo sodale con il conferimento della dote più bassa della gerarchia (si veda l'espressione pronunciata da GARCEA: "...gli diamo ... andiamo a vedere il sole minimo") unitamente ad altri conferimenti, onde evitare di ripetere lo spostamento della delegazione ligure varie volte (così la frase: "...non vale la pena andarci due volte...", pronunciata dallo stesso GARCEA). L'incontro viene, infatti, documentato dal servizio di osservazione e pedinamento predisposto dai militari operanti, i quali, nell'annotazione depositata in data 22/2/2011, riferiscono di avere monitorato lo "spostamento" di **GANGEMI Domenico** e **GARCEA Onofrio** mentre a bordo dell'autovettura **Fiat PANDA targata DY440ZH**³³ in uso al secondo si recavano nella cittadina di Novi Ligure (AL) dove giungevano alle ore 10.25 circa. Più in particolare, gli operanti riferiscono che **GARCEA Onofrio**, alle ore 08.55, a bordo dell'autovettura **Fiat Panda targata DY440ZH** di colore azzurro raggiungeva piazza Giusti e, dopo aver parcheggiato, scendeva dall'autovettura e raggiungeva **GANGEMI Domenico** all'interno del Bar "Don Chisciotte": alle successive 09.05 gli indagati, a bordo della medesima autovettura, partivano alla volta del Piemonte e, usciti dal casello autostradale di Novi Ligure (AL), sostavano sul ciglio della strada dov'erano raggiunti, pochi minuti più tardi, da un'altra vettura, un'Audi targata **CX523GA**³⁴ di colore nero con a bordo quattro persone riconosciute in **BARILARO Fortunato**, **BARILARO**

³³ autovettura a noleggio intestata alla società LEASYS S.p.A. con sede in Fiumicino (RM) Viale delle arti n. 181

Francesco, CIRICOSTA Michele e PEPE' Benito tutti ritenuti a ragione organici al locale di Ventimiglia (IM), avendo partecipato, tra l'altro, al summit di Bordighera tenutosi lo scorso 17 gennaio 2010³⁵. Successivamente, alle ore 10.40, l'auto condotta da **BARILARO Fortunato** con a bordo **BARILARO Francesco, CIRICOSTA Michele e PEPE' Benito** partiva in direzione di Novi Ligure seguita dalla Fiat Panda sulla quale viaggiavano **GARCEA Onofrio e GANGEMI Domenico** per giungere presso un'area parcheggi antistante lo stabilimento delle acciaierie ILVA di Novi Ligure (AL) dove il servizio di osservazione, controllo e pedinamento veniva sospeso al fine di non comprometterne l'esito. L'intercettazione ambientale attiva a bordo della Fiat Panda consentiva comunque di certificare l'incontro tra **GARCEA Onofrio, GANGEMI Domenico** ed altri tre uomini uno dei quali identificato in **GUZZETTA Damiano** ivi recatosi per condurre gli ospiti presso il luogo stabilito per la riunione:

UOMO1: *Buon giorno compare*
GARCEA ONOFRIO: *Buon giorno compare*
GUZZETTA DAMIANO: *ne lasciamo una macchina?*
GARCEA ONOFRIO: *aspettate qua..inc..buongiorno*
GUZZETTA DAMIANO: *grazie*
GANGEMI DOMENICO: *lasciamo questa caso mai compare.*
UOMO2: *no, lasciatene una ...*
(vociferare incomprensibile, ndt).

Pur, quindi, non essendo stati acquisiti in tempo reale elementi di prova in ordine a quanto occorso durante il pranzo del 28.02.2010, per essere stato il servizio di osservazione interrotto, tuttavia, subito dopo il pranzo, sono state registrate delle conversazioni tra GANGEMI Domenico e GARCEA Onofrio che appaiono rivelatrici non solo del pranzo, ma anche e soprattutto del rito avvenuto nella circostanza. Infatti, i due non appena rientrati nell'abitacolo della FIAT PANDA iniziavano a dialogare, commentando quanto avvenuto nelle ore precedenti:

Conv. n.92 ore 14.51 del 28.2.2010 RIT. 385/10 ambientale Fiat Panda targata DY 440ZH GARGEA Onofrio - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova - (**ALLEGATO B107**)

GARCEA ONOFRIO: *..inc..*
GANGEMI DOMENICO: *...inc..*
GARCEA ONOFRIO: *per là siamo arrivati questa mattina*
GANGEMI DOMENICO: *...inc... piano piano*
GARCEA ONOFRIO: *..inc.. tanto che fretta abbiamo*
GANGEMI DOMENICO: *...inc.. tanto dieci minuti più ..inc..*
GARCEA ONOFRIO: *sull'autostrada ci prendiamo un bel caffè*
GANGEMI DOMENICO: *un bel caffè..inc*

³⁴ Audi modello "A4 TDI Avant" di colore nero, targata CX523GA di proprietà di IANNIZZI Iolanda, nata a Polistena (RC) l'8.07.1949, residente a Ventimiglia in via Asse nr. 88.

³⁵ vds. cap. 6.4. La Riunione di Bordighera (17.1.2010)

GARCEA ONOFRIO: *..inc.. mariaaa sono terrorizzati da quei ..inc.. a Sarzana, manco i cani signore*

GANGEMI DOMENICO: *(ride) questi sono venuti senza..inc*

GARCEA ONOFRIO: *e Ciccio che vede sbirri da tutte le parti, Ciccio Barilaro*

GANGEMI DOMENICO: *quello manco i cani ..inc., Romeo manco i cani non si dava pace ...inc... qualche pacchetto di sigarette..inc..*
(...omissis...)

GARCEA ONOFRIO: *..l'insegna così montava o ho sbagliato? Così mandava la cosa autostrada (riferito ai punti di riferimento del tragitto per giungere all'autostrada, ndt)*

GANGEMI DOMENICO: *...inc.. vabbè..inc..*

GARCEA ONOFRIO: *...inc..*

GANGEMI DOMENICO: *quello: un Golf, non Golf (ride) minchia quante barzellette*

GARCEA ONOFRIO: *ma poi chi è questo del quarzo, a quanto glielo danno il quarzo qua?*

GANGEMI DOMENICO: *no si deve dire agli altri dice,vabbè una mano..*

GARCEA ONOFRIO: *no chi è chi è questo qua del quarzo*

GANGEMI DOMENICO: *uno di qui non so*

GARCEA ONOFRIO: *non c'era qua oggi?*

GANGEMI DOMENICO: *..inc.. non vi so dire, non penso perché ..inc.. Ciccio..inc.. la Golf.. la Golf.. la Golf, ma come si fa compare, sempre..inc.. che eravamo entrati? Noi che non l'abbiamo vista sta Golf loro..inc..*

GARCEA ONOFRIO: *...inc...*

GANGEMI DOMENICO: *ma poi noi come facciamo..inc*

GARCEA ONOFRIO: *ma quelli ..inc.. se la sono presa con la Golf pensando che..inc..*

GANGEMI DOMENICO: *la Golf..(ride)*

GARCEA ONOFRIO: *quattro capre questi qua (ride)*

GANGEMI DOMENICO: *...inc.. mangiano capre..*

GARCEA ONOFRIO: *..inc.. è davvero da una vita che mangiano capre, ma che cazzo me ne fotte a me, **ma per davvero compare qualcuno va a livello quando scende al paese** ..inc...*

GANGEMI DOMENICO: *si ma ..inc*

GARCEA ONOFRIO: *come fa un uomo di questa portata no no, avete capito? **ma se dovessi raccontargli COSA FANNO QUI QUESTI 'NDRANGHETISTI, dicono ma che andate a fare?** Ma per favore va ma per davvero ..inc.. noi gli stiamo parlando di ...inc... i lavori..inc..*

GANGEMI DOMENICO: *"...inc.. vi posso dare la mano", la poteva preparare meglio..inc.. non è che gli ho detto io di*

prendermela o no compare? Allora non deve neanche..

GARCEA ONOFRIO: *ma il RITUALE è bello in tutte le cose, è quello che ti fa*

GANGEMI DOMENICO: *e allora è inutile che fa il..inc..*

GARCEA ONOFRIO: *è quello che ti fa*

GANGEMI DOMENICO: *..inc.. il sollievo morale non è che..inc...inc.. che ti dice vabbè in questo momento..inc..*

GARCEA ONOFRIO: *no il rituale ci vuole, ci vuole tutto, il rituale bisogna prepararlo e basta.*

GANGEMI DOMENICO: *comunque quello no è uscito male però, no?*

GARCEA ONOFRIO: *no.*

GANGEMI DOMENICO: *oh Dio... era lui l'addetto ..inc....inc..*

Il discorso riportato non solo attesta l'appartenenza delle persone incontrate alla 'ndrangheta, ma è indicativo anche dell'appartenenza alla compagine da parte del GARCEA che esclusivamente come affiliato potrebbe parlare degli 'ndranghetisti a qualcuno del "paese" appartenente allo stesso sodalizio. I due interlocutori, poi, commentando quanto accaduto poco prima, riconoscevano l'importanza del rito nell'organizzazione (si veda l'espressione pronunciata dal GARCEA: " ..il rituale è bello in tutte le cose, è quello che ti fa..il rituale ci vuole, ci vuole tutto, il rituale bisogna prepararlo e basta.."), criticavano alcuni aspetti del cerimoniale da parte dell'officiante, definito "l'addetto", che poteva "preparare meglio" la parte del rito nella quale aveva chiesto al GANGEMI di porgergli la mano, descrivendo, in poche battute, il rito cui avevano partecipato ed indicando alcuni dei soggetti interessati alla cerimonia e specificano alcune delle doti conferite:

Trascrizione in forma integrale del brano di interesse della conversazione tra presenti nr. 94 delle ore 15.28 del giorno 28.2.2010 int. ambientale autovettura Fiat Panda targata DY440ZH in uso a GARCEA Onofrio (Proc. Pen. n. 2268/10/21 R.G. DDA Genova - RIT decreto n. 385/2010 Reg. Int.)

GANGEMI DOMENICO: *una voltata e una girata ne abbiamo fritti (fonetico: friimm') tre, dei tre ...*

GARCEA ONOFRIO: *...inc....*

GANGEMI DOMENICO: *CARIDI...*

GARCEA ONOFRIO: *CARIDI*

GANGEMI DOMENICO: *è sempre un giovanotto*

GARCEA ONOFRIO: *ginestra*

GANGEMI DOMENICO: *la Minna (fonetico, nome dialettale della mammella)..*

GARCEA ONOFRIO: *una Minna, a quell'altro la **crociata** ...inc... piano piano ... poi gli ho dato l'abbraccio (fonetico: gli resi l'abbracciata)*

GANGEMI DOMENICO: *CARIDI..inc...poi chi c'era... a MAIOLO*

GARCEA ONOFRIO: *a CARIDI la **Minna** (fonetico, nome dialettale della mammella ndr.)...*

GANGEMI DOMENICO: *...inc... Maiolo la **Mammà** .*

GARCEA ONOFRIO: *la mamma a Maiolo ...inc...(colpi di tosse ndt)...Caridi era quella che voleva Mimmo*

GANGEMI DOMENICO: *Si..si..quello là della **croce***

GARCEA ONOFRIO:: *Eh?!...*

GANGEMI DOMENICO: *eh, eh!*

GARCEA ONOFRIO: *poi i due **santisti..inc..***

GANGEMI DOMENICO: ***i tre compare!** ...inc...*

GARCEA ONOFRIO: *e l'altro **santista***

GANGEMI DOMENICO: ***tre ce ne sono** (fonetico: tri 'ndavi)*

GARCEA ONOFRIO: *due prima e uno dopo...*

GANGEMI DOMENICO: *quando mai ...inc...(ride) ... (pausa) no per la "minna"per la mamma lo sapevamo noi ... e di **sti tre** poi ..inc..compare Onofrio... **vabbè però avevano facoltà di farlo loro...***

GARCEA ONOFRIO: *si, lo potevano anche... è stata una cosa ...*

GANGEMI DOMENICO: *bella no?*

GARCEA ONOFRIO: *si bella, che faceva piacere che ci fossimo noi*

GANGEMI DOMENICO: *si no no.. (pausa) inc...*

Non vi è dubbio che i prevenuti nell'occasione stiano parlando di istituti di 'ndrangheta, deponendo in tal senso l'utilizzo del termine "santista", affermando, in tale contesto, che al CARIDI Giuseppe era stata assegnata la "ginestra", diventando, quindi, "giovannotto" ad intendere la sua qualità di "picciotto": in tale prospettiva, deve leggersi il riferimento alla "minna", ovvero al seno materno, ad indicare figurativamente la "giovane età", l'essere quasi un lattante nelle gerarchie del sodalizio. Dello stesso tenore il riferimento a tale MAIOLO, identificato dalla polizia giudiziaria nella persona di MAIOLO Antonio³⁶, che avrebbe conseguito la "mamma" ovvero la dote di "santista".

Ulteriori elementi di conferma sul fatto che in data 28.02.2010 si sia svolto un rito di 'ndrangheta nel quale CARIDI Giuseppe è stato affiliato si desumono da altre due conversazioni registrate nel corso delle indagini: nella prima, captata all'interno dell'esercizio commerciale "MIMMO IL REGNO dell'ORTOFRUTTA" il 21.02.2010 (quindi sette giorni prima del 28.02.2010), gli interlocutori GANGEMI Domenico e GARCEA Onofrio affrontano il tema della affiliazione di CARIDI come un evento che deve ancora avvenire del quale i prevenuti discutono valutandone l'opportunità e la corrispondenza alle regole "sociali":

Conv. n.234 ore 17.37 del 21.2.2010 RIT. 373/2010 ambientale
 "Mimmo il regno dell'Ortofrutta" - p.p. 2268/10/21 RG - DDA
 Genova - (ALLEGATO B124)

(...omissis...)

GANGEMI DOMENICO : *no.... lui ...(inc)... in politica,...(inc)...
 anche se sono fratelli di malandrini compare, non hai visto ...(inc)...*

³⁶ L'Ufficio scrivente condivide pienamente l'individuazione effettuata dalla polizia giudiziaria poiché, si ricordi, era stato lo stesso MAIOLO Antonio a chiedere a GANGEMI informazioni su quando si sarebbe dovuto tenere "il pranzo" ricevendo l'indicazione del 28 (conv. 71 del 18.02.2010 sopra riportata).

quando hanno saputo della politica ...(inc)... punto e basta ...(inc)... può stare tranquillo che non ha ...(inc)... con suo figlio ...(inc)...

GARCEA ONOFRIO : il politico ...(inc)... (si accavallano le voci)

GANGEMI DOMENICO : ...(inc)...

GARCEA ONOFRIO : **non lo teniamo è cambia niente, quindi è meglio che lo teniamo** ...(inc)... possiamo avere

GANGEMI DOMENICO : **compare io non è che dico che "CARIDI" è un bravo ragazzo, però compare se lui era radicalmente ... inc... divisa ...(inc)... capitemi quello che voglio dire io**

GARCEA ONOFRIO : ...(inc)...

GANGEMI DOMENICO : però io non posso chiamarlo radicalmente "malandrino", anche se poi lo teniamo con noi a far fare, capite ...(inc)... ma poi ognuno ...inc... quando fu ...inc...

(...omissis...)

GANGEMI DOMENICO : questo indegno ieri, ...(inc)... gli dicevo io ...(inc)... il cornuto ieri... calabrese, ma non reggitano, reggitano... ho detto sarà qualcuno della provincia di Reggio ...

GARCEA ONOFRIO : si.. si...

GANGEMI DOMENICO : ...(inc)... il disonorato ce l'aveva ...(inc)...

GARCEA ONOFRIO : si...

GANGEMI DOMENICO : io l'ho sospettato quando non mi ha detto ...(inc)... ma da una parte no ma dove ci siamo conosciuti compà ... (inc)... (ride)

GARCEA ONOFRIO : (ride)

GANGEMI DOMENICO : però non è che poteva ...(inc)... però dopo mi sono insospettito ... dopo un poco è venuto a dirmi "l'hai visto a Onofrio è arrivato Onofrio" (riferisce le parole del presunto Finanziere, ndt), gli ho detto di "si l'ho visto" ...(inc)... quando mi hai portato la, la gente malandrino ...(inc)... il fatto che parlano di coso, il fatto che ha parlato là sotto ...(inc)... per convenienza ...(inc)... qualche locale qua in Calabria là...inc... abbiamo fatto anche azioni ...inc... l'unica paura ... (inc)... qua a Rosarno non ne avete, non è che l'hanno respirata ...(inc)... della normale ...(inc)...

GARCEA ONOFRIO : guardate io all'uomo, la famiglia può ...(inc)...

GANGEMI DOMENICO : **no io compare all'uomo nella politica non lo vedi, stando a regola** ...(inc)...

GARCEA ONOFRIO : se uno fa già spazzatura, oggi domani ... (inc)...

GANGEMI DOMENICO : ...(inc)...

GARCEA ONOFRIO : lo cacciano, da qua lo cacciano (si accavallano le voci)

GANGEMI DOMENICO : si... si...

GARCEA ONOFRIO : **quindi me lo tengo, onestamente parlando me lo tengo**

GANGEMI DOMENICO : **come discorso**

GARCEA ONOFRIO : **ma che uno nella politica lo porti dove siamo io ... NO!** ... per me ...(inc)...

GANGEMI DOMENICO : come discorso logico ...(inc)... come discorso logico ...(inc)... materialmente non cambia niente però se uno andrebbe...

GARCEA ONOFRIO : lo cacciano ...(inc)...

Si interrompe la comunicazione.

Conv. n.235 ore 17.52 del 21.2.2010 RIT. 373/2010 ambientale
"Mimmo il regno dell'Ortofrutta" - p.p. 2268/10/21 RG - DDA
Genova - (ALLEGATO B125)

GARCEA ONOFRIO : lo cacciano ...inc...

GANGEMI DOMENICO: ...inc...

GARCEA ONOFRIO : ma scusate

GANGEMI DOMENICO: ...inc... voglio dire io, in REGOLA pratica ...inc... in pratica, in teoria non andrebbe bene ...

GARCEA ONOFRIO : però io ...inc...

GANGEMI DOMENICO: ...inc...

GARCEA ONOFRIO : e io ve lo dico compare Mimmo...

GANGEMI DOMENICO: tu ti stai ...inc... già

GARCEA ONOFRIO : eccola qua

GANGEMI DOMENICO: però all'atto pratico, o per convenienza ...

GARCEA ONOFRIO : ...inc... però che voi (abbassa la voce, ndt) ... inc... la politica e un po' ...inc... sta la 'ndrangheta un posto non lo merita ...inc... compare ...inc... e poi ci danno ...inc...

GANGEMI DOMENICO: solamente compare io penso che a questo CARIDI ...inc... e il ...inc... cambia poco in sostanza, ma questo fatto ancora, mi capite? Cioè normalmente ... materialmente non cambia niente, ma normalmente voglio dire io ...inc...

GARCEA ONOFRIO : ma che ne fotte io

GANGEMI DOMENICO: ma quello si ... inc... lo fa per convenienza ... perché lui dice compare

GARCEA ONOFRIO : ...inc...

GANGEMI DOMENICO: con CARIDI ...inc... materialmente, non cambia niente, però voglio dire ... normalmente ...inc... "no...inc... Mimmo GANGEMI ...inc... come non ...inc... GANGEMI ...inc... non mi può fermare ...inc... fanno discorsi... inc... " ... Compare Peppe ...inc... la mano ...inc...

GARCEA ONOFRIO: ...inc... mo io mi devo adeguare? ...inc... CI DISSERO ADEGUIAMO, CI ADEGUIAMO, ma però io dico non la ...inc... BASTA

(...omissis...)".

Nella seconda, intercettata il 18.03.2010 sempre all'interno del citato negozio di ortofrutta tra GANGEMI Domenico, costui con un uomo non meglio identificato parla dell'affiliazione del "politico" CARIDI come qualcosa di già avvenuto:

Conv. n.6927 ore 17.33 del 18.3.2010 RIT.373/2010 ambientale
"Mimmo il regno dell'Ortofrutta" - p.p. 2268/10/21 RG - DDA
Genova - (ALLEGATO B127)

(...omissis...)

GANGEMI DOMENICO: *ma poi anche se fosse così... ma voi sentite qua .. non potete fare , diciamo così, paragonare l'eccezione, anche se fosse così, con la normalità.*

UOMO 1: *non vi dico l'eccezione con la normalità, io vi sto dicendo che noi parlavamo di berretti e divise e non divise in genere ...*

GANGEMI DOMENICO: *no guardate allora non potreste fare nessuno (inc.) che il cameriere che serve in un ristorante è un uniforme ..il ferroviere, .. l'autista dell'A.M.T. è un uniforme ...(inc.) ..[17.37.51] ... quelli che sono nelle officine delle ferrovie hanno una tuta e non li possiamo farechiunque portasse un uniforme .. e che dobbiamo fare .. uno che lavora in una ditta ha un giubbotto ...*

UOMO 1: *ma allora o la legge la fanno uguale per tutti .*

GANGEMI DOMENICO: *il politico non è*

UOMO 1: *il politico che può fare .. il politico cosa può fare ..non ho capito ,, il politico che può fare?*

GANGEMI DOMENICO: *il politico se ce da fare una legge antimafia la fa pure luil'autista dell'autobus guida l'autobus e basta... il ferroviere (inc.) ..*

UOMO 1: *potrà darsi che sia così ma allora avete sbagliato, ... ma allora, allora, allora avete sbagliato anche voi che avete accettato ... sotterraneamente pure (inc.) pure voi avete sbagliato che avete accettato CARIDI . [17.38.51].. così .. perché lui doveva fare così, ... disturbo un momento così e così.. basta ... (inc.) tanti anni di anzianità ..*

GANGEMI DOMENICO: *ma quello si è voluto chiudere un occhio ... aspettate ... lì .. CARIDI è un bravo amico [17.39.17] si è voluto chiudere un occhio .. sappiamo che è un cristiano che si comporta buono, se posso aiutare un amico, si è fatta un'eccezione e si è chiuso un occhio ..però non è che siamo ...per dire .. per dire il Sindaco di Siderno ..il Sindaco di Siderno lo sapete che è capo locale a Siderno [17.39.34] è un povero cristiano .. (inc.)*

UOMO 1: *come sono tante stupidate, cazzate, .. ci sono cose più grosse che si devono vedere e non le vogliamo vedere. .. ma non le vogliamo vedere [17.40.03] qua si parla per passare il tempo*

GANGEMI DOMENICO: *come si parla per passare il tempo .. allora vi dico se ... (inc.) sia cristiani qua della Liguria sia della Calabria. (inc.) però se si vuole fare la normalità ... (inc.)*

UOMO 1: *l'avete voluto fare per una cosa personale e che merita: regaliamo sto fiore per dire [17.40.31] .. ma come regolamento no .*

GANGEMI DOMENICO: *come regolamento no
(...omissis...)*

Ore [17.41.41]

GANGEMI DOMENICO: *perché a Siderno non ... (inc.) un cristiano che capisce ...è figlio di un buono cristiano ... (inc.) lo conosci come un buonissimo cristiano .. dico per dire ..un domani se interessa ..(inc.) pero se può essere al nostro servizio..[17.42.00] ...chiudiamo un occhio , pero voglio dire io se si andrebbe alla lettera, ...*

UOMO 2: *non si può...*

GANGEMI DOMENICO: *oggi la cosa è evoluta e a me mi sta bene se noi abbiamo un cristiano onesto, anche se fa il politico, mi sta bene anche a me.....*[17.42.11]

UOMO 2: *poi ci inguaia tutti ...nel bene e nel male*

GANGEMI DOMENICO: *no ...no ...non m'avete capito
(Discorso incomprensibile)*

GANGEMI DOMENICO: *un buono cristiano di questo compare, ...pure che sta con noi a me mi sta bene ... basta che si comporta bene ... [17.42.48] però voglio dire, però voglio dire .. voglio dire però compare Pino, diciamo così, a me mi sta bene .. perché io di Giuseppe CARIDI mi fido come mi fido compare solo di voi [17.43.00] perché ... è un cristiano come noi ... pure il sindaco di Siderno è un cristiano come noi ... però voglio dire io .. ci siamo .. di quella che dovrebbe essere la cosa .. (inc.) se è un buono cristiano in un locale ... un politico .. ci fa comodo ...[17.43.28] (inc.)*

UOMO 1: *allora dobbiamo fare le nuove riforme... è cambiata l'Italia [17.43.45] è cambiato il mondo ...dobbiamo cambiare anche noi tante cosettine ...tutto è cambiato il mondo .. dobbiamo fare le riforme noi [17.43.56]*

GANGEMI DOMENICO: *è cambiato il mondo .. da diverse parti hanno il sindaco [17.44.05]... in tanti locali ... a me mi sta bene pure..*

UOMO 1: *compare Mimmo sapete perché io vi ho risposto così [17.44.17].. perché ai tempi miei quando io ero al paese*

c'era, non so se voi l'avete conosciuto, buonanima di Pasquale Napoli [17.44.28] dopo tanto tempo, ... che lui si portò nell'assessorato comunale ...

GANGEMI DOMENICO: *... ehh va beera un buono cristiano ..*

UOMO 1: *non di adesso ... io vi parlo di 40 anni fa .. 45 anni fa..*

GANGEMI DOMENICO: *...Pasquale Napoli (inc.)*

UOMO 1: *eppure esso si portò l'assessore. ... (inc.)*

GANGEMI DOMENICO: *sentite qua compare Pino, vi posso dire una cosa.. ... se uno non è politico e si comporta male, si comporta male; se non è politico e si comporta buono, si comporta buono; se è politico e pure se è politico si comporta buono è sempre un buono cristiano perché si comporta buono... e quindi si può restare (inc.)*

UOMO 1: *si fa tutto per convenienza personale .. che dobbiamo fare (inc.)*

GANGEMI DOMENICO: *che volete...? un po' di arance??*

UOMO 1: *.. niente Giuseppina ...*

GANGEMI DOMENICO: *vabbuono.. allora vediamo adesso qua, questo ragazzo*

UOMO 1: *... ora*

GANGEMI DOMENICO: *allora io di quello che ho assoluta certezza ... il ragazzo qua è ..(inc.) .. di quello pure agli amici nostri (inc.)*

(...omissis...)

Il senso delle conversazioni riportate appare chiaro, essendo, nella prima, immediatamente percepibile la perplessità espressa da GANGEMI e GARCEA circa la consonanza alle regole della 'ndrangheta di affiliare all'associazione un soggetto, chiamato in due occasioni con il cognome CARIDI, impegnato nella vita politico-amministrativa del comune: sul punto, meritano particolare attenzione i rilievi critici in ordine alla "divisa" indossata dal CARIDI, all'apprezzamento delle qualità del CARIDI, nonché l'obiettivo convenienza da parte dell'organizzazione delinquenziale ad annoverare nei suoi ranghi un soggetto appartenente allo Stato, perplessità comunque superata, in quanto gli indagati finiscono per acconsentire all'affiliazione (cfr. in tal senso l'espressione pronunciata dal GARCEA: "...ci dissero adeguiamo, ci adeguiamo, ma però io dico non la ...inc... basta.."), anche se l'ingresso del CARIDI nella compagine violi le ortodosse e tradizionali regole del sodalizio (v. la frase pronunciata dal GANGEMI: "no io compare all'uomo nella politica non lo vedi, stando a regola ...(inc)...in REGOLA pratica ...inc... in pratica, in teoria non andrebbe bene ..."),e, nella seconda, evidente il riferimento all'affiliazione del CARIDI come evento ormai trascorso: "*...l'avete voluto fare per una cosa personale e che merita: regaliamo sto fiore per dire [17.40.31] .. ma come regolamento no ...*" per poi subito aggiungere che sarebbe comunque opportuno modificare le regole sociali sull'argomento (cfr. in tal senso l'espressione: "*...dobbiamo fare le nuove riforme... è cambiata l'Italia [17.43.45] è cambiato il mondo ...dobbiamo cambiare anche noi tante cosettine ...tutto è cambiato il mondo .. dobbiamo fare le riforme noi..*").

In conclusione, appare certo lo svolgimento in data 28.03.2011 di un rito in cui sono state consegnate delle doti di *'ndrangheta*.

L'individuazione delle persone che hanno preso parte alla "cerimonia", le quali -per quanto già asserito in ordine alla rilevanza anche della mera presenza ai fini della deducibilità dell'affiliazione alla compagine- per avere partecipato ad una riunione di vitale importanza per la vita del sodalizio, devono ritenersi a questo aderenti, è stata resa possibile dalla previa individuazione del luogo del suo svolgimento, indicato con elevato grado di probabilità in Alessandria, Via Filippona nr. 41, presso una cascina di proprietà e nella disponibilità di CARIDI Giuseppe: dagli acquisiti tabulati telefonici, è, infatti, emerso che CARIDI, cui come sopra dimostrato sono state conferite con certezza le doti, è restato nei pressi della propria abitazione sita in Alessandria, Via Filippona nr. 41. In particolare, il CARIDI, che risulta aver in uso l'utenza 3924145431 (Decreto 2114/2010 Reg. Tab. e proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova), in data 28.02.2010 ha impegnato ripetutamente la cella Strada Vicinale Foglio 200 Mappale 1 - Alessandria nei seguenti orari: 09.01.34 - 09.10.19 - 11.30.49 - 12.08.52 - 12.14.35 - 12.47.42 - 15.37.47, nonché la cella di Via Sale, Loc. Castelceriolo di Alessandria nei seguenti orari: 09.02.08 - 09.02.48 - 09.08.39 - 09.06.40 - 09.17.37 - 10.54.50 - 10.55.02 - 11.26.15 - 11.32.36 - 15.35.52 (Allegato A25 - 04). Un'ulteriore scheda telefonica in uso a CARIDI Giuseppe (segnatamente la nr. 3470032633) attivava, alle ore 20.03.23, la cella Via Pagella - Sobborgo Lobbi di Alessandria (Allegato A25 - 03). Le antenne telefoniche sopra indicate sono tutte molto vicine all'abitazione del CARIDI ed è quindi dimostrato che il prevenuto in data 28.02.2010 sia rimasto presso la propria abitazione o nei pressi della stessa.

Orbene, oltre al CARIDI, altri indagati hanno utilizzato delle utenze telefoniche che hanno impegnato antenne telefoniche compatibili con quelle che all'epoca servivano la zona dell'indicata Via FILIPPONA. Ed infatti:

✓ **GANGEMI Domenico** ha in uso la scheda telefonica n. 3406870534 associata all'IMEI 352215032021180. L'utenza risulta aver impegnato l'antenna telefonica di Via Pagella - Sobborgo Lobbi di Alessandria alle ore 13.46 - 14.01 - 14.04 - 14.16 - 14.31. L'antenna è localizzata a circa metri da Via Filippona n. 41 e dunque rende compatibile la presenza dell'interessato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 06) - Decreto 291/2010 Reg. Int. proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova.

✓ **GARCEA Onofrio** è intestatario dell'utenza telefonica n.3457186032 abbinata all'IMEI 356901020179930. Anche tale utenza interessava la cella di Via Pagella - Sobborgo Lobbi di Alessandria alle ore 13.20 - 14.01 - 14.04 - 14.16 - 14.31 del 28.02.2010. Anche in tal caso dunque, considerata la distanza tra l'antenna telefonica e Via Filippona n. 41, può ritenersi che il prevenuto si sia recato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 07, decreto 290/2010 Reg. Int. proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova

✓ **BELCASTRO Domenico** ha in uso l'utenza telefonica n. 3466638706 che alle ore 14,00 del 28.02.2010 impegna la cella di Via Pagella - Sobborgo Lobbi di Alessandria. Tale dato, in considerazione della distanza intercorrente con Via Filippona n. 41, rende compatibile la presenza del BELCASTRO presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe. Appare inoltre interessante, dall'analisi del traffico pregresso, l'attivazione registrata alle ore 09.08 sull'utenza in esame che riguarda un contatto con l'utenza 3924145431 in uso a CARIDI Giuseppe. Nella circostanza il telefono di BELCASTRO Domenico impegnava la cella di C.na Chiozzetto V. Chiozzo 8 di Alessandria. Verosimilmente, BELCASTRO Domenico nell'occasione era in viaggio per recarsi presso l'abitazione del CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 02, decreto 654/2010 Reg. Tab. proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova).

✓ **BATTISTA Raffaele** ha in uso l'utenza telefonica n. 3280380035; tale utenza alle ore 15.48 ha impegnato la cella di Loc. Carnevale - Castellazzo Bormida (AL); verosimilmente, il BATTISTA era in viaggio e rientrava da Alessandria a Genova, ove egli risiede, compatibilmente con la sua presenza presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 01, decreto 385/2010 Reg. Int. e proc. pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova). Peraltro, ulteriori elementi indiziari circa la presenza del BATTISTA presso l'abitazione del CARIDI si ricavano dal contenuto della conversazione n. 0095 amb. registrata sulla Fiat Panda targata DY440ZH ove si comprende che BATTISTA Raffaele era presente alla riunione e sedeva accanto a GARCEA Onofrio (cfr. la dichiarazione dell'indicato GARCEA "*...Io che ero seduto, io qui, Raffaele (inteso BATTISTA Raffaele, ndt) qui e lui qui..*").

✓ **PRONESTI' Bruno Francesco** risulta aver in uso l'utenza n. 3382088003 che alle ore 09.09 e 09.40 del 28.02.2010 impegna la cella di Via Cadepò n. 15, sita in Alessandria, mentre alle ore 13.09 impegna la cella di Via Alessandria Sale SNC di Alessandria. Atteso che PRONESTI' Bruno Francesco risiede a Bosco Marengo (AL) in via Emilia - Frazione Levata nr. 10 e considerata la distanza dei ripetitori telefonici predetti da Via Filippona n. 41, si ritiene compatibile la presenza dell'indagato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe in concomitanza con il pranzo (Allegato A25 - 12, decreto 2115/2010 Reg. Tab. e proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova).

✓ **MAIOLO Antonio** ha in uso l'utenza n. 3338357158 (cfr. Decreto 2099/2010 Reg. Tab. e proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova) che alle ore 14.01 e 14.02 del 28.02.2010 impegna la cella di Via Sale, Loc. Castelceriolo di Alessandria. Atteso che MAIOLO Antonio risiede a Sale (AL) Via Gramsci n. 36 e considerata la distanza da Via Filippona n. 41, si ritiene sia compatibile la presenza dell'indagato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 09). Ciò in quanto

l'antenna sita in località Castelceriolo è più vicina all'abitazione di Caridi che alla dimora del Maiolo, sita in Via Gramsci . Inoltre la certezza della presenza di MAIOLO Antonio era garantita dalla conv. n. 0071 emersa nell'intercettazione dell'IMEI 352215032021180 in uso a GANGEMI Domenico) nel corso della quale lo stesso preannunciava all'interlocutore la realizzazione del pranzo di domenica 28.2.2010 ("...il pranzo...il 28..."). Analoga conferma era fornita dalla conv. n. 0094 emersa nell'intercettazione ambientale della Fiat Panda targata DY440ZH in uso a GARCEA Onofrio allorquando GANGEMI Domenico commentava la concessione della dote a MAIOLO Antonio nel corso della riunione ("...Maiolo ... la Mammà...").

✓ **PERSICO Domenico** ha in uso l'utenza n. 3284377880 in uso all'indagato, si evinceva che alle ore 10.03 la medesima interessava la cella di Loc. S. Giuliano Vecchio - Via Molinara SNC - Alessandria, alle ore 15.07 e 15.09 interessava la cella di Frazione Castelceriolo vicino casello aut. Alessandria Est - Alessandria, alle ore 16.07 e 16.09 interessava la cella di Loc. S. Giuliano Vecchio - Via Molinara SNC - Alessandria. L'ulteriore studio del traffico pregresso dell'utenza n. 3332856676³⁷ si evinceva che la medesima alle ore 09.26 - 09.40 - 10.54 interessava la cella di Via Cadepo' 15 - Alessandria. Atteso che PERSICO Domenico risiede a Sale (AL) via Brescia n.9 e considerata la distanza dei ripetitori telefonici predetti da Via Filippona n. 41, si ritiene sia competitiva la presenza dell'indagato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 10).

✓ **GUZZETTA Damiano:** l'analisi del traffico telefonico dell'utenza 3201593756³⁸ in uso all'indagato evidenziava che la medesima attivava ripetutamente la cella Loc. S. Giuliano Vecchio - Via Molinara SNC - Alessandria nei seguenti orari: 08.05.39 - 09.05.41 - 09.45.43 - 09.05.46-09.05.48 - 09.05.50 - 09.05.52 - 09.05.54 - 09.05.56 - 09.05.59 - 09.06.01 - 09.06.03 - 09.06.05 - 09.06.07 - 09.06.10 - 09.06.12 - 09.06.14 - 09.06.30 - 09.06.41 - 09.07.07 - 09.07.11 - 09.07.13 - 09.07.36 - 09.08.09 - 09.08.15 - 09.08.34 - 09.08.37 - 09.10.34 - 09.16.41 - 09.16.45 - 09.59.12. Alle ore 16.08.19 e 16.08.28 l'utenza in esame impegnava la cella di Frazione Castelceriolo vicino casello aut. Alessandria Est - Alessandria e nei minuti immediatamente successivi, alle ore 16.09.14 - 16.10.01 - 16.10.12, impegnava la cella di Loc. S. Giuliano Vecchio - Via Molinara SNC - Alessandria. Atteso che GUZZETTA Damiano risiede ad Asti Via Monti n. 39 e considerata la distanza dei ripetitori telefonici impegnati da Via Filippona n. 41, si ritiene sia compatibile la presenza dell'indagato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 08).

✓ **DILIBERTO MONELLA Stefano** ha in uso l'utenza n. 3291412256 (Decreto 2083/2010 Reg. Tab. e proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova) che alle ore 12.01.58 e 12.02.09 ha impegnato la

³⁷ Decreto 2113/2010 Reg. Tab. e proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova

³⁸ Decreto 2092/2010 Reg. Tab. e proc.pen. 2268/10 RGNR DDA - Procura della Repubblica di Genova

cella di Loc. S. Giuliano Vecchio - Via Molinara SNC - Alessandria. Poiché DILIBERTO MONELLA Stefano risiede Asti via Rossini n. 15/A e considerata la distanza dei ripetitori telefonici predetti da Via Filippona n. 41, si ritiene sia ammissibile la presenza dell'indagato presso l'abitazione di CARIDI Giuseppe (Allegato A25 - 05).

L'analisi dei dati sopra sintetizzati permette di reputare come certa la presenza dei soggetti indicati in un orario compatibile con lo svolgimento del pranzo-cerimonia in un'area territoriale ben determinata, limitrofa all'abitazione di CARIDI Giuseppe sita nella predetta via Filippona di Alessandria, dove solo, peraltro, gli indagati avrebbero potuto consumare carne di capra, difficilmente reperibile, in considerazione della data e della peculiarità del piatto, in esercizi pubblici (evidenziandosi, peraltro, come il ristorante più vicino all'area d'interesse disti circa 3 chilometri essendo situato in Alessandria, "località Lobbi", via della Repubblica 2° e che, quest'ultimo, denominato "Al Bacioch", dagli accertamenti esperiti dalla polizia giudiziaria non prepari piatti tipici della cucina calabrese ed, oltre a non garantire la necessaria riservatezza richiesta dal rito celebrato, non risulta essere stato prenotato, cosa che apparirebbe logica in considerazione dell'elevato numero di partecipanti al pranzo-cerimonia ed alla particolarità del cibo consumato).

Oltre ai citati indagati, risultano avere partecipato al pranzo-cerimonia anche BARILARO Fortunato, BARILARO Francesco, PEPE' Benito e CIRICOSTA Michele, in quanto costoro, da un lato, sono stati notati e riconosciuti dai carabinieri -nel corso del servizio di osservazione- all'uscita del casello autostradale di Novi Ligure (AL) a bordo dell'autovettura Audi "A4 TDI Avant" di colore nero targata CX523GA e, dall'altro, si sono, poi, incontrati con GANGEMI e GARCEA che si trovavano a bordo della FIAT PANDA. Peraltro, la presenza di BARILARO Francesco alla riunione trova conferma anche nella conversazione intercorsa a bordo della FIAT PANDA tra GARCEA e GANGEMI, i quali, nel commentare l'incontro svoltosi poco tempo prima, affermano che il predetto BARILARO appariva estremamente intimorito dall'eventuale presenza di forze dell'ordine, così come tale ROMEO.

Si legga a tal riguardo il passo della conversazione (progr. nr. 92 delle ore 14.51 del 28.2.2010 più volte menzionata):

GARCEA ONOFRIO: *..inc.. mariaaa sono terrorizzati da quei ..inc.. a Sarzana, manco i cani signore*

GANGEMI DOMENICO: *(ride) questi sono venuti senza..inc*

GARCEA ONOFRIO: *e Ciccio che vede sbirri da tutte le parti, Ciccio Barilaro*

GANGEMI DOMENICO: *quello manco i cani ..inc.., Romeo manco i cani non si dava pace ...inc... qualche pacchetto di sigarette..inc..*

Il riferimento a BARILARO Francesco appare non equivoco poiché viene chiamato con il cognome e il diminutivo, mentre quello a ROMEO, deve intendersi a ROMEO Antonio, in quanto, poco prima, gli interlocutori menzionano "SARZANA" e il ROMEO risulta risiedere proprio in SARZANA, via Triboli n.23. Inoltre, il ROMEO, questa volta chiamato anche per nome, viene ulteriormente menzionato nello stesso

contesto argomentativo, quando GARCEA dice all'interlocutore GANGEMI: "...a Romeo gli dobbiamo dire: "compare Antonio se sono cose a livello di 'ndrangheta le portate in società, se non sono cose a livello di 'ndrangheta ve le guardate voi e noi procediamo..." (cfr. Conv. n. 0095 amb. del 28.02.2010 registrata alle ore 15.48 sulla Fiat Panda targata DY440ZH).

Sebbene, quindi, i tabulati telefonici delle utenze telefoniche in uso ai prevenuti non abbiano permesso di recuperare elementi di valutazione certi, in quanto non sono state reperite le utenze telefoniche in uso (è il caso di BARILARO Francesco e PEPE' Benito) ovvero gli apparecchi telefonici in loro uso (CIRICOSTA Michele, BARILARO Fortunato e ROMEO Antonio) nella data di interesse non hanno generato traffico, si ritiene comunque certa la loro presenza al pranzo-cerimonia ed al conferimento delle doti.

Un altro elemento per l'individuazione delle persone che hanno preso parte al rito, la cui portata indiziaria assurge a forza di prova se letto ed analizzato in correlazione con le risultanze sopra evidenziate, si desume dai servizi di osservazione e dell'ascolto delle conversazioni di PRONESTI' Bruno Francesco che hanno consentito alla polizia giudiziaria in servizio presso il ROS CC di Genova di accertare che in data 17.01.2010 in località Giambranca del comune di BORDIGHERA (IM) è stata conferita un'ulteriore *dote* e a tale cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, GANGEMI Domenico, GARCEA Onofrio, BELCASTRO Domenico, CIRICOSTA Michele, PEPE' Benito, BARILARO Francesco, BARILARO Fortunato e PRONESTI' Bruno Francesco:

(...omissis...)

UOMO SCONOSCIUTO: *Si.. ci sono troppe intercettazioni telefoniche .. troppi ... telefoni.. troppi telefoni*

PRONESTI' BRUNO: *Per dare una Dote, ci siamo riuniti a Ventimiglia ... eravamo pochi ... siamo andati dentro una casetta ... allora sopra dove siamo arrivati con la macchina noi ... dopo che è arrivato.. forse sono arrivato l'ultimo io ... dopo di me è arrivata un'altra macchina la sopra .. ha guardato avanti e indietro chi c'era e chi non c'era dentro la macchina e questo ha fatto marcia indietro e se ne è andato .. si sono allarmati tutti.. poi infatti da sopra il ponte la .. inc.. si vedeva di sotto di la si c'era il ponte che passavano le macchine... loro da sopra forse hanno visto queste persone che guardavano da la sopra .. o facevano qualcosa .. non lo so ... si sono spaventati tutti*

UOMO SCONOSCIUTO:*Si perché questa è una situazione .. di stampo mafioso .. questo è 416 bis..*

PRONESTI' BRUNO: *Io ho paura che facciano qualche altro arresto*

UOMO SCONOSCIUTO: *Fanno qualche altra aggiunta ?....eh*

(...omissis...)

La descrizione minuziosa fatta da **PRONESTI' Bruno Francesco** consente di affermare con dovuta certezza che egli si riferiva all'incontro del 17.1.2010 e che i luoghi citati corrispondevano alla dislocazione geografica della c.d. "casetta" e del "ponte sotto" individuabili in località Giambranca di Bordighera (IM) dove si era tenuta la riunione di 'Ndrangheta. Il dispositivo di O.C.P. all'uopo predisposto veniva attivato a Genova alle ore 08.15 e giungeva alle ore 10.00 al casello autostradale di Bordighera dove avveniva il primo incontro tra il gruppo genovese, composto da **GANGEMI Domenico, GARCEA Onofrio, MULTARI Antonino** e **BELCASTRO Domenico**³⁹, e **CIRICOSTA Michele**⁴⁰ che si trovava ad attenderli. **GANGEMI Domenico** proseguiva a bordo dell'auto condotta da **CIRICOSTA Michele**, mentre **MULTARI Antonino, BELCASTRO Domenico** e **GARCEA Onofrio** li seguivano a bordo della citata **Mercedes**. Le due auto raggiungevano il luogo dell'incontro passando per il ponte sotto indicato e risultavano gli ultimi a giungere al luogo dell'incontro. Giova precisare che **PRONESTI' Bruno Francesco** al termine della riunione, veniva accompagnato da **CIRICOSTA Michele** all'ingresso autostradale di Bordighera. Qui era riscontrata la presenza della **Ford Focus di colore nero targata BZ773MF** a bordo della quale lo stesso affiliato del basso alessandrino si allontanava. Tale elemento confermava il fatto che **PRONESTI'** fosse giunto al prefabbricato di Bordighera (IM) via Gianbranca snc di proprietà di **PEPE' Benito** in compagnia di una persona non identificata ("sopra dove siamo arrivati con la macchina noi") e, all'arrivo del gruppo genovese, si trovasse già all'interno della costruzione ("dopo di me è arrivata un'altra macchina la sopra")...".

La coincidenza dei soggetti che ebbero a partecipare al conferimento del rito in Bordighera il 17.01.2010 con quanto accaduto in Alessandria il 28.02.2010 in Via Filippona nr. 41 appare estremamente sintomatica, in quanto consente di ritenere che **GANGEMI, GARCEA, BARILARO Francesco e Fortunato, CIRICOSTA, PEPE' e PRONESTI** facciano parte di un drappello di uomini deputato al conferimento di gradi della 'ndrangheta e che a tale scopo si spostino a seconda delle occasioni in Piemonte e Liguria, qualificandosi di fatto come una sorta di "cerimonieri" che, attribuendo doti di 'ndrangheta, contribuiscono in modo fattivo e determinante alla vita del sodalizio.

Le argomentazioni sopra riportate consentono di procedere ad un'ulteriore deduzione.

Alla riunione del 28.02.2010 tenutasi in Alessandria (ma anche a quella del 17.01.2010 in Bordighera) non hanno partecipato tutti gli affiliati al locale facente capo a **PRONESTI' Bruno Francesco**. In particolare, da un confronto degli affiliati menzionati il 30.05.2010 (nella cd. "conta" degli invitati al matrimonio del **MAIOLO**) e le persone che in ipotesi erano presenti presso l'abitazione del **CARIDI** in data

³⁹ giunti a bordo della Mercedes classe A di colore argento targata CX192KL

⁴⁰ giunto alla guida dell'autovettura Fiat Panda di colore argento targata DH279GC

28.02.2010, risulta che alcuni degli affiliati del locale non erano presenti alla cerimonia tenutasi presso l'abitazione del CARIDI, mentre per altri non ricorrono sufficienti elementi implicanti la loro partecipazione al pranzo-cerimonia: al riguardo, la polizia giudiziaria operante nell'annotazione dell'11 maggio 2011 ritiene, con argomentazioni pienamente condivisibili, che non abbiano partecipato al pranzo-cerimonia gli indagati BANDIERA Angelo, COLOCA Roberto, DILIBERTO MONELLA Luigi, GARIUOLO Michele, LIBRIZZI Francesco e ZANGRA' Rocco.

Sulla scorta dei riscontri probatori sopra evidenziati, appare evidente non solo che nell'incontro svoltosi il 28 febbraio 2010 si sia svolto un vero e proprio rituale volto al conferimento di *doti* ad alcuni affiliati, ma anche che tale riunione non abbiano preso parte tutti gli affiliati al locale del *basso Piemonte*, ma solo gli esponenti apicali della compagine, la cui esclusiva presenza è in grado di impegnare e responsabilizzare l'intero locale e molto probabilmente è dovuta alla estrema segretezza e riservatezza che ha caratterizzato il rito concernente il conferimento di cariche elevate dell'associazione. Tale motivo giustifica, quindi, l'assenza al rito degli affiliati facenti parte della società minore o comunque non aventi un grado così elevato da consentire loro di partecipare al *summit* nel quale è stato affiliato, tra altri, un "politico".

Dall'attività svolta, inoltre –e siamo al terzo aspetto-, si evidenziava la previsione di *sanzioni* in caso di violazione delle suddette regole e di un *procedimento* per l'irrogazione delle sanzioni.

La vicenda ha origine nel momento in cui Rocco ZANGRA' apprende che Damiano GUZZETTA e Luigi GARIUOLO, affiliati al locale del *basso Piemonte*, avevano prestato attività lavorativa quali "*guardie particolari giurate*", attività che assume un significato negativo all'interno della compagine criminale: tale occupazione è ritenuta incompatibile con l'affiliazione, in quanto, trattandosi di un lavoro che prevede l'uso di una divisa e l'effettuazione di un giuramento (simboli che sanciscono l'appartenenza ad un'altra organizzazione a cui bisogna rendere conto), comporta la condivisione e la difesa di valori coincidenti a quelli propri dell'ordinamento statale (come ad es. la difesa contro le aggressioni) nonché la possibilità di dover collaborare con le Forze di polizia.

Dagli accertamenti esperiti dalla Polizia Giudiziaria, risulta che Damiano GUZZETTA e Luigi GARIUOLO hanno effettivamente percepito redditi da diversi istituti di vigilanza, ed in particolare:

- dalla consultazione della banca dati INPS, GARIUOLO Luigi risultava aver percepito reddito in qualità di lavoratore dipendente a tempo determinato, in due aziende operanti nel settore della sicurezza, la "CUNEO SICUREZZA SERVIZI SRL"⁴¹ (anni 2008/2009) e la società "GLOBAL SECURITY srl"⁴²(anni 2009/2010):

CUNEO SICUREZZA SERVIZI SRL			
Anno	Retribuzione euro	Settimane	Giorni
2008	125,00	2	3

⁴¹ C.F. 03211750041.

⁴² C.F. 03293330043

2009	2.171,00	14	26
	2.770,00	26	51

GLOBAL SECURITY srl			
Anno	Retribuzione euro	Settimane	Giorni
2009	365,00	11	20
2010	1.552,00	46	89

- GUZZETTA Damiano, invece, risultava aver prestato attività lavorativa nel 1992 presso la società "VIGILANZA NICESE DI BRANCATO VITO & C. S.N.C."⁴³.

VIGILANZA NICESE DI BRANCATO VITO & C. S.N.C.			
Anno	Retribuzione (lire)	Settimane	Giorni
1992	8.389.000	16	88

Dai dialoghi captati, emerge inoltre il timore di Rocco ZANGRA' di poter lui "passare per trascuranza", ovvero di essere sanzionato per non aver rispettato una regola sociale, in particolare quella di rendere subito edotto della situazione di *illiceità* il diretto responsabile del locale. Tale violazione, come si vedrà, verrà in seguito addebitata a GARIUOLO Michele, fratello di Luigi, accusato di aver saputo dell'attività lavorativa del parente e di averlo coperto. Della risoluzione della questione, ritenuta di vitale importanza per l'affiliazione dei due sodali, viene investito direttamente il responsabile del locale, Bruno PRONESTI', da cui dipendono le eventuali decisioni in ordine alle sanzioni da comminare (consistenti, nel caso di specie, con la sospensione temporanea dal *locale* o con il pagamento di una vera e propria *pena pecuniaria*).

Nel dettaglio, la vicenda prende avvio in data 12.11.2009 alle ore 10.07, dall'ascolto della conversazione nr. 2618 nella quale ZANGRA' racconta a Michele GARIUOLO che il giorno precedente aveva contestato a Damiano GUZZETTA il fatto di essere venuto a conoscenza che questi, negli anni '90, aveva svolto l'attività di guardia giurata ("*sbirro*" viene definito nel dialogo): il GUZZETTA, a dire di ZANGRA', si era giustificato asserendo di aver fatto "*il portavalori*", ma di non aver mai indossato alcuna uniforme. I due interlocutori si interrogavano, in particolare, se il GUZZETTA per assolvere a tale ruolo avesse o meno prestato giuramento e, mentre, GARIUOLO affermava risoluto che per svolgere tale mansione fosse indispensabile prestare giuramento (cfr l'espressione "*eh già che l'ha fatto, Rocco, quando ci sono queste cose nel mezzo si fa!*"), ZANGRA', evidentemente investito di responsabilità, si preoccupava di dover subito riferire l'accaduto a Bruno PRONESTI', onde evitare di incorrere in sanzioni (si veda l'espressione "... *qua dobbiamo muoverci, dobbiamo andare subito dallo zio Bruno, Michè! (...) ma subito se no passiamo noi per trascuranza!*"), tanto

⁴³ Società cessata, con sede in Nizza Monferrato(AT) via Fiume 36/38, C.F. 00989830054.

che, subito dopo (conv. nr. 2629), ZANGRA' e Michele GARIUOLO si accordavano per recarsi immediatamente da Bruno PRONESTI', responsabile del locale (cfr. l'espressione "... *si, si no, andiamo perché è malato grave quel ragazzo... e meglio che... è meglio che parliamo con il medico!*").

Successivamente, nel tardo pomeriggio, Michele GARIUOLO, percettibilmente scosso chiamava Rocco ZANGRA' riferendo di avere urgente necessità di incontrarlo, per parlare di una cosa che riguardava il fratello, aggiungendo laconico "...*una delusione al giorno!*" (cfr. conversazione nr. 2804 delle ore 18.45). Nel frangente e nelle telefonate successive⁴⁴ non chiariva però quale fosse la questione, svelandosi, solo nel prosieguo, che egli aveva scoperto che anche suo fratello, GARIUOLO Luigi, si trovava nella medesima condizione del GUZZETTA. Michele GARIUOLO telefonava a ZANGRA' (conversazione nr. 2816) spiegando di essersi molto arrabbiato con il fratello e di avere già affrontato l'argomento con lo zio *Michele* (successivamente identificato in GUERRISI Michele), chiedendo all'interlocutore di accompagnarlo "*dai loro parenti*", facendo chiaramente riferimento agli altri affiliati ed in particolare a Bruno PRONESTI'.

Il 15 novembre 2009, alle 15.37, nel corso di una telefonata tra PRONESTI' e ZANGRA' (cfr. conversazione nr. 2932), questi riferiva di aver incontrato in mattinata GUZZETTA Damiano e di aver ricevuto da lui la confidenza di avere intenzione di autosospendersi dal locale (cfr. l'espressione "... *dice... ma dice... niente mi diceva che ha deciso che vuole licenziarsi e non vuole più venire a lavorare dice... dice sono deciso...(...) dice ho problemi di qua... ho problemi di là e io gli ho detto Compare Damiano, vedi tu! Se non ti va più di continuare a lavorare... stai a casa...* "): Bruno PRONESTI' replicava di avere intenzione di incontrare il GUZZETTA l'indomani ("*... non so... e mi ha detto poi domani vengo... e gli ho detto vieni quando vuoi ... non ci sono problemi*") alla presenza dello stesso ZANGRA'.

Alle 18.24 (conversazione nr. 2956), Damiano GUZZETTA telefonava a ZANGRA' e, nella conversazione, veniva fornita una prima spiegazione in ordine ai problemi sorti tra Michele GARIUOLO ed il fratello Luigi: ZANGRA', infatti, riferiva all'interlocutore di avere urgente necessità d'incontrarlo e cerca di fargli intendere di aver saputo, dallo zio di Michele GARIUOLO, che anche Luigi GARIUOLO era incorso nella stessa mancanza di cui loro avevano parlato in precedenza (cfr. l'espressione "*eh..perchè è venuto lo zio di Michele a trovarmi..e Michele ha combinato una minchiata..(..) ti ricordi quello che ti avevo detto che ha fatto quella sera lì?...stasera il fratello..*").

Dopo aver incontrato Damiano GUZZETTA, Rocco ZANGRA' telefonava a Michele GARIUOLO (cfr. conversazione nr. 3020 del 16/11/2009 alle ore 12.58), il quale si dimostrava particolarmente desideroso di conoscere l'esito della riunione. Anche questa volta i due interlocutori facevano ricorso alla metafora del malato per indicare Luigi GARIUOLO (cfr. l'espressione del GARIUOLO "*...glielo avete detto che in pratica non sta bene quell'altro parente là?*") e Michele GARIUOLO, dopo le rassicurazioni dello ZANGRA' (cfr. le espressioni "*e ma per lui... dice che è una cosa normale questa...(..) dice che non c'ha nessuna importanza*"), chiudeva la conversazione affermando che certamente la vicenda non sarebbe stata giudicata positivamente dai vertici della consorteria (cfr. l'espressione pronunciata dal GARIUOLO "*minchia!*").

⁴⁴ Cfr. conversazione nr. 2814 del 13/11/2009 alle ore 20.51 e nr. 2815 del 13/11/2009 alle ore 20.58

minchia, non c'ha nessuna importanza? E' poi vediamo cosa dicono quegli altri medici se non ha nessuna importanza!").

In data del 17 novembre 2009, alle 10.33, una lunga conversazione telefonica (cfr conversazione nr. 3106) intercorsa tra Rocco ZANGRA' e Anna Maria AUGUSTA forniva un dettagliato resoconto dei problemi sorti tra lo stesso ZANGRA' e Damiano GUZZETTA, nei termini sotto sintetizzati:

- Anna Maria AUGUSTA riferiva che il giorno precedente Damiano GUZZETTA, chiamato "il boss", era andato da Bruno PRONESTI' per chiarire la sua posizione (cfr. l'espressione "...ieri il boss è andato da zio Bruno...") e lei aveva convinto il marito a non partecipare all'incontro, asserendo che avrebbero dovuto disinteressarsi della cosa; ciò anche in considerazione del fatto che GUZZETTA stava accusando Franco LIBRIZZI di essere colui che aveva divulgato la notizia del suo precedente impiego lavorativo (cfr. l'espressione "...credo di sì... ieri ha detto che doveva andare... però ancora non ho sentito niente... infatti voleva andare LIBRIZZI... eh...non andare in nessun posto... non devo andare in nessun posto per adesso... ho detto... io... cioè... no... già ho fatto il primo sbaglio... non... spero di non ripeterlo più... gli ho detto... io... cioè... non... non mi interessa... io non rispondo niente... la cosa che dico solo... io non ho sentito niente... non me ne frega niente... (...) ...non voglio sapere niente... assolutamente non mi interessa... lui sta incominciando a... sembra che siamo stati noi... che sia stato LIBRIZZI..");
- ZANGRA' rassicurava la donna, affermando che il GUZZETTA sapeva benissimo che il delatore non era Franco LIBRIZZI (cfr l'espressione "... sì... ma lui lo sa benissimo che non è stato LIBRIZZI...(.) quindi... lui lo sa benissimo che non è stato LIBRIZZI... quindi... digli di camminare... (...) ...ieri gliel'ho detto in faccia che non è stato LIBRIZZI... fino ad ieri gliel'ho detto...");
- Anna Maria AUGUSTA respingeva con forza l'accusa di infamia rivolta al marito, aggiungendo fieramente che questi non aveva mai indossato alcuna divisa e, se mai avesse in qualsiasi modo collaborato con la giustizia, lei lo avrebbe già lasciato ("...(inc)... io... basta che... non mi mette in me... io... gli ho detto... sempre... ripeto... ripeto sempre la stessa... perché è stato così... che... **io ho sentito che tu e lui avete detto che LIBRIZZI era infame... gli ho detto... ancora LIBRIZZI non ha fatto arrestare nessuno... perché se aveva fatto arrestare nessuno... già la prima io ero a lasciarlo... per cui... divisa LIBRIZZI non ne ha mai portato... io potevo essere riferita a te... può essere riferita a lui... io non ho fatto né Damiano e neanche Rocco... le mie parole sono state queste...");**
- Rocco ZANGRA' spiegava di aver fatto i dovuti accertamenti e di aver saputo che Damiano GUZZETTA effettivamente aveva svolto l'attività di "portavalori"; di ciò ne erano a conoscenza tutti i familiari, compreso Stefano DILIBERTO MONELLA. Aggiungeva che a riprova della sua malafede non aveva accettato il contraddittorio, sottraendosi al confronto (si vedano le espressioni "ascolta un attimo Anna... è inutile che ci giriamo attorno... una cosa o un'altra... tuo nipote l'ha fatto perché ritirava i soldi al casello di Asti... quindi lasciamo perdere... (...) e ritirava i soldi ai caselli dell'autostrada... quindi... i soldi ai caselli dell'autostrada... quindi lasciamo perdere... lasciamo perdere tutto perché a me non mi interessa... io gliel'ho detto chiaro fino a ieri... gli ho

detto di non pensare che sono... che la cosa è di qua di Alba... che qua ad Alba non c'entrano un cazzo... gliel'ho giurato pure su mia figlia che non c'entra un cazzo... poi diversamente... se lui c'ha anima con anima pulita viene... (inc)... gliel'ho detto fino all'altro ieri... vieni con me a... (inc)... che ti porto io chi me l'ha detto... (...) quindi se tu pensi che... (inc. breve interferenza ndr)... chi te l'ha detto... e lui però... perché non reag... perché non ha reagito... tre volte gliel'ho detto... perché non è venuto... (...) ...ma lo sapete tutti che l'ha fatto... non è che lo sapete tutti... come pure Stefano... Stefano mi ha giurato... no... mio cognato qua... mio cognato là... ma che cazzo ti nascondi... scusa... se l'ha fatto... (...)...se lui era un altro veniva solo a chiarirsi... non ha voluto neanche chiarirsi... vuol dire che l'ha fatto... perché se uno una cosa non l'aveva fatta... già... là... la prima sera già.. quando è stato detto... dal primo giorno quando è stato detto... diceva... ma che cazzo dici?... vieni con me... portami da chi te l'ha detto... invece lui...");

- la donna aggiungeva che quanto accaduto avrebbe avuto gravi conseguenze per il GUZZETTA, che adesso, non potendo più appartenere alla consorteria mafiosa, avrebbe dovuto cercarsi un modo per vivere e anche se avesse voluto vivere di attività illecite avrebbe dovuto porle in essere da solo, al di fuori del sodalizio (cfr l'espressione "no... lui adesso... cioè capisce che non... **non può avere più niente a che fare con nessuno e con tutto...** (...)... com'è il discorso... eh... bello mio... (...) la vita è così... bisogna lavorare belli miei... ormai non è più una cosa che sconta... hai capito?... purtroppo... lavora... si mette la testa in pace... va a lavorare... (breve interruzione)... **se deve andare a rubare ci va da solo... fa che cazzo vuole... lo fa da solo e nessuno sa niente e nessuno vede niente...**");
- la donna argomentava ancora sulle accuse mosse da GUZZETTA (il quale riteneva lei ed il marito i delatori), spiegando di avere parlato della cosa anche con tale Concetta⁴⁵ onde persuaderla che in una cittadina come Asti tutti erano a conoscenza della cosa (si vedano le espressioni "... ma si che lo sa... ma io gliel'ho detto a Concetta... gli ho detto... ma tu... secondo te Rocco non ha gli amici ad Asti?... calabresi... ma stai scherzando... quello lì magari basta che... cioè... prende a uno e glielo dicono... guarda che... gli ho detto perché lui... gli ho detto io... Damiano ad Asti è come tuo padre qua... lo conoscono i cani e i gatti... lui è nato lì... capisci?... per cui lo conoscono... Asti non è che è Palermo o Torino... Asti è piccolina... Asti ora si sta ingrandendo perché come Alba era... gli ho detto... hai capito... per cui lui non... cioè non può più andare più di là... hai capito?... gli ho detto... per cui... lui prendeva subito a Rocco e gli diceva... senti compà... la situazione è così... così... se a Rocco gli conveniva gli faceva il compare... se non gli conveniva non gli faceva il compare... e mi fa... dice... ma lui lo sapeva perché gliel'hai detto tu... gli ho detto... io non gli ho detto... io... direttamente... io... io ho difeso tuo padre...");
- Rocco ZANGRA' asseriva che GUZZETTA gli aveva mentito, asserendo di aver prestato attività lavorativa presso un corriere e non come portavalori (cfr. l'espressione "...poi lui mi aveva detto a me... poi lui me l'aveva detto a me... **mi ha detto che lavorava per una ditta che portava una cosa lì... come portava... non come portavalori... come l'SDA... no... (...) l'SDA sono questi**

⁴⁵ Concetta LIBRIZZI, nata ad Alba (CN) il 4.06.1975;

corrieri... che lavorava con queste cose SDA e che in teoria gli davano la cosa di portare la roba più di valore... basta...");

- Anna MARIA Augusta tentava di difendere l'onorabilità del GUZZETTA, affermando che quando questi faceva il portavalori aveva comunque pianificato il furto del mezzo e del suo prezioso contenuto (cfr. le frasi "...si... la roba più di valore e lui... lui diceva che voleva anche rubare... (...) ... (inc)... volevano anche fotte... **si voleva fottere il camion una volta...**");
- ZANGRA' ribatteva che comunque il GUZZETTA non si era limitato a fare il corriere ma aveva svolto proprio l'attività di guardia giurata (cfr. le espressioni "... ascolta... la roba più... **la roba più di valore è un conto che tu lavori lì... (...) hai capito?... però non è che... tu fai... fai le cose delle banche... vai a portare gli assegni... vai a portare i soldi una cosa e l'altra... tu sei sbirro... non è che no...**");
- AUGUSTA rimproverava comunque al GUZZETTA di non essere stato umile e di non avere parlato dell'accaduto con Rocco ZANGRA', rendendosi disponibile a cercare una soluzione al problema invece di negare gli addebiti, anche in considerazione del fatto che il prevenuto non aveva posto in essere attività particolarmente dequalificanti per la compagine, come il "far arrestare qualcuno" (cfr. le espressioni "infatti... infatti gli ho detto... (breve interruzione ndr)... a vedere... cioè... purtroppo... eh... **gli ho detto... non puoi negare a lui... gli ho detto... non puoi negarglielo a suo compare... lui lo chiamava e gli diceva... compà... guarda la situazione è così... dimmi come mi devo comportare... e bho... invece lui... gli ho detto... lui... siccome lui vorrebbe essere più importante di quello... ma quello non l'ha capito che quelli sono paesani e lui... (breve interruzione ndr)... gli ho detto... ma lui non l'ha voluto capire... lui che cazzo ha voluto fare... ma lui chi è... cioè lui non può fare un cazzo... gli ho detto... hai capito Concetta... lui... (inc)... lui prendeva Rocco... e Concetta diceva... anche quello è vero... invece di fare così... fare qua... fare là... lo prendeva gli diceva... compare... dai... la situazione è quella... dimmi tu come mi devo comportare... cosa dobbiamo fare e boh... cioè non è che... onestamente non è che a fatto arrestare a qualcuno... sbirro... spero di no... cioè non... una cosa... quello proprio...");**
- Rocco ZANGRA' conveniva con la donna che se Damiano GUZZETTA fosse stato più sincero e leale, certamente le cose si sarebbero potute risolvere diversamente (cfr. le frasi "...doveva essere... doveva essere solo sincero... (...) ... doveva essere solo sincero e basta...(.) se... se era un po più sincero vedi che le cose cambiavano... invece...").

Alle ore 16.58 del medesimo giorno, veniva captata una telefonata (conversazione nr. 3182) intercorsa tra ZANGRA' e Michele GARIUOLO il cui contenuto disvelava la ragione dei problemi che avevano interessato il fratello Luigi: nel dialogo Michele GARIUOLO confidava di avere problemi in famiglia che andavano ad aggiungere a quelli già creatigli dal fratello, reo della stessa violazione posta in essere da GUZZETTA (cfr. l'espressione "... comunque compare Rocco, ne viene una dopo l'altra... ne viene... io già sono esaurito per i fatti miei, per quello sbirrazzo di merda, scusate la parola...") e ZANGRA', in questa occasione, si dimostrava cauto, spiegando all'interlocutore che, essendosi informato, aveva appreso che suo fratello Luigi non aveva prestato giuramento, ma era stato assunto in qualità di semplice operaio (cfr le espressioni "Michele è un lavoro che fanno loro, non c'è nè

giuramento a livello di sbirritudine e non c'è niente! (...) ...è una mimetica che l'agenzia in cui lavorano... si mettono in quel modo là... per dire in un'altra agenzia si vestono di colore rosa, per dirvi un esempio, sicuro! Mi sono informato io ieri, Michele, mi potete credere! se non ci credete vi porto io da quel cristiano che me lo ha detto, è da dieci anni che lo fa... e mi ha detto ma tu non mi conosci a me, dice... non lo sai che ho avuto tutti i problemi e le cose... se entri come dite voi in un'agenzia di guardie giurate, qualcosa, prendono informazioni pure fino alla seconda generazione, avete capito? per non dire la settimana... però vedono il fratello chi è, lo zio chi è [Michele GUERRISI], la mamma da dove arriva... e voi, secondo voi, vostro fratello poteva fare mai questo lavoro? Non è che voglio difendere Gino, però, noi non ci abbiamo pensato, Michele..."). Michele GARIUOLO si preoccupava di sapere se l'interlocutore avesse parlato della cosa anche con gli altri sodali dell'associazione e di come era stata valutata la vicenda: ZANGRA' spiegava che tutti si erano chiesti come fosse possibile che Michele GARIUOLO, il quale aveva insistito affinché il parente venisse formalmente affiliato, non fosse a conoscenza del precedente mestiere del fratello (cfr. l'espressione "...e ho capito, però... Michele, sinceramente io a voi vi credo, però loro dicono come, fino a otto giorni fa non sapeva niente, dice spinge per suo fratello per farlo lavorare là e adesso non gli piace più il lavoro, com'è il fatto?"). Al termine della conversazione, alla richiesta di rassicurazioni domandata dal GARIUOLO (cfr. l'espressione "...e vabbè ma loro hanno detto che si può fare questa cosa?"), ZANGRA' ribadiva che in questo caso non vi era violazione di regole (cfr. l'espressione "compare Michele, alla fine dei conti lui sta andando a lavorare, se voi lavorate alla ferrero... vi danno anche loro una divisa da mettere").

Nel corso della telefonata captata in data 18 novembre 2009, alle 08.33 (cfr conversazione nr. 3213) ed intercorsa tra Rocco ZANGRA' e Anna Maria AUGUSTA, veniva commentata nuovamente la situazione di Damiano GUZZETTA e, mentre il primo informava la donna di avere ricevuto la documentazione comprovante l'assunzione in qualità di vigilante (cfr. l'espressione "mi hanno portato i fogli di quello che faceva lui... (...) **il vigilante...**"), la seconda cercava, invece, di prendere le difese di Damiano GUZZETTA affermando che questi non aveva prestato giuramento per svolgere tale mansione (cfr. l'espressione "si ma non ha fatto il giuramento!") e addebitando l'accaduto ad un errore di gioventù del GUZZETTA, che comunque adesso era rinsavito (cfr la frase "...al mio paese si dice guarda chi sono e non guardare chi ero..**uno nella vita può sbagliare quando è giovane...**").

Il 19 novembre 2009, alle 08.16 (conversazione nr. 3311), ZANGRA' contattava Luigi GARIUOLO il quale forniva la sua versione dei fatti, asserendo, in particolare, di avere dei problemi con il fratello Michele con il quale non si rivolgeva più la parola e di avere effettivamente nascosto al fratello l'attività lavorativa prestata, certo che questi non avrebbe capito, ma specificando a richiesta di Rocco ZANGRA', di non essere un "vigilante", ma di fare esclusivamente servizio di portierato e che il fratello lo aveva scoperto vedendo a casa l'uniforme.

Rocco ZANGRA' rassicurava l'interlocutore riferendo che la sua posizione era stata compresa dagli altri sodali, i quali si erano schierati contro l'intransigenza del fratello Michele ed aggiungeva che la cosa più importante era che non avesse prestato giuramento, affermando che la vicenda si sarebbe aggiustata, poiché godeva ancora della loro stima (cfr. le espressioni "tutti gli hanno dato torto ...(...) ... perché un conto che uno che va lì e fa qualche **giuramento** qualcosa è un conto.. un conto

che uno va a lavorare in una fabbrica... in una ditta...(...)... per voi non è cambiato niente, nel modo più assoluto").

La vicenda, poi, trova il suo epilogo con il pagamento della prevista sanzione pecuniaria da parte GARIUOLO Michele, il quale riusciva a scongiurare l'applicazione della sanzione più grave, consistente nell'allontanamento, facendosi prestare, per sua stessa ammissione, il denaro necessario dal padre (conversazione nr. 4003 nella quale GARIUOLO Michele riferiva a ZANGRA' di avere ottenuto il denaro in prestito dal padre e di sperare, in tal modo, di dimostrare la sua buona volontà e l'attaccamento al sodalizio), mentre, quanto al GUZZETTA, nel mese di gennaio 2010, l'ascolto delle conversazioni intercettate sull'utenza in uso a Rocco ZANGRA' evidenziava che i suoi precedenti lavorativi di erano fonte di malumore in seno al locale e coinvolgevano anche la famiglia LIBRIZZI, strettamente legata a Bruno PRONESTI'. Nella conversazione intercorsa il 4 gennaio 2010, alle 11.47 (conversazione nr. 7616) tra Rocco ZANGRA' e Anna Maria AUGUSTA, nella quale venivano commentati gli attriti sorti tra lo stesso ZANGRA' e Damiano GUZZETTA, dichiarando il primo che ormai tra lui ed il secondo non vi era alcun tipo di rapporto e che avrebbe dovuto stare molto attento a ciò che faceva perché un altro errore non gli sarebbe stato perdonato. Alle 18.26 del medesimo giorno (conversazione nr. 7653), sulla vicenda interveniva una nuova conversazione, questa volta tra Rocco ZANGRA' e Franco LIBRIZZI, detto Gino, il quale imputava il risentimento di Damiano GUZZETTA con ZANGRA', che si dichiarava stupito del mancato definitivo allontanato dal *locale*, alla "denuncia" a Bruno PRONESTI' del suo precedente mestiere: Franco LIBRIZZI invitava Rocco ZANGRA' a riappacificarsi con il GUZZETTA, anche per rispetto dei rapporti che entrambi avevano proprio con lui. L'intermediazione di Franco LIBRIZZI evidentemente sortiva i suoi effetti, se è vero che in data 11 gennaio 2010, alle ore 16.03 (conversazione nr. 8295) veniva captata una conversazione tra Rocco ZANGRA' e Damiano GUZZETTA da cui traspariva il ritrovato equilibrio tra i due: ZANGRA', appellando l'interlocutore *compare*, dava la sua disponibilità a partecipare ad una cena che lo stesso GUZZETTA stava organizzando ("*che...quando è che si fa la cena vedi che io ci sono alla cena!*").

Infine - e siamo al terzo punto- nel corso dell'indagine è emerso l'interessamento di alcuni appartenenti al *locale* del basso Piemonte per le sorti dei sodali arrestati e per le loro famiglie. In particolare L'11 ottobre 2009, ore 23.00, a Govone (CN), i Carabinieri della Compagnia di Alba, traevano in arresto Fabrizio CERAVOLO⁴⁶, in quanto, mentre si trovava a bordo della propria autovettura⁴⁷ unitamente a Rocco ZANGRA', veniva trovato in possesso di una pistola automatica marca "Beretta", calibro 7,65 con matricola abrasa, caricatore inserito e perfettamente efficiente, nonché di ulteriori 25 cartucce dello stesso calibro ed un secondo caricatore di riserva (occultati nel cruscotto dell'autovettura) e di una mazza ferrata rivestita in plastica (occultata nel bagagliaio), mentre la successiva perquisizione domiciliare consentiva di ritrovare anche una pistola tipo

⁴⁶ CERAVOLO Fabrizio, nato Canale d'Alba (CN) il 5 marzo 1969, residente a Monta' d'Alba (CN) in frazione San Rocco 86, coniugato, operaio, gravato pregiudizi polizia.

⁴⁷ Opel Corsa targata BM 596 SM

“revolver”, calibro 6,35, perfettamente efficiente, avente matricola nr. 339846, priva di cartucce.

Pochi giorni dopo, il 15 ottobre 2009 alle ore 8.23 (conversazione nr. 62 - annotazione di Polizia Giudiziaria redatta il 18.3.2011 dai ROS CC di Torino), Angela MACRI' telefonava al marito - Rocco ZANGRA' - chiedendo notizie di Fabrizio (ossia CERAVOLO); il consorte riferiva che questi sarebbe stato scarcerato a breve, ma non prima di aver ricevuto l'esito delle perizie sulle pistole sequestrate.

Il 17 ottobre 2009 alle ore 12.41 (conversazione nr. 287 - annotazione di Polizia Giudiziaria redatta il 18.3.2011 dai ROS CC di Torino), Antonio CERAVOLO, figlio di Fabrizio, contattava telefonicamente Rocco ZANGRA' e chiedeva di incontrarlo a breve.

La sera del 22 ottobre 2009, alle 18.35 (conversazione nr. 772 - annotazione di Polizia Giudiziaria redatta il 18.3.2011 dai ROS CC di Torino), veniva intercettata una conversazione tra Rocco ZANGRA' e Michele GARIUOLO relativa alle vicende giudiziarie di Fabrizio CERAVOLO, nel corso della quale ZANGRA' informava l'interlocutore di avere incontrato il figlio di CERAVOLO e di essersi recato a colloquio dal padre, riferendo - e la circostanza appare di assoluta rilevanza- che vi era un problema con l'avvocato poiché questi, per ragioni economiche, non intendeva presentare l'istanza al Tribunale della Libertà. Michele GARIUOLO - utilizzando la forma verbale nella prima persona plurale - riferiva che tutti avrebbero provveduto a cercare una soluzione e si sarebbero impegnati in tal senso (cfr l'espressione “... e va bene, va bene, adesso in qualche modo vediamo... Rocco, ci stiamo... ci stiamo impegnando tutti, non è che l'abbiamo presa sotto gamba, eh! (...) eh... ci stiamo impegnando tutti! (...) ci stiamo impegnando tutti...”).

Si riporta il brano di interesse (interlocutori R: Rocco ZANGRA' - M: Michele GARIUOLO):

(...omissis...)

M: è buono, è buono... e di suo padre cosa dice?

R: mà... è tranquillo, dice che è tranquillo... è andato a fare il colloquio

M: ah! ok... e va bè...va... l'importante è che stia bene bene... e purtroppo la vita è così

R: solo che c'è un problema che dice che l'avvocato non... sicuramente il Tribunale della libertà non glielo vuole fare...

M: eh... per questioni economiche, sempre, no?

R: per questioni economiche, loro dicono che soldi non ne hanno... ma io glielo ho detto io non so come... non so niente... però poi ho provato a chiamarlo

M: eh...

R: e non mi risponde st'avvocato!

M: non vi risponde l'avvocato?

R: l'ho chiamato tre volte!

M: e va bene, va bene, adesso in qualche modo vediamo... Rocco, ci stiamo... ci stiamo impegnando tutti, non è che l'abbiamo presa sotto gamba, eh!

R: no va be... questo cosa c'entra...

M: eh... ci stiamo impegnando tutti!

R: era scontato questo, Michele!

M: eh! ci stiamo impegnando tutti...

R: perchè lui domani viene qua, no?

M: eh!

(...omissis...)

Il 23 ottobre 2009, alle 13.32 (conversazione nr. 830 - annotazione di Polizia Giudiziaria redatta il 18.3.2011 dai ROS CC di Torino), ZANGRA' contattava telefonicamente Michele GARIUOLO, il quale, chiedeva se avesse incontrato l'avvocato, ricevendo da ZANGRA' risposta affermativa e l'impegno a parlarne di persona in maniera più approfondita.

Ulteriore prova dell'esistenza del vincolo di solidarietà che lega gli affiliati in caso di difficoltà si riscontra nella conversazione ambientale captata in data 25 agosto 2010, alle ore 15.16 presso l'abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco ed intercorsa tra questi e LIBRIZZI Francesco, accompagnato dalla di lui moglie AGUSTA Anna Maria⁴⁸ (compendiata nell'annotazione ROS CC di Genova datata 4 febbraio 2011⁴⁹). Gli stessi, alla presenza anche GARIUOLO Michele e GUERRISI Francesco, chiamato *Francè*, affrontavano un lungo dialogo avente ad oggetto il recente arresto di ZANGRA' Rocco, ponendo - LIBRIZZI e la moglie- all'attenzione del *capo locale* la problematica riguardante il sostentamento economico del detenuto e della sua famiglia.

Nella conversazione LIBRIZZI Francesco, confortato dalla moglie, esprimeva forte preoccupazione per la moglie di ZANGRA' Rocco, ovvero MACRÌ Angela⁵⁰, che, a seguito dell'arresto del marito, attraversava un periodo di forte depressione ("*ma poi c'è Angela che è morta...*"), non riuscendo più a far fronte al mantenimento suo e delle figlie: i coniugi, quindi, ragguagliavano il *capo locale* circa l'iniziativa da loro intrapresa consistente nel donare ai familiari di ZANGRA' sia generi alimentari per il loro diretto sostentamento ("*... anzi Anna prendi la macchina vai a comprare un po' di biscotti un po' di formaggio...un po' di cose...portagliele così... si ritirano su*"), sia somme di denaro da recapitare al recluso.

Nell'esporre la questione, LIBRIZZI Francesco otteneva la convinta approvazione di PRONESTI' per l'opera di sostegno svolta ("*si si si bravo! Bravo...*").

Si riporta il brano di interesse della conversazione:

(...omissis...)

LIBRIZZI FRANCESCO: **ma poi c'è Angela che è morta... eh?!**

PRONESTI' BRUNO: *eh ci credo*

LIBRIZZI FRANCESCO: **morta!**

PRONESTI' BRUNO: *ci credo*

AGUSTA ANNA MARIA: (INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI)

LIBRIZZI FRANCESCO: *guarda che...è arrivata una sera...che avevamo paura io e Anna...che gli ho detto ma stai (INCOMPRESIBILE)*

AGUSTA A. MARIA: *aveva gli occhi...così! Con i bambini...*

LIBRIZZI FRANCESCO: *può fare qualche pazzia eh?!*

⁴⁸ nata a Palermo il 10.6.1956, residente ad Alba (CN) Strada Rorine n. 34/2

⁴⁹ Conv. n. 008 CANALE 1 ore 15.09 del 25.8.2010 (ALL. B 143 - RIT. 1343/2010) int. ambientale abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova

⁵⁰ MACRÌ Angela, nata a Taurianova (RC) il 15.6.1975, residente a Alba (CN) Loc. Biglini n. 69

AGUSTA ANNA MARIA: *...la bambina...a quella bambina (INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI)*

LIBRIZZI FRANCESCO: *Angela! io a convincerla...Angela...guarda che c'hai tre bambini! Stai attenta!...a Rocco...lo sa che non è la prima volta...cosa gli posso dire?!*

PRONESTI' BRUNO: *si si si bravo! Bravo... (INCOMPRESIBILE)*

LIBRIZZI FRANCESCO: *Angela ma stai attenta...che..Rocco è arrestato...tu se ti prendi qualche cosa...vai a finire all'ospedale...*

AGUSTA ANNA MARIA: *i bambini che hai soldi?... chi è (INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI)*

LIBRIZZI FRANCESCO: *...soldi non c'è ne ... mangiare non ne tieni...questo non lo tieni..quello non lo tieni..(INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI) li vanno a chiudere in collegio vedi!*

AGUSTA ANNA MARIA: *...c'è quella piccola che per lei si fa ammazzare...chi la tiene questa bambina?*

LIBRIZZI FRANCESCO: *...Angela stai attenta...sai Rocco ...ehm Francù...cosa vuoi che gli dici? E così l'ho tirata un po' su...*

PRONESTI' BRUNO: *(INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI)*

LIBRIZZI FRANCESCO: *...poi l'indomani Anna...telefona ad Angela...Angela di cosa hai bisogno? No no niente... anzi Anna prendi la macchina vai a comprare un po' di biscotti un po' di formaggio...un po' di cose...portagliele così... si ritirano su...perché gli altri (INCOMPRESIBILE SI ACCAVALLANO LE VOCI)...e allora cosa vuoi fare?...ho preso dei soldi e gli ho detto.. "fammi il piacere... quando vai da Rocco... (INCOMPRESIBILE/sembra che dica "mandagli questa...).buttala via..non dirgli che...gliel'ho mandato io...che te l'ho mandato io...metti il nome tuo...gli ho detto...e basta è solo (INCOMPRESIBILE) ...quando vanno a vedere...*

PRONESTI' BRUNO: *no adesso...(INCOMPRESIBILE)*

AGUSTA ANNA MARIA: *infatti...(PAROLA INCOMPRESIBILE) non si dimentica zio Bru però... cavoli!..ha tre figli...una famiglia...ha una casa...che c'è...*

LIBRIZZI FRANCESCO: *e suo compare che*

AGUSTA ANNA MARIA: *...non riesce più a pagarla (...omissis...)*

L'assistenza al recluso però non si limitava esclusivamente al supporto economico e al sostegno morale, se è vero che, nel prosieguo del dialogo, LIBRIZZI riferisce a PRONESTI' che, non appena fosse venuto a conoscenza del luogo di detenzione dello ZANGRA', si sarebbe preoccupato di organizzare fattivamente l'accompagnamento di MACRI' Angela al colloquio col detenuto, noleggiando allo scopo un furgone per i giorni a venire.

Il testo della conversazione non lascia adito a dubbi:

(...omissis...)

LIBRIZZI FRANCESCO: *si perché..l'arresto che gli hanno fatto ad Alba... che l'hanno preso ad Alba...era quello provvisorio... quando a lui l'hanno portato via..il giovedì...perché io ero al mercato... Anna ehm...Angela è arrivata...ehm (PAUSA) mi fa : "Franco hanno portato via a Rocco" (INCOMPRESIBILE)... "non si sa ancora dove l'hanno portato" dice "...poi te lo faccio sapere.." .. poi mi ha telefonato, mi fa : "Franco puoi venire?" (INCOMPRESIBILE) ...ouh per carità!...quando c'era Rocco fuori .. (INCOMPRESIBILE)...gli ho detto Anna andiamo!..mi presento con mia moglie...e allora c'ha spiegato... che si trova dalle parti vicino Roma dalla parte di ... (INCOMPRESIBILE)*

GARIUOLO MICHELE: *all'Aquila?*

LIBRIZZI FRANCESCO: *all'Aquila! E lui è all'Aquila..dice l'Aquila...comunque dove c'ha là i camion il fratello...ci sono ancora tre ore di strada...*

PRONESTI' BRUNO: *a Pescara è no?*

LIBRIZZI FRANCESCO: *no! È vicino Pescara...un altro paese...ora...ora... come viene Anna te lo dice zio Bruno...lei lo sa...c'ha l'indirizzo...gliel'ha dato Angela.... Che noi adesso...eh...glielo dico a lei...zio Bruno...io mercoledì...no domani!...mercoledì prossimo...che poi attacco..montiamo con le caldarroste ...e io son pieno di lavoro più peggio ancora di adesso...con le angurie...non mi posso più muovere devo fare ...la montagna...passarle ...sceglierle e tutto... non mi posso più muovere...non c'è nessuno che gliela porta...ci dissi : "Angela!...ti ci porto io!" ...ho affittato già il furgone... il nove posti...e partiamo il martedì... otto giorni da oggi ...partiamo verso le sette, le otto di sera...per essere lei domani...ehm... mercoledì!...alle otto lì!..per andare a fare il colloquio...*

PRONESTI' BRUNO: *ma non entrate nessuno...*

LIBRIZZI FRANCESCO: *cosa vi posso fare...io tanto..ci ci...io l'accompagno... io mia moglie...poi c'era mio nipote che mi fa : "...zio se mi danno un permesso vengo anch'io..." ..gli ho detto per me se vuoi venire vieni...perché lui sa le strade anche...per questo anche...perché se no io c'ho il tom-tom...lo attacchiamo là...ed il tom-tom ci porta...(PAUSA)..zio Bru io nel mio piccolo..quello che posso fare...Francè! Vero o no?... (PAUSA) io faccio! Quello che non posso fare....*

PRONESTI' BRUNO: *è una cosa grande quella che fate! No piccola!*

LIBRIZZI FRANCESCO: *eh...non posso fare niente...io ce la porto...infatti glielo dissi : "Angela!...se non vi porto adesso...sta settimana che viene...alla prossima io devo montare i posteggi...poi io il 15 apro...eh ciao Angela...quando hai bisogno di qualcosa per i bambini...per te...dovete solo venirmi a cercare... che io*

ci sono! (PAUSA) che devo fare? Non posso abbandonarli...(PAUSA) poi c'è una bambina piccola... madonna!...a me mi chiama nonno!

PRONESTI' BRUNO: *eh*

(...omissis...)

In ordine, poi, all'ipotesi accusatoria del carattere armato del sodalizio criminale, che costituisce il fondamento giuridico dell'aggravante contestata, premettendosi quanto sostenuto in giurisprudenza, ossia che: *"in tema di associazione a delinquere di stampo mafioso, per il riconoscimento della circostanza aggravante della disponibilità delle armi non è richiesta l'esatta individuazione delle armi stesse, ma è sufficiente l'accertamento in fatto della disponibilità di un armamento, quale desumibile ad esempio dai fatti di sangue commessi dal gruppo criminale e dal contenuto delle intercettazioni* (così, Cass. Sez. 5, Sentenza n. 957 del 06/10/2003) e che *"quando vi sia una disponibilità di armi per il conseguimento della finalità dell'associazione, anche se occultate o tenute in un luogo di deposito, a nulla rilevando la effettiva utilizzazione di esse. L'effettiva destinazione delle armi al conseguimento delle finalità del sodalizio non deve, peraltro, essere intesa in modo assoluto, nel senso che esse devono essere utilizzate esclusivamente a sorreggere la condotta criminosa propria dell'associazione. Tale destinazione ben può concorrere con l'utilizzazione da parte del singolo partecipante a scopo individuale, sempre che il titolo soggettivo di possesso non si riveli di pregnanza assoluta"* (Cassazione penale, sezione VI, sentenza 4 giugno 1996, n. 5301), si evidenzia che, da un lato, i soggetti sottoposti ad indagine nel presente procedimento in alcuni colloqui ambientali hanno di fatto rivelato di detenere armi occultate in casa e, dall'altro, il controllo stradale effettuato dai Carabinieri ha permesso di comprovare il porto di dette armi in luogo pubblico.

In via generale, ma tuttavia assai significativa, si sottolinea che il collaboratore di giustizia VARACALLI Rocco ha reso importanti indicazioni sulla disponibilità di armi da parte degli affiliati ed, in particolare, sulla necessità che gli affiliati ne dispongano per difendersi dal rischio di faide interne, avendo affermato nel corso dell'interrogatorio 18.1.2007:

"...All'ufficio che mi chiede se la 'ndrina di Torino abbia un arsenale comune, rispondo negativamente, ogni singolo affiliato ha, però, disponibilità di armi, poiché deve essere in grado in qualsiasi momento di prestare la propria disponibilità all'associazione e deve essere in grado di difendersi essendovi un forte pericolo di faide interne...". Dunque, secondo VARACALLI, la cui attendibilità è già stata più volte riscontrata, la disponibilità di armi da parte degli affiliati costituisce quasi una necessità dovendo essere sempre pronto ad utilizzarle, da un lato, per le esigenze della consorteria e, dall'altro, per difesa personale, considerato il rilevante pericolo di faide interne, assolvendo, così, nell'ambito associativo, ad una funzione interna ed esterna alla compagine.

Nello specifico si evidenzia e ribadisce che in data 11 ottobre 2009, alle ore 23.00, a Govone (CN), i Carabinieri della Compagnia di Alba, traevano in arresto Fabrizio CERAVOLO⁵¹, responsabile di porto di arma clandestina, detenzione illegale di arma comune da sparo, ricettazione e porto ingiustificato oggetti atti ad offendere, essendo stato trovato in possesso, mentre si trovava a bordo della propria autovettura unitamente a Rocco ZANGRA', di una pistola automatica marca

⁵¹ CERAVOLO Fabrizio, nato Canale d'Alba (CN) il 5 marzo 1969, residente a Monta' d'Alba (CN) in frazione San Rocco 86, coniugato, operaio, gravato pregiudizi polizia

“Beretta”, calibro 7,65 con matricola abrasa, caricatore inserito e perfettamente efficiente, nascosta in un’intercapedine del cruscotto dell’automobile e di ulteriori 25 cartucce dello stesso calibro ed un secondo caricatore di riserva, di una mazza ferrata rivestita in plastica, rinvenuta nel bagagliaio dell’automobile, nonché, a seguito della conseguente perquisizione all’abitazione, di una seconda pistola tipo “revolver”, calibro 6,35, perfettamente efficiente, avente matricola nr. 339846, priva di cartucce. ZANGRA’ Rocco veniva invece deferito in stato di libertà per il porto abusivo di un coltello a serramanico. La circostanza fornisce un elemento chiaro e preciso sul fatto che due affiliati al locale del *basso Piemonte* detenessero e portassero in luogo pubblico delle armi, nonché consente di meglio comprendere l’interessamento dei sodali nei confronti dell’affiliato CERAVOLO (come sopra analizzato) che ben si spiega anche alla luce dei beni sequestratigli, trattandosi sì di armi che erano nella sua diretta disponibilità, ma che, con ragionevole probabilità, dovevano essere poste a disposizione e quindi utilizzate dall’intera compagine delinquenziale.

Inoltre, ed in modo altrettanto significativo, il 29 giugno 2010 l’attività d’intercettazione nell’abitazione di PRONESTI’ Bruno Francesco consentiva di captare una conversazione intercorsa tra quest’ultimo ed un soggetto non identificato⁵², nel corso della quale il PRONESTI’ informava l’interlocutore di aver acquistato una pistola e lo invitava a prenderla in consegna per provarla, precisando il luogo ove aveva nascosto l’arma ed aggiungendo che erano presenti più caricatori contenenti ognuno tre o quattro proiettili. Sentendo la conversazione, la moglie del PRONESTI’, IANNIZZI Mariangela, interveniva decisa ed ordinava al marito di togliere immediatamente l’arma dal nascondiglio, preoccupata che qualcuno (probabilmente la nipote) potesse rinvenirla.

(...omissis...)

Ore 16:30:40

PRONESTI’ BRUNO: *Ascolta... ho comprato una pistola stamattina... vedi un attimino come va ... te la sbrighi tu piano piano ..inc...*

UOMO SCONOSCIUTO: *Va bene*

PRONESTI’ BRUNO: *E’ la sotto... l’ho messa sotto i mattoni ... inc...*

UOMO SCONOSCIUTO: *Nella fontana?*

PRONESTI’ BRUNO: *Si*

UOMO SCONOSCIUTO: *Ha già i colpi dentro?*

PRONESTI’ BRUNO: *Dentro i serbatoi ce ne erano dove quattro e dove tre.... Nel serbatoio ce ne erano dove quattro*

...inc...

UOMO SCONOSCIUTO: *Penso che non l’hanno cancellata ... inc....*

PRONESTI’ BRUNO: *...inc...*

(Ore 16:31:19 Interviene nella conversazione la moglie di Pronesti, Iannizzi Mariangela.)

IANNIZZI MARIANGELA: *Prima che te ne vai la devi togliere da li*

PRONESTI’ BRUNO: *Cinque più uno ne deve avere*

⁵² Conv. n. 020 CANALE 1 ore 15.36 del 29.6.2010 (ALL B137 - RIT. 1343/2010 int. ambientale abitazione di PRONESTI’ Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG – DDA Genova – Annotazione redatta in data 4 febbraio 2011

associazione. Anche sotto il profilo dell'elemento psicologico pare integrata la citata aggravante, poiché non può revocarsi in dubbio l'intenzione dei compartecipi di favorire anche la cosca di appartenenza: il PRONESTI' riveste il ruolo di capo locale e in quanto tale ha il potere di ordinare ad una terza persona di provare e di occultare la pistola in modo tale da tenerla a disposizione della compagine.

Il quadro indiziario descritto permette di integrare i gravi indizi di reato in ordine all'esistenza di un *locale di 'ndrangheta* nel "basso Piemonte" retto da PRONESTI' Bruno Francesco, insediata nel territorio compreso tra le città di Novi Ligure, Alba, Asti e Sommariva del Bosco e trova la propria sede principale in Novi Ligure, luogo ove risiede il capolocale PRONESTI' Bruno Francesco. Occorre infatti evidenziare come i risultati dei diversi percorsi di indagini appaiano del tutto convergenti tra loro e attestino l'esistenza degli strettissimi legami tra il *locale di 'ndrangheta* insediato nel "basso Piemonte" e i *locali* liguri coordinati da GANGEMI Domenico, nonché i collegamenti esistenti tra le suddette strutture territoriali con le articolazioni dell'associazione delinquenziale insediata in Calabria. Tale articolazione territoriale è, poi, risultata caratterizzata dai seguenti elementi tipici:

- struttura tendenzialmente verticistica, ordinata secondo una gerarchia di poteri, di funzioni ed una ripartizione dei ruoli degli associati;
- pratica di riti legati per lo più all'affiliazione dei membri dell'associazione e all'assegnazione di "doti" o "cariche";
- comunanza di vita e di abitudini, scandita dall'osservanza di "norme interne" che sanciscono in primo luogo la sottomissione ai capi;
- forza di coesione del gruppo che assicura omertà e solidarietà nel momento del bisogno ed, in particolare, assistenza agli affiliati arrestati o detenuti nonché sussidi economici ai loro familiari;
- impermeabilità verso l'esterno ottenuta anche l'utilizzo di linguaggi convenzionali;
- disponibilità di armi.

A detta articolazione territoriale appartengono a vario titolo tutti gli indagati, la cui posizione e partecipazione, già emergente dall'analisi effettuata, merita, tuttavia, di essere puntualizzata e o riassunta o, per coloro il cui ruolo è apparso più defilato, approfondita.

PRONESTI' Bruno Francesco: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. **3382088003** a lui intestata e dell'utenza n. **3889235708** intestata alla di lui moglie, **IANNIZZI Mariangela**⁵³, entrambe sottoposte ad intercettazione, nonché dell'utenza **3661369095** intestata a SBAlHI Mohamed Ben Brahim, ma in suo al prevenuto (decreto n. **1426/2010 RIT** proc. pen. 2268/10/21 DDA Genova dal 12.7.2010 al 10.9.2010), l'intercettazione ambientale avviata presso la sua abitazione sita in Bosco Marengo (AL), **via Emilia - Frazione Levata nr. 10, a cura del ROS Genova, nel corso della quale i militari** riconoscevano perfettamente la voce dell'indagato come quella registrata nelle conversazioni telefoniche carpite sulle utenze telefoniche sottoposte ad

⁵³ IANNIZZI Mariangela, nata a Cinquefrondi (RC) il 19.02.1949, con precedenti penali e di polizia per detenzione di sostanze stupefacenti;

intercettazione. Il prevenuto stesso si presentava con il proprio cognome, PRONESTI', come testimonia la conversazione n. 6517 del 16.6.2010 (R.INT PM 820/10 DDA GENOVA) intercorsa con l'utenza n. +393358224729 intestata a tale FOGLINO Ettore.

PRONESTI' Bruno chiama un uomo:

PB: PRONESTI' Bruno Francesco

U: uomo non meglio identificato

U: pronto

PB: geometra buongiorno

U: buongiorno

PB: ci possiamo vedere stamattina?

U: chi è ...inc....lei?

PB: eh?

U: chi è che parla?

PB: sono PRONESTI'

...omissis...

Inoltre PRONESTI' veniva osservato e riconosciuto nel corso di numerosi di o.c.p. [o.c.p. del 30.5.2010 (Allegato C29 alla c.n.r.), o.c.p. del 17.1.2010 (Allegato C3 alla c.n.r.), o.c.p. del 19.6.2010 (Allegato C31 alla c.n.r.), o.c.p. del 23.6.2010 (Allegato C19 alla c.n.r.)] e ritratto nei fascicoli fotografici relativi agli incontri avuti in data 30.3.2010 (Allegato E33) e 6.4.2010 presso il negozio di ortofrutta di GANGEMI Domenico (Allegato E35).

L'appartenenza alla 'ndrangheta di PRONESTI' Bruno Francesco, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE ed il ruolo di vertice da lui ricoperto all'interno di tale organizzazione, si desume con assoluta certezza sia dalla partecipazione a tutte le riunioni ove si sono radunati gli affiliati al locale (molte delle quali si sono tenute presso la sua abitazione) sia, soprattutto, dal ruolo in esse ricoperte, essendo colui che prendeva in ultima battuta le decisioni, anche su questioni secondarie, ed a cui, comunque, tutti si rivolgevano per ottenere consensi e una parola definitiva su ogni questione. Il ruolo di capo locale è poi riconosciuto anche al di fuori della stretta della compagine sia dai vertici di altri locali (si veda in particolare il rapporto con GANGEMI) sia, soprattutto, dai vertici "nazionali" calabresi (si vedano, in particolare, le conversazioni captate nell'agrumeto di OPPEDISANO dove il Capo Crimine gli riconosce la posizione di responsabile ultimo del locale quando ne ritiene il consenso o comunque il parere necessario alla creazione di altra struttura territoriale alla sua contingente)

PERSICO Domenico: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo delle utenze telefoniche n. 3332856676 e 3284377880 a lui intestate risultate in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione, in specie con l'utenza 3471653132 intestata e in uso a ZANGRA' Rocco, intercettata dalla DDA di Milano su cui venivano registrate numerose conversazioni nel corso delle

quali lo ZANGRA' si rapportava con un soggetto, dimorante ad Sale (AL), che chiamava *Compare Mico*, e che utilizzava l'utenza 3332856676, intestata a Domenico PERSICO e le conversazioni nel corso delle quali l'indagato veniva rispettosamente chiamato con il diminutivo del proprio nome di battesimo (Mico) preceduto dall'appellativo di "Compare" e la corrispondenza della voce dell'uomo indicato nelle conversazioni ambientali come *Compare Mico* con quella dell'utente delle utenze sopra citate.

Inoltre PERSICO Domenico veniva osservato e riconosciuto da parte dei militari operanti che riconoscevano il prevenuto nel corso di di o.c.p. [o.c.p. del 30.5.2010 (Allegato C28 e Allegato C29 alla c.n.r.), o.c.p. del 19.6.2010 (Allegato C31 alla c.n.r.), o.c.p. del 20.6.2010 (Allegato C25 alla c.n.r.), o.c.p. del 23.6.2010 (Allegato C19 alla c.n.r.).

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di PERSICO Domenico, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE, si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo, la presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio, il funerale di RIOTTO Giuseppe, il matrimonio del di lui nipote (l'omonimo RIOTTO Giuseppe), nonché, soprattutto, la partecipazione alla riunione del 28/2/2010 per l'affiliazione di CARIDI ed il conferimento della dote di "santa" a Maiolo.

GUZZETTA Damiano: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3201593756 a lui intestata e sottoposta ad intercettazione, l'utilizzo della numerazione telefonica 3201125865⁵⁴, anch'essa intercettata, che sebbene non direttamente riconducibile al reale utilizzatore è risultata in contatto con quelle in uso agli altri indagati. Nel corso delle conversazioni intercettate GUZZETTA Damiano si presentava agli interlocutori o veniva chiamato dagli stessi con il nome di battesimo "Damiano" e veniva riconosciuto nel corso del servizio di o.c.p. in occasione del summit del 30.5.2010 presso l'abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco (Allegato C28 e Allegato C29 alla annotazione redatta dai CC ROS di Genova), nel corso della quale interviene attivamente e la sua voce viene riconosciuta dalla P.G. operante come corrispondente a quella registrata nelle conversazioni telefoniche di cui al punto 4 (Allegato B122).

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di GUZZETTA Damiano, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE, si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo, dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio, il matrimonio di RIOTTO Giuseppe, nonché, soprattutto, dalla partecipazione alla riunione del 28/2/2010 per l'affiliazione di CARIDI ed il conferimento della dote di "santa" a Maiolo. Inoltre uno degli episodi più significativi per illustrare la posizione del GUZZETTA Damiano attiene alla violazione delle regole sociali interne al sodalizio (la c.d. "trascuranza") per l'omessa comunicazione agli altri affiliati e, soprattutto, ai superiori dell'attività svolta nel 1992 quale dipendente a tempo determinato di un

⁵⁴ intestata a PISCOPO Francesco nato a Gela (CL) il 21.12.1962, residente ad Asti Via Graziano n. 5

istituto di vigilanza: in questa sede preme evidenziare che l'omessa comunicazione della sua possibile incompatibilità esponeva seriamente il GUZZETTA al rischio di sanzioni, tanto che questi prendeva in considerazione la possibilità di lasciare "il locale" per un altro ovvero, addirittura, di lasciare l'associazione.

ZANGRA' Rocco: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. **3471653132** a lui intestata sottoposta ad intercettazione nel proc. n. **17452/09** (R.INT 3681/09) iscritto presso DDA Milano dal 14.10.2009 al 22.1.2010 e risultata in contatto con quelle in uso ad altri indagati iscritti nei procedimenti avviati dalle Procure milanese e genovese le cui risultanze sono state trasmesse all'ufficio scrivente per competenza, utenza che dalla banca dati FF.PP. risulta che essere stata fornita dallo stesso ZANGRA' Rocco in data 9.9.2006 al Comando Stazione CC di Alba in occasione della denuncia di smarrimento della carta di circolazione dell'autovettura Renault Clio targata AL140HL, in data 10.3.2009 al Comando Stazione CC di Alba in occasione della denuncia di smarrimento del certificato di proprietà dell'autovettura marca Fiat Uno targata CN849355 ed in data 12.10.2009 al personale del NORM della Compagnia CC di Alba (CN) in occasione della sua denuncia in stato di libertà per il reato di porto di armi od oggetti atti a offendere ex art. 4 L. 110/75. ZANGRA' Rocco veniva riconosciuto dalla polizia giudiziaria operante nel corso del servizio di o.c.p. svolto in occasione del summit tenutosi il 30.5.2010 presso l'abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco (Allegato C28 e Allegato C29 alla c.n.r.), intervenendo nel corso della conversazione e venendo coinvolto dagli astanti nelle discussioni (cfr. Prog. 6 CANALE 1 30.5.2010 nr. 1219/2010 ambientale abitazione Bosco Marengo (AL) via Emilia 10 p.p. 2268/2010/21/ - DDA Genova - Allegato B122 quando INI' verifica chi sarà presente alle nozze annunciate da Maiolo Antonio e ZAngrà Rocco afferma che sarà presente con la moglie e tre figli): la voce dell'uomo corrisponde esattamente con quella registrata nelle conversazioni telefoniche sopra riportate (Allegato B122).

L'appartenenza alla '*ndrangheta* di ZANGRA' Rocco si desume con assoluta certezza, oltre che dalle motivazioni dell'ordinanza di custodia cautelare presso il carcere di Spoleto emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria a seguito di convalida del fermo eseguito in data 13.7.2010, dalla partecipazione all'incontro nell'agrumeto di OPPEDISANO, dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo, dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio, il matrimonio di RIOTTO Giuseppe, e dall'aver preso parte attiva agli episodi della "*trascuranza*" che vedevano coinvolti due affiliati, nonché dell'assistenza ai carcerati in occasione dell'arresto del CERAVOLO. Inoltre, durante la sottoposizione a fermo, l'indagato veniva sottoposto a perquisizione personale e locale, rivenendosi, all'interno del trattore stradale a lui in uso, due quaderni formato A5 manoscritti, riportanti **riti, cariche e terminologie tipiche ed esclusive della 'ndrangheta**, quali:

- **FORMULA PER BATTEZZARE IL LOCALE**
- **QUANTE COSE INDOSSA UN UOMO**
- **FORMARE LA SOCIETA'**

- **COME SI FORMA LA SANTA**
- **GIURAMENTO E FORMAZIONE PERM FEDERIZZARE**
- **IURAMENTO DEL VELENO**
- **SFORMARE LA SANTA**
- **REGOLE DI SANTA**
- **PER FARE CONOSCENZA CON GLI ALTRI SANTISTI**
- **CHE COSA RAPPRESENTA UN CAMORRISTA**
- **VOTAZIONI PER IL PICCIOTTO**
- **IL GIURAMENTO**
- **COME SI INSACCA UN PICCIOTTO**
- **COME SI SCANTUNA UN PICCIOTTO**
- **COSA RAPPRESENTA IL PICCIOTTO DI GIORNATA**
- **COSA RAPPRESENTA IL CAPO GIOVANE A CIROLO FORMATO**
- **L'ALBERO DELLA SCIENZA**
- **COME SI FORMA LO SGARRO**
- **COME SI FEDERIZZA UNO SGARRISTA**
- **BATTEZZARE IL LOCALE**
- **COME SI FORMA IL VANGELO**
- **IL VANGELO DEL NEO VANGELISTA**

il cui possesso veniva giustificato attraverso una spiegazione del tutto inverosimile, avendo riferito, nella sostanza, di essersi diletato per passare il tempo nei momenti di pausa della guida, nella trascrizione di brani del libro "Fratelli di sangue" pubblicato dal dr. Nicola Gratteri, Proc. Agg. Presso la DDA di Reggio Calabria.

MAIOLO Antonio: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo delle utenze telefoniche n. 3338357158 - presso la banca dati FF.PP. risulta che tale utenza intestata al MAIOLO Antonio, veniva fornita dallo stesso in data 11.9.2010 alla Polizia Municipale di Alessandria in occasione del furto dell'autovettura marca DR targata DZ304XX- 3388027331 e 3927207245 a lui intestate e sottoposte ad intercettazione nel corso dell'attività d'indagine; nel corso di alcune conversazioni MAIOLO Antonio veniva chiamato Compare 'Ntoni, diminutivo di Antonio ed in altre, intercorse con il proprio avvocato o con conoscenti con cui manteneva un rapporto più formale, il prevenuto stesso si presentava con il proprio cognome, MAIOLO. Si riporta per tutte la conversazione n. 2858 dell'8.6.2010 (R.INT PM 1242/10 DDA GENOVA) intercorsa con tale Boccaccio utente di utenza intestata a BOCCACCIO & GARBERO S.N.C. ELETTRAUTO):

*MA: MAIOLO Antonio
BO: BOCCACCIO*

BO: pronto?

MA: si Boccaccio?

BO: si

MA: sono MAIOLO ...inc...

BO: come?

MA: sono MAIOLO quello che aveva preso quella DR (si riferisce alla marca di una vettura della quale MAIOLO risulta intestatario ndr)

...omissis...

Inoltre dall'attività tecnica svolta dalla DDA di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento penale n. 1389/08/21 R.G.N.R. emergeva una conversazione, che di seguito si riporta), nel corso della quale l'indagato forniva il proprio nome e cognome:

Tel. n. 1426 del 10.3.2010, ore 08.54, RIT. N. : 487/10 DDA Reggio Calabria)

MA: MAIOLO Antonio

D: Donna n.m.i.

D: ERRE GI, buongiorno

MA: si buongiorno c'è Sergio?

D: no non c'è chi lo desidera?

MA: Antonio, avevo chiamato ie.. l'altro ieri pure

D: ah ho capito. Quando arriva glielo dico. Antonio chi mi scusi?

MA: MAIOLO, gli dice di chiamarmi?

Seguono saluti

MAIOLO Antonio veniva altresì riconosciuto nel corso di specifici servizi di o.c.p. svolti dalla Polizia Giudiziaria, in specie dal ROS di Genova [o.c.p. del 27.12.2009 (Allegato C18 alla c.n.r.), o.c.p. del 17.1.2010 (Allegato C3 alla c.n.r.), o.c.p. del 30.5.2010 (Allegato C29 alla c.n.r.), o.c.p. del 19.6.2010 (Allegato C31 alla c.n.r.)] ed appare ritratto nel fascicolo fotografico redatto dalla pg a documentare l'incontro del 30.3.2010 tenutosi in Genova presso l'ortofrutta di GANGEMI Domenico (Allegato E33)

L'appartenenza alla 'ndrangheta di MAIOLO Antonio, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo, fissando, all'esito, insieme a GUZZETTA Damiano la data della successiva riunione, dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio, nonché, soprattutto, dalla partecipazione alla riunione del 28/2/2010 per l'affiliazione di CARIDI ed il conferimento della dote di "santa" a Maiolo. Inoltre il nome di "MAIOLO" viene associato nel corso dei dialoghi intercettati nell'agrumeto dell'OPPEDISANO ad una persona organica al locale presieduto da PRONESTI', avendo lo ZANGRA' risposto ad una precisa domanda di quello che MAIOLO era uno di loro.

INI' Giuseppe: : la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3395284651 intestata alla B.F. di INI' Giuseppe e GIAIMO Franco S.N.C., della quale INI' Giuseppe è socio amministratore, utenza in contatto con quelle in uso agli indagati e sottoposte ad intercettazione: nelle conversazioni intercettate INI' Giuseppe veniva chiamato con il nome di "Peppe" ed egli stesso si presentava con quello di "Beppe" entrambi diminutivi del nome di battesimo "Giuseppe" e l'auto Volkswagen Golf 2.0 TDI targata CS664MM, intestata a INI'

Giuseppe, veniva notata nel corso del servizio di o.c.p del 30.5.2010 in occasione del summit avvenuto presso l'abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco.

L'appartenenza alla 'ndrangheta di INI' Giuseppe, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo e dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio. In particolare, l'INI' alla riunione del 30/5/2010 citata rappresenta la prima scelta del capo locale per la partecipazione al funerale che si sarebbe dovuto celebrare il giorno successivo in rappresentanza del locale presieduto da PRONESTI' dimostrando così di essere non solo un affiliato ma anche di godere della fiducia del proprio capo. Inoltre l'indagato partecipa attivamente alla scelte organizzative del locale, esprimendo il proprio parere favorevole alla creazione della Società Minore di cui fa parte, nonché collabora con MAIOLO a stilare l'elenco dei partecipanti al matrimonio, interpellando i presenti e chiamandoli per nome.

DILIBERTO MONELLA Luigi: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. **3209551568** a lui intestata risultata in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione nel corso dell'attività d'indagine, l'utilizzo dell'utenza n. **3294144441**, intestata a PERISSINOTTO Valter, nato a Portacomaro (AT) il 20.7.1954, ma risultata in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione: l'utente delle utenze indicate si presenta in alcune conversazioni con il nome di battesimo "**Luigi**" ed in altre viene chiamato con il medesimo nome. La registrazione di alcuni dialoghi telefonici (ed anche ambientali , come nella abitazione del Pronesti in data 30.5.2010 - cfr. ALLEGATO B122) con GUZZETTA Damiano in cui il prevenuto si rivolge al predetto chiamandolo "zio", consentono di attribuirne la paternità all'indagato, in quanto Luigi DILIBERTO Monella è nipote di GUZZETTA Damiano, in quanto figlio di DILIBERTO MONELLA Stefano e GUZZETTA Vincenzina , nata a Asti il 18.5.1964, sorella di DAMIANO:

RIT. N. : 1244-10		Utenza intercettata: +393201593756
PRG: 4642 LINEA : 2763 : GUZZETTA 756 DATA: 15/06/2010 18:21:06		
DURATA: 00:00:35 VERSO: Uscente IMP.: IMPORTANTE		
CHIAMANTE: +393201593756	INT. CHIAMANTE: GUZZETTA DAMIANO	UT. CHIAMANTE: GUZZETTA Damiano
CHIAMATO: +393294144441	INT. CHIAMATO: PERISSINOTTO VALTER	UT. CHIAMATO: DILIBERTO MONELLA Luigi
Cella ID: VIA PAGLIANI-ASTI-VIA V. FALETTI, SNC--		

TRASCRIZIONE

DL: DILIBERTO MONELLA Luigi

GD: GUZZETTA Damiano

DL: Ciao zì (zio ndr)

GD: dove sei?

DL: io sono arrivato adesso a casa, il tempo che vengo giù

GD: vabbuò dai

...omissis...

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di DILIBERTO MONELLA Luigi, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo e dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio. In particolare, alla riunione del 30/5/2010, insieme al capo locale ed a GUZZETTA Damiano inizia a preparare la tavola fornendo con precisione il numero dei partecipanti al pranzo e, successivamente, con INI' viene udito contare chi degli associati sarebbe stato presente: la conoscenza precisa di tutti gli affiliati implica non solo la partecipazione al locale presieduto dal PRONESTI', ma anche la fattività di tale adesione che lo porta ad avere le referenze degli altri accolti. Sebbene, quindi, il suo ruolo all'interno della struttura pare di secondo piano, non di meno gode della fiducia del PRONESTI' -che lo vuole ad un incontro ove partecipano altri 'ndraghetisti di altri locali (ivi compreso il capo locale)- e degli altri affiliati di cui conosce i nomi.

DILIBERTO MONELLA Stefano: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3291412256 a lui intestata risultata in contatto con le utenze in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione nel corso dell'attività d'indagine, in specie con l'utenza avente n. 3471653132 intestata ed in uso a ZANGRA' Rocco, sottoposta ad intercettazione nel proc. pen 17452/09 DDA Milano, che si rapportava con un soggetto, dimorante ad Asti (CN), che chiamava *Stefano*, che utilizzava l'utenza 3291412256, intestata a Stefano DILIBERTO MONELLA: presso la banca dati FF.PP. risulta che l'utenza telefonica n. 3291412256 intestata ed in uso a DILIBERTO MONELLA Stefano veniva dallo stesso fornita in data 28.6.2010 al Comando Stazione Carabinieri di Asti in occasione della denuncia di smarrimento della carta d'identità. L'ascolto delle conversazioni citate confermavano la corrispondenza tra il formale intestatario ed il reale utilizzatore, infatti nel corso di molteplici conversazioni l'indagato viene chiamato con il nome di battesimo "Stefano"; inoltre nel corso della conversazione n.3106, intercorsa sull'utenza monitorata in uso a ZANGRA' tra quest'ultimo e Anna Maria AUGUSTA, il primo faceva riferimento ad un dialogo avuto poco prima con Stefano, nel corso del quale questi aveva difeso la posizione del proprio cognato, riguardo il precedente impiego di guardia giurata. Effettivamente Stefano DILIBERTO MONELLA è coniugato con GUZZETTA Vincenzina, sorella di Damiano GUZZETTA, accusato all'epoca di avere indossato una divisa.

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di DILIBERTO MONELLA Stefano, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione sia alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo, sia alla riunione per l'affiliazione di CARIDI e il conferimento alla dote di "santa" a MAIOLO e dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri

componenti del “locale” come il matrimonio di MAIOLO Antonio, nonché dall’aver preso parte attiva agli episodi della “*trascuranza*” che vedevano coinvolti due affiliati. Si tratta di partecipazione ad eventi che, concernendo la vita stessa dell’associazione, implica la contiguità alla compagine criminale anche con ruoli non di secondo piano.

GUERRISI Francesco: la sua identificazione è avvenuta tramite l’utilizzo delle utenze telefoniche n. **3487650429** e **3381907473** a lui intestate risultate in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione nel corso dell’attività d’indagine; nel corso delle telefonate viene chiamato dai propri interlocutori con il diminutivo di “Francè”, “Frà” oppure “Ciccio”, riconducibili certamente al nome di battesimo Francesco e nel corso delle conversazioni si rivolge al capo locale PRONESTI’ Bruno Francesco chiamandolo “Pà” (papà) e dandogli rispettosamente del “voi”, gli infatti è il genero di PRONESTI’ poiché coniugato con la figlia di quest’ultimo PRONESTI’ Carmela⁵⁵: le utenze intestate ed in uso al prevenuto venivano utilizzate anche da PRONESTI’ Carmela per effettuare telefonate con il padre Bruno Francesco o la madre IANNIZZI Mariangela chiamandoli rispettivamente “Pà” o “Mà” (Papà o Mamma):

RIT. N. : 820-10		Utenza intercettata: +393382088003	
PRG: 9808 LINEA : 3483 : PRONESTI' TIM DATA: 14/07/2010 12:36:12			
DURATA: 00:00:38 VERSO: Uscente IMP.: NORMALE			
CHIAMANTE: +393382088003	INT. CHIAMANTE: PRONESTI' BRUNO	UT. CHIAMANTE: Pronesti Bruno Francesco	
CHIAMATO: +393487650429	INT. CHIAMATO: GUERRISI FRANCESCO	UT. CHIAMATO:	
Cella ID: LOCALITA VENARELLA,SNC Comune : RIZZICONI Localita : RIZZICONI Provincia : REGGIO CALABRIA			

TRASCRIZIONE

PB: PRONESTI’ Bruno Francesco
GF: GUERRISI Francesco

GF: *si?*

PB: **Francè!**

GF: *eh*

PB: *ma ti sei perso?*

GF: *eh?*

PB: *ti sei perso?*

GF: **no ecco qua arrivo pà (papà) mi faccio due commissioni**

...omissis...

Nella conversazione telefonica n. 20423 del 16.7.2010, quindi pochissimi giorni dopo il fermo di Reggio Calabria, GUZZETTA Damiano (utenza

⁵⁵ nata a Cinquefrondi (RC) il 3.12.1975, convivente

3201593756) informava l'utente della utenza 3487650429 citata che una testata giornalistica riportava il nome del suocero.

RIT. N. : 1244-10		Utenza intercettata: +393201593756	
PRG: 20423 LINEA : 2763 : GUZZETTA 756 DATA: 16/07/2010 07:25:00			
DURATA: 00:01:29 VERSO: Uscente IMP.: NORMALE			
CHIAMANTE: +393201593756	INT. CHIAMANTE: GUZZETTA DAMIANO	UT. CHIAMANTE: GUZZETTA Damiano	
CHIAMATO: +393487650429	INT. CHIAMATO: GUERRISI FRANCESCO	UT. CHIAMATO:	
Cella ID: VILLANOVA D ALBENGA-VILLANOVA D ALBENGA-LOC. IPODROMO DI VILLANOVA-SV-			

TRASCRIZIONE

GF: GUERRISI Francesco

GD: GUZZETTA Damiano

GF: si?

GD: Buongiorno zi ...inc....

GF: la bellezza vostra

GD: ma non ti potevo rispondere perché stavo bisticciando con un vigile

GF: eh! Ho capito, ho capito

GD: perchè... perché son qui che sto lavorando e questo qua sposta il camion, mi ha fatto ammazzare la vita

GF: eh

GD: ascolta io ieri ho letto il giornale

GF: eh!

GD: e praticamente il giorno... ho letto un giornale che porta il nome di tuo suocero

GF: no no no no, fortunatamente no

GD: eh però magari sai le dicerie di giornale sono magari chiacchiere che portano i giornalisti capito?

GF: no...

GD: tu domani se... quando poi sei qua al limite io faccio un salto e ci vediamo dai

GF: eh, com... quando io arrivo ...

GD: no..inc...

GF: comunque ci vediamo lì da me va bene?

GD: si si si tanto viene ...inc...

GF: inc... ciao

GD: inc... telefonicamente che tanto io sono di fretta che lavoro e poi non ci capiamo neanche

GF: eh eh, vabè ci vediamo lì da me dai

GD: tu quand'è che arrivi domenica sei qua?

GF: io domenica mattina sono... sono a tua disposizione

GD: e vabè ci vediamo...inc... dai...inc... saluti a tutti

GF: va bene dai ciao Damiano

GD: ciao ciao

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di GUERRISI Francesco, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi, ossia dalla partecipazione sia alla riunione del 30/5/2010 presso l'abitazione del PRONESTI' in Bosco Marengo e dalla presenza in alcuni eventi mondani o luttuosi coinvolgenti in prima persona altri componenti del "locale" come il matrimonio di MAIOLO Antonio. L'affiliazione al locale si deduce anche dal legame di sangue che lo lega a PRONESTI', il quale, per le ferree regole che disciplinano anche la vita familiare dei *'ndranghetisti*, non avrebbe permesso alla figlia di sposare un "contrasto" e, soprattutto, dalle reazioni all'esecuzione del fermo della DDA di Reggio Calabria e dalla presenza all'interno dell'abitazione del suocero quando il LIBRIZZI affronta il problema dell'assistenza alla famiglia di ZANGRA', allora già detenuto, problema che coinvolge e concerne uno degli aspetti tipici della consorterìa.

LIBRIZZI Francesco: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. **3397708669** a lui intestata risultata in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione, in particolare , con l'utenza n.**3471653132** intestata e in uso a **ZANGRA' Rocco** sottoposta ad intercettazione nell'ambito del proc. pen. 17452/09 DDA Milano: quest'ultima utenza inoltre risultava in frequente contatto con l'utenza 3475102125, intestata ed in uso ad Anna Maria AUGUSTA, nata a Palermo il 10.06.1956, coniugata con Francesco LIBRIZZI. Le conversazioni che intercorrevano tra Rocco ZANGRA' e la coppia confermavano la corrispondenza tra i formali intestatari ed i reali utilizzatori, in particolare in numerose conversazioni intercettate tra Rocco ZANGRA' e Anna Maria AUGUSTA, quest'ultima si riferiva al marito chiamandolo proprio LIBRIZZI (cfr. la lunga conversazione N. 3106 del 17.11.2009, ore 10.33 - proc. pen. 17452/09 DDA Milano-, riportata a pag. 10 dell'informativa Ros Torino, in cui la donna prende le difese del marito accusato di aver divulgato la notizia che Guzzetta fece la guardia giurata, vantando il fatto che il coniuge non aveva mai fatto arrestare nessuno : *io ho sentito che tu e lui avete detto che LIBRIZZI era infame... gli ho detto... ancora LIBRIZZI non ha fatto arrestare nessuno... perché se aveva fatto arrestare nessuno... già la prima io ero a lasciarlo... per cui... divisa LIBRIZZI non ne ha mai portato... io poteva essere riferita a te... può essere riferita a lui... io non ho fatto né Damiano e neanche Rocco... le mie parole sono state queste...*). L'utilizzo continuativo dell'utenza da parte del Librizzi veniva confermata dalle frequenti telefonate in cui l'utente veniva chiamato Francesco e dalla conversazione n. 1737 del 30.7.2010 in cui PRONESTI' Bruno Giuseppe (che utilizza l'utenza n. 3661369095) chiama l'interlocutore (che utilizza l'utenza 3397708669) con il proprio cognome: "*grazie Librì (Librizzi ndr)*".

L'appartenenza alla *'ndrangheta* di LIBRIZZI Francesco, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi ed, in particolare, dall'aver preso parte attiva sia nel procedimento di trascuranza, risultando il suo intervento determinante, non solo per essere stato colui che con ogni probabilità aveva rivelato ai solidali l'episodio afferente la trasgressione del GUZZETTA (come si comprende nella lunga ed interessante conv. N. 3106, già esaminata ed intercorsa tra la moglie del prevenuto e Zangrà in data 17.11.2009 e nella conversazione n, 3215 captata il giorno successivo

nell'ambito del p.p. 17452 DDA Milano in cui LIBRIZZI avvisava ZANGRA' di essere partito da Alba per recarsi da Bruno PRONESTI', ove la risposta del sodale faceva comprendere come i due avessero già affrontato l'argomento Guzzetta perché Zangrà avvisava l'interlocutore di aver fatto "*come avevamo parlato con te... io... c'è stato di far mettere una pietra sopra... vabbò...*"), ma anche per essere direttamente ed efficacemente intervenuto per riportare la pace proprio tra GUZZETTA e ZANGRA', testimoniando l'esito positivo la considerazione che i due affiliati avevano dell'indagato, sia nell'assistenza alla famiglia dello ZANGRA' al momento della sua detenzione. Infine, e la circostanza non è di poco momento (vedasi quanto detto per GUERRISI), l'indagato è il nipote di PRONESTI', il quale tratta con lui o comunque alla sua presenza di argomenti concernenti il sodalizio criminale.

REA Romeo: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3312443662 a lui intestata ed emersa nel corso dell'attività d'intercettazione delle utenze in uso a PRONESTI' Bruno Francesco: l'attività tecnica svolta sulle utenze n. 3382088003 in uso a PRONESTI' Bruno Francesco permetteva di registrare numerose conversazioni nel corso delle quali quest'ultimo chiamava l'interlocutore con il proprio nome di battesimo "ROMEO", che veniva osservato direttamente dalla polizia giudiziaria in data 30.3.2010, unitamente a PRONESTI' , a Genova presso l'ortofrutta di GANGEMI e la sua presenza veniva documentata nel fascicolo fotografico relativo a tal incontro (ALLEGATO E35).

L'appartenenza alla 'ndrangheta di REA Romeo, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE si desume con assoluta certezza da diversi elementi: innanzi tutto, il 6 aprile 2010 le microspie e la telecamera installate all'interno e nelle vicinanze dell'attività commerciale condotta da GANGEMI Domenico, in Genova Piazza Giusti n.42, permettevano di documentare, intorno alle ore 11.50, la presenza di **PRONESTI' Bruno Francesco** e di **REA Romeo**. Alle 13.05 circa, **GANGEMI Domenico** provvedeva a chiudere la saracinesca (cfr. fascicolo fotografico ALLEGATO E35) ed intorno alle ore 15.20 i tre erano visti uscire dal bar "don Chisciotte" adiacente all'ortofrutta, come documentato dalle telecamere che ritraevano i sodali mentre si salutavano.

Durante la loro permanenza all'interno dell'ortofrutta, che si protraeva fino alle 13.05, si registravano interessanti conversazioni nelle quali, nonostante le difficoltà di ascolto, si comprendeva chiaramente l'interesse di PRONESTI' e **REA** in merito ad appalti sulla piazza milanese (cfr. Conv. n. 12052 ore 12.00 del 6.4.2010 RIT. 373/2010 ambientale "Mimmo il regno dell'Ortofrutta" - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova - **ALLEGATO B112**):

REA: lui dice, mi ha parlato di... assolutamente di dire...faccio... che lui stesso dice ...inc... è uno della 'Ndrangheta ... infatti adesso sto collegando il discorso che mi stavate facendo voi...

GANGEMI: mi sa che è fissato con i lavori, gli appalti, con le cose, le ditte...inc...

REA ROMEO: non lo so se lui se qualche cosa di corretto...

nel corso dell'ambientale veniva anche carpita una telefonata del Gangemi (cfr. conv. n. 1061 ore 12.04 del 6.4.2010 RIT. 650/2010 int. ut. 3406870534 - p.p. 2268/10/21 RG - Genova - **ALLEGATO B129**) con il nipote Morello Francesco, nella

quale l'uomo si informava circa un personaggio, tale CALABRO', presentato come un appaltatore, originario di Reggio Calabria, con interessi imprenditoriali sulla piazza di Milano.

Su di lui, alla presenza degli esponenti piemontesi, GANGEMI chiedeva al nipote: "Si, ma... ma questi, senti qua come sono della stessa razza mia?", come per sincerarsi dell'appartenenza dell'interessato alla 'Ndrangheta, ricevendo in merito risposta negativa.

La conversazione è interessante rispetto alla posizione di REA in quanto egli affronta con due capo locali argomenti attinenti certamente l'infiltrazione della 'ndrangheta nel sistema economico.

In secondo luogo, **REA Romeo** veniva intercettato dopo il fermo eseguito il 13 luglio 2010 dalla DDA di Reggio Calabria e alcune interessanti conversazioni con gli associati piemontesi, da cui era chiaramente desumibile il timore di venire coinvolti in ulteriori arresti, dimostrano l'appartenenza del prevenuto alla compagine delinquenziale investigata: nonostante la cautela utilizzata i sodali si lasciavano andare a commentare gli accadimenti non risparmiando di sottolineare le responsabilità di quegli associati che in modo del tutto sprovveduto si erano fatti intercettare mentre tenevano discorsi compromettenti. Anzitutto occorre evidenziare come il 23 luglio 2010 **REA Romeo** confessa le proprie ansie al Pronesti, ricevendo da quest'ultimo rassicurazioni poiché nella conversazione telefonica n. 1036 intercorsa il 23.7.2010 alle ore 10.21 (cfr. RIT. 1426/2010 intercettazione utenza 3661369095 in uso a PRONESTI' Bruno Francesco - p.p. 2268/10/21 RG - DDA Genova- tra il capo locale e **REA** quest'ultimo si diceva preoccupato per quanto stava accadendo e PRONESTI' Bruno Francesco lo invitava alla calma sostenendo di aver parlato con il suo avvocato il quale in merito alla questione lo aveva tranquillizzato. In seguito, il 22.8.2010, veniva registrata in modalità ambientale una lunga conversazione presso l'abitazione del Pronesti alla quale prendeva parte anche REA, la cui voce veniva riconosciuta dai militari delegati all'ascolto come la medesima dell'utente delle utenze intercettate e a lui ricondotte-conversazione n. 92 che ha inizio alle ore 15.37 (cfr. CANALE 1 RIT n. 1343/2010 Reg. Int. - proc. pen. 268/10 DDA Genova - trascritta integralmente in **ALLEGATO B142**) - la cui lettura integrale consente di comprendere che il REA giungeva presso la abitazione del capo locale alle ore 15.56, inserendosi subito nella discussione intrattenuta dal Pronesti con un uomo non identificato su temi di 'ndrangheta: non si può infatti non notare l'intensa partecipazione del REA agli argomenti trattati, in specie al fastidio per i progressi delle tecniche di intercettazione e allo stupore amaro per i risultati investigativi raggiunti dalle Procure di Reggio Calabria e Milano che gli fanno venire *la pelle d'oca* e lo spingono a consigliare al Pronesti di procurarsi un apparecchio in grado di rilevare le microspie e dunque bonificare i luoghi di vita quotidiana:

*UOMO SCONOSCIUTO : Eh.. è un macello..inc.in giro.. ci mettono le microspie.. i
GPS gli
mettono a quello là...la sotto.. pure i GPS!..
PRONESTI' Bruno : Eh!*

REA Romeo : Lo raccontava lui.. sentite... quando hanno fatto il blitz.. il fatto dei trecento e cose.. su Rai news ...

UOMO SCONOSCIUTO : Si..

REA Romeo : Il pomeriggio parlano sempre di giustizia.. la Bocassini con il Procuratore di Reggio ..fecero.. l'intervista.. come avevano fatto questi 300 arresti e cose.. VI GIURO... MI VENNE LA PELLE D'OCA ..

UOMO SCONOSCIUTO : veramente!.. veramente..

REA Romeo : Disse.. un giornalista gli chiede .. dice.. scusi avete usato quelle intercettazioni con i telefoni ?

UOMO SCONOSCIUTO : no..no..

REA Romeo : Questo qua si mette a ridere (il Procuratore ndt.).. dice.. ancora con i telefoni!

UOMO SCONOSCIUTO : Si. Si..si.. è vero ..è vero!

REA Romeo : Noi ad OPPEDISANO.. l'abbiamo fatto uscire dal carcere noi.. a decorrenza termine.. il giorno in cui è uscito.. due anni e mezzo fa.. gli abbiamo messo ambientali da tutte le parti .. infatti su internet .. se vedete... si stanno cose spaventose ...

UOMO SCONOSCIUTO : Io quando hanno...inc... Michele (si riferisce ad Oppedisano Michele ndt.)... uno è il nipote...

PRONESTI' Bruno : E uno chi è stato ?.. uno di là sotto...

UOMO SCONOSCIUTO : Ah.. ma c'è il nipote che è rovinato...

PRONESTI' Bruno : Si..Si.. coso..

REA Romeo : Michele...

UOMO SCONOSCIUTO : Michele ..si.. è rovinato..

PRONESTI' Bruno : Si... è rovinato..

UOMO SCONOSCIUTO : Dov'è lui... da paura... sono rovinati...

...INCOMPRESIBILE...

UOMO SCONOSCIUTO : Si.. di fatto loro... io l'ho visto come fanno... se c'è una microspia qua... loro c'è l'hanno già in macchina

REA Romeo : Si..

UOMO SCONOSCIUTO : Quando loro intercettano sanno che il numero così e così.. che...

REA Romeo : Corrisponde a quella via là..

UOMO SCONOSCIUTO : Esatto... e loro sanno tutto .. dice che poi ..quando... hanno arrestato

i Riggiani (quelli di Reggio Calabria ndt.) ... tipo .. con Compare Ciccio ..no.. e quegli altri.. le intercettavano le macchine .. e sapevano che andavano sulla superstrada .. per esempio Ionica ...allora andava una pattuglia avanti.. li fermavano e vedevano chi c'era.... E non li seguivano perchè avevano il gps alla macchina...

REA Romeo : Non sbaglia di un.... Io ho certe cose.. qui... sopra qua.. su questa.. su un telefono di uno.. intercettato.. loro vi sanno dire .. che noi ci siamo spostati da Asti venendo verso Fellizzano (fonetico) di qua... si sposta ..cambia cellula.. dice questa cellula .. qua del telefono

appartiene al comune di Fellizzano ... si stanno spostando là.. ..da là escono fuori e passano sulla cella di Asti..

UOMO SCONOSCIUTO : Si..Si.. adesso sono muniti...

REA Romeo : Cose fuori dal normale!

UOMO SCONOSCIUTO : *Con i ripetitori dei cellulari che hanno.. quando io passo sotto lì.. mi*

aggancia e dice...inc.. non scappa niente... niente completamente ... no..no... ci sono intercettazioni pazzesche ... mamma mia...

REA Romeo : *Qui se noi ci avvaliamo di quelle la ambientali.. perché ognuno di loro parla e non si rende conto di quello che sta dicendo... no.. perché non vede.. col telefono più.. cerca di mascherare ... ah! .. poi disse un'altra cosa (si riferisce alle dichiarazioni del procuratore di Reggio ndt.)... i calabresi usano due termini e due posti per le riunioni... uno i matrimoni ... disse... abbiamo i matrimoni di tutti i calabresi da due anni e mezzo a oggi.. dice per telegiornale così.. e poi disse la parola che dicono prima.. mangiamo.. significa la riunione.. quando dicono mangiamo (ride)..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Dice .. che Vincenzo Longo... quando si è sposato il figlio o la figlia..*

dice che non ha invitato a nessuno degli amici...

PRONESTI' Bruno : *No..no..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Dice...inc... era pieno di postini...*

PRONESTI' Bruno : *E sicuramente...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si ma lo sanno...*

PRONESTI' Bruno : *Sanno quello che vogliono...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Loro hanno anche libero accesso... fanno quello che vogliono..*

REA Romeo : *Vengono a casa vostra e non ve ne accorgete nemmeno ...*

UOMO SCONOSCIUTO : *No.. niente ..niente.. pausa... io ... le macchine.. Le macchine viene*

la paura ... le aprono e uno non se ne accorge ... mettono quello che vogliono...

PRONESTI' Bruno : *Tanto o bene o male... qualche discorso si fa dentro la macchina...*

UOMO SCONOSCIUTO : *sempre... sempre...*

REA Romeo : *Bruno l'unica cosa .. è quel coso che vi ho detto io... a macchinetta .. uno la passa .. anche dentro in casa è sta tranquillo... PERCHÉ COSÌ NON SI PUÒ PIÙ ANDARE AVANTI....*

UOMO SCONOSCIUTO : *No..no.. non si può.. di fatti... uno dei vecchi... l'ha trovata la macchinetta.. appena con la macchinetta ... Ha trovato la microspia in macchina... e non è che ha fatto niente... è andato l'ha tolta ... e ha detto che sono andati con un'altra...(Ride).... Pausa.... E ora ci mettono anni e anni... ci sono telefonate del 2005.. compare...registrazioni ambientali dal 2005... cinque anni...*

Successivamente i tre interlocutori si soffermano sulla possibilità che qualcuno abbia collaborato con gli inquirenti perché i risultati ottenuti apparivano veramente imponenti, tali da far dire al Pronesti : *E mo non credo che ne escano ... perché... a quale persona ..mai.. gli possiamo?;* ottenendo analoga considerazione da parte dell'interlocutore sconosciuto che ammetteva che la cosa *non è facile da sistemare* . Gli interventi di REA nella conversazione sono sempre pertinenti e dimostrano la conoscenza delle persone, delle vicende e delle dinamiche che li hanno riguardati, circostanza che, unita alla stessa possibilità di partecipare a simile discussione, ne dimostra l'affiliazione:

UOMO SCONOSCIUTO : *Si ..Si.. pausa... Però uno può pensare mai che si arriva a tanto, a questo... non è la prima volta... si è fatto sempre così ... però come è successo adesso non era successo mai... Infatti dico io... qua c'è qualcosa..*

PRONESTI' Bruno : *No ... c'è... sono tanti i giovani che si allontanano... tranquillamente*

UOMO SCONOSCIUTO : *Non ce ne cosa , È POSSIBILE CHE LI A POLSI... COME FACEVANO A SAPERE CHE...INC.. SI RIUNISCE... AVETE VISTO DOVE HANNO MESSO LE TELECAMERE... PROPRIO ALL'ENTRATA ... ECCO TU COME FAI A SAPERE CHE QUESTI ENTRANO DA QUI...*

PRONESTI' Bruno : *Si..si.. lo sapevano c'erano quelli che andavano a dirglielo*

UOMO SCONOSCIUTO : *Eh... appunto.. Zio Mico...inc.. più..*

PRONESTI' Bruno : *E mo non credo che ne escano ... perché... a quale persona ..mai.. gli possiamo?..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Ormai..inc...*

PRONESTI' Bruno : *Non è facile ... non è facile ...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Non è facile... si... non è facile da sistemare la cosa Ma sto Rocco e sceso (in Calabria ndt.) anche lui con Compare 'Ntoni (Maiolo Antonino ndt.)*

PRONESTI' Bruno : *Rocco?... e che dice su compare Bruno? (si riferisce a se stesso ndt.)*

UOMO SCONOSCIUTO : *Dice .. che siete qua assieme....*

PRONESTI' Bruno : *Ah...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Parla anche lui... Comunque.... Mi pare che di voi parla nel volume 2 ... intorno al 200.. 206 o giù di lì... alla pagina 260 giù di lì..*

PRONESTI' Bruno : *Ma ha fatto proprio il nome di compare 'Ntoni?..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si.... Poi quello dice che parlavano per telefono .. e non si capiva di dov'è...no.. eh... e poi gli dice si è di Oppido (intende Oppido Mamertina nt.)...*

PRONESTI' Bruno : *Ah... pure?..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si..si..*

PRONESTI' Bruno : *Glielo ha precisato?!*

UOMO SCONOSCIUTO : *si..si..si.. pausa... si parla... perché quando si parla per telefono*

REA Romeo : *Uno cerca di fare finta ... pi si dicono tante stronzate.. pure inutili ...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si spiega.. si spiega quello.. spiega l'altro.. allora fa finta..ahhh ma..*

si però poi piano piano gli dice di dov'è ... dove è nato ..dove non è nato...

REA Romeo : *Ma se quello su internet.. io ho visto... che lui è sceso giù... sta girato così di spalle... che appena arriva si bacia a tre.. quattro di loro , però era anche inverno perché teneva il cappotto... il giubbino addosso ...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si.. infatti c'è parecchio di Natale (inteso come festività ndt.)... del 2009...*

REA Romeo : *E dice che è sceso.. ah!.. poi gli dice a questo qua... questo è già la terza volta che scende.... Per risolvere sto problema... (ride)....*

UOMO SCONOSCIUTO : *Che poi la disgrazia qual è? .. che poi compare Mico (si riferiscono*

ad Oppedisano Domenico ndt.) ad esempio andavate Voi E poi si sapeva quello che diceva di me ... compare Mico (si riferiscono a Gangemi Domenico ndt.) di te .. e io poi...inc.... è così che escono tutti i nomi poi..poi, questa è la disgrazia ... c'è una parte poi io me la sono stampata ...mi interessava di più perchè c'era il figlio di Mommo ... che andato da compare Mico.. e si lamentava di quello ...quello che gli ha raccontato il teatro al figlio (ride) ... si..si.. a compare Mico ..

PRONESTI' Bruno : *.inc...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Mamma mia..*

REA Romeo : *Vaglielo a spiegare adesso...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si..si..*

REA Romeo : Più che buttare le chiavi...(ride)..

Successivamente il discorso torna ancora sulle intercettazioni e sulle prove acquisite alle indagini reggine e REA , che si dimostra esperto di problematiche giudiziarie (cfr. *"Ripeto.. 300 persone .. non riescono mai a fare il processo..."; " perché qua basta .. che una notifica è sbagliata che salta uno che saltano tutti quanti"*) , si abbandona ad alcune interessanti considerazioni con l'uomo rimasto sconosciuto:

UOMO SCONOSCIUTO : *Ma quello la sotto (in Calabria ndt) ... il mastro .. quel Commisso Che doveva investire (probabilmente con questo termine intende indicare il conferimento delle cariche ndt.) nella lavanderia ... e lui quando arrivava qualcuno ... quando parlava ...accendeva la radio*

REA Romeo : *Ah si.. ho letto! .. ho letto... Il fatto della...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Accendeva la radio Inc.... loro sembravano ..dice...che alzando il*

volume della radio..dice... possono intercettare tutto invece inc... compare Bruno..tutto..inc..

PRONESTI' Bruno : *...inc...alzavano il volume della radio?*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si...si.. si sentivano tutte cose...*

PRONESTI' Bruno : *Tutta la...inc..*

REA Romeo : Sapete perchè? ..perchè loro hanno dei filtri che puliscono .. quello che non gli interessa lo escludono ..avete capito ?

PRONESTI' Bruno : *Ah...*

REA Romeo : Avete capito?... li filtrano

UOMO SCONOSCIUTO : *..inc.. la stessa cosa è ...*

REA Romeo : *Li filtrano...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Fanno così ... la musica la toglievano e lasciavano le frasi*

REA Romeo : Quando hanno fatto il processo a noi ... a Firenze.. il pentito ... nella.. inc...aveva le microspie... pieno di microspie.... Questi qua quando noi abbiamo chiesto le trascrizioni ... non si capiva niente perchè metteva le tarantelle... quando lui alzava la voce ... quando stata tutto fatto e cose... loro unirono tutte le sue telefonate...usciva la voce limpida.. .limpida... ..pensa sti cornuti come sono attrezzati!

UOMO SCONOSCIUTO : *E poi c'era pure.... quel Rocco Aquino...*

PRONESTI' Bruno : *Aquino...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Era sempre lì con Commisso ... tutto che è... e tutto passava la dentro ..*

PRONESTI' Bruno : *Si perché li c'è stato un impasto terribile*

UOMO SCONOSCIUTO : *E l'hanno pagata..*

PRONESTI' Bruno : *Con l'impasto ...l'hanno pagata..*

UOMO SCONOSCIUTO : *E poi per quello proprio sono indagati per i lavori della 106..inc..Società... hanno fatto società apposta... perché il lavoro della 106, sono imprese di la ... figli di Mazzaferro ... che poi di cosa nasce cosa ..*

REA Romeo : *Io andai a Genova ... glielo raccontavo a lui ... che lui stava giù (si riferisce a Pronesti ndt) .. due giorni proprio ... in un bar così.. quelli parlavano.. io vado a vedere il giornale ..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Eh...*

REA Romeo : *Io lo conosco a questo..(ride)*

PRONESTI' Bruno : *Come se fosse stato oggi...*

REA Romeo : *Gangemi!*

PRONESTI' Bruno : *Gangemi...*

UOMO SCONOSCIUTO : *..inc.. Gangemi*

REA Romeo : *Comunque lui .. fotografato .. fuori dal chiosco lì.. con la gamba a cavallo e con il sigaro in bocca (ride)... inc..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Alla fine secondo me questo sarà un processo per associazione e basta .. comunque...inc..*

PRONESTI' Bruno : *Almeno che...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Le tre province.. vi ricordate ?*

PRONESTI' Bruno : *Ma voi pensate che agli indagati li scartano?*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si!.. poi li selezionano ... chi è interessato per reati ... allora li lasciano per i reti...*

REA Romeo : *Fanno vari tronconi ..*

UOMO SCONOSCIUTO : *E invece questi che sono per...*

REA Romeo : *Ripeto.. 300 persone .. non riescono mai a fare il processo ...*

UOMO SCONOSCIUTO : *No...A noi ce lo hanno fatto in 260.... Vi ricordate?...Quando..inc.. le tre province..*

REA Romeo : *perché qua basta .. che una notifica è sbagliata che salta uno che saltano tutti quanti ...*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si..si..*

REA Romeo : *O faranno varie .. che ci sono quelli del nord li faranno con Milano .. e quelli del sud ... dividono varie tronconi...*

UOMO SCONOSCIUTO : *No perché sono .. tanto.. collegate tra di loro... invece qua fanno due*

sezioni .. secondo me ... questo **PER QUANTO RIGUARDA QUELLI CHE SIAMO QUI** ed è la parte più leggera e poi lasciano quelli invece dei reati .

REA Romeo : *Ci sono quelli di Milano .. sono rovinati .. eh..*

UOMO SCONOSCIUTO : *Si.. quelli di Milano si...*

REA Romeo : *Quelli delle imprese di costruzioni e cose.. che dice ... intervistarono quella signora .. la vecchia proprietaria della infostrada.... Italstrada quella...*

UOMO SCONOSCIUTO : *E' fallita... io già ho visto i mezzi suoi .. che li hanno comprati all'asta ...*

REA Romeo : *E dice che se li erano presi questi qua ... che stavano lavorando... poi.. intervistarono a uno che lavorava dentro.. sto cornuto si è cantato tutte cose ... NOI IL CEMENTO... MA QUALE CEMENTO.. (RIDE) .. NOI NON METTEVAMO NIENTE*

UOMO SCONOSCIUTO : *C'era una ditta di Lecco ... che la controllavano questi di San Luca*

... però l'amministratore era un ex finanziere ... e allora poi si lamentavano questi che dovevano cacciare sto finanziere ... lo dobbiamo togliere sto finanziere da sta cazzo di società.. inc... non

possiamo parlare non possiamo fare niente (ridono) capite?... mamma mia .. mamma mia

REA Romeo : *Scusate ... io vado... altrimenti non mi fanno più entrare all'ospedale.. quando ci troviamo su vi veniamo a trovare...*

La partecipazione all'incontro di Genova, ove erano presenti esclusivamente i due capi locale, nonché alla discussione, sempre alla presenza del proprio capo locale PRONESTI', avente ad oggetto le recenti operazioni di contrasto al crimine organizzato ed alle contromosse da adottare, dimostra, in considerazione della natura dei colloqui e della emersa vicinanza con il capo locale, l'appartenenza dell'indagato alla struttura facente riferimento al PRONESTI'.

ROMEO Sergio: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3483008103 intestata a R.G. Costruzioni SRL Via San Giuliano Bosco Marengo (AL), ditta della quale ROMEO Sergio risulta amministratore unico. L'utenza in esame è risultata in contatto con quelle in uso agli indagati e sottoposte ad intercettazione: nelle conversazioni intercettate l'indagato si presentava o veniva chiamato con il proprio nome di battesimo: "Sergio", si riporta a mero titolo esemplificativo una tra le molte conversazioni di questo tipo:

RIT. N. : 820-10		Utenza intercettata: +393382088003
PRG: 281 LINEA : 3483 : PRONESTI' TIM DATA: 17/04/2010 10:49:44 DURATA: 00:00:46 VERSO: Entrante IMP.: NORMALE		
CHIAMANTE: +393483008103 CHIAMATO: +393382088003	INT. CHIAMANTE: SAS DI ROMEO GASPARE - RI.GE. INT. CHIAMATO: PRONESTI' BRUNO FRANCESCO	UT. CHIAMANTE: UT. CHIAMATO: Pronesti Bruno Francesco
Cella ID: STRADA COM. SAVONESA,9 Comune : TORTONA Localita : TORTONA Provincia : ALESSANDRIA		

TRASCRIZIONE

PB: PRONESTI' Bruno Francesco

RS: ROMEO Sergio

PB: pronto?

RS: ciao Bruno, Sergio

PB: ciao Sergio

RS: come stai?

...omissis...

e veniva riconosciuto personalmente dalla p.g. alla guida dell'autovettura MERCEDES di colore nero targata DP579AZ, intestata alla medesima R.G. COSTRUZIONI, nel corso del servizio di o.c.p. svolto in data 30.5.2010 in occasione del summit avvenuto presso l'abitazione di PRONESTI' Bruno Francesco (cfr. Allegato C28 e Allegato C29);

L'appartenenza alla 'ndrangheta di ROMEO Sergio, ed in particolare alla struttura territoriale denominata BASSO PIEMONTE, si desume con assoluta certezza dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010, incaricandosi di accompagnare fuori dai la delegazione dei liguri al termine del pranzo, così dimostrando di godere dell'assoluta fiducia del suo capo e dalla partecipazione al matrimonio di MAIOLO Antonio insieme a tutti gli altri affiliati.

BANDIERA Angelo: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3480365707, intestata alla moglie convivente ZAGO Alessandra, utenza in contatto con le utenze in uso a PRONESTI' Bruno Francesco e GUZZETTA Damiano sottoposte ad intercettazione nel corso dell'attività d'indagine: l'analisi del traffico telefonico relativo all'utenza suddetta ha consentito, poi, di certificare frequenti contatti con altri soggetti appartenenti alla struttura criminale piemontese, coindagati nel medesimo procedimento in particolare BANDIERA Gaetano, INI' Giuseppe, GARIUOLO Michele, GUZZETTA Damiano, COLOCA Roberto, ZANGRA' Rocco, ROMEO Sergio, PRONESTI' Bruno, DILIBRTO MONELLA Luigi; in particolare nel corso della conversazione n. 582 del 20.4.2010 tra lo stesso (che utilizza il cellulare della moglie) e PRONESTI' Bruno Francesco (utenza telefonica n. 3382088003), l'interessato si presentava all'interlocutore con il proprio nome di battesimo affermando: "*sono Angelo*".

L'appartenenza all'associazione da parte del BANDIERA ANGELO può essere desunta dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010, al matrimonio di MAIOLO Antonio e, soprattutto, dal fatto che la sua presenza sarebbe stata richiesta all'incontro con altri affiliati per la discussione della "trascuranza", come si desume da una conversazione avvenuta il 27 novembre tra GARIUOLO e ZANGRA' nel corso della quali gli stessi discutono dell'incontro del giorno dopo: GARIUOLO mentre parla al telefono con ZANGRA' si trova con BANDIERA Angelo, che comunica le difficoltà sue e del fratello a partecipare.

Registrazione:	4078
Ora registrazione:	27/11/2009 17.40.22
Ora evento:	
Durata:	00.04.16
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	2
Monitorato	+393471653132
Interlocutore:	+393476009472
Chiamante	+393476009472

(Origine):	
Chiamato (Destinazione):	+393471653132
Intestatario:	DI CONCILIO GIANFRANCO
Utilizzatore:	COMPARE Michele GARIUOLO

Integrale:

R: Rocco ZANGRA'

M: Michele GARIUOLO

M: Rocco buonasera!

R: buonasera compare Michele, come andiamo?

M: e siamo qua... adesso sono arrivato a casa e avevo già i pensieri miei... **da un pò è arrivato compare Angelo... e niente mi ha detto Angelo che domani non può venire al ristorante...** mio fratello lavora... non può venire neanche lui...

Omissis

R: neanche vostro fratello?

R: ma per quanto riguarda la cosa... **Angelo nemmeno?**

M: Angelo è qua davanti e mi sta dicendo... scusate un attimo che [si rivolge ad Angelo <Angelo ma voi domani al ristorante, venite al battesimo, lì? Non venite voi al battesimo? Vostro fratello viene al battesimo?> dice che lui non c'è neanche e adesso sta venendo suo fratello e boh... non lo so! Devono tutti lavorare!

Omissis

Restano intesi di sentirsi più tardi, Rocco dice di salutare Compare Angelo e di fargli sapere se il fratello andrà.

La partecipazione, quindi, a riunioni di alto livello (ove si sarebbe discusso del comportamento non ortodosso di altri affiliati) o, comunque, che coinvolgevano esclusivamente affiliati al locale, fanno di BANDIERA Angelo un sicuro sodale.

BANDIERA Gaetano: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica residenziale n. 017255959 intestata alla madre convivente, BUTERA Giuseppa⁵⁶: l'analisi del traffico telefonico dell'utenza telefonica 3386225313 ha consentito di certificare frequenti contatti con altri soggetti appartenenti alla struttura criminale piemontese, coindagati nel medesimo procedimento penale, in particolare BANDIERA Angelo, INI' Giuseppe, GARIUOLO Michele, GUZZETTA Damiano, COLOCA Roberto, GARIUOLO Luigi, ZANGRA' Rocco, DILIBERTO MONELLA Stefano, ROMEO Sergio, PRONESTI' Bruno, DILIBERTO MONELLA Luigi e nella conversazione telefonica n. 285 del 17.4.2010 tra lo stesso e IANNIZZI Mariangela e PRONESTI' Bruno Francesco (utenza telefonica n. 3382088003) l'indagato si presenta con il proprio nome di Battesimo, Gaetano, precisando altresì di essere il fratello di Angelo (BANDIERA Angelo).

L'appartenenza all'associazione da parte del BANDIERA Gaetano può essere desunta dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010, dove viene indicato dagli astanti come "Capo Giovani" e al matrimonio di MAIOLO Antonio, nonché dal fatto

⁵⁶ nata a Trabia (PA) il 9.9.1947, convivente

la sua presenza sarebbe stata richiesta all'incontro con altri affiliati per la discussione della "trascuranza" (cfr. quanto scritto in relazione al di lui fratello Angelo). L'assegnazione di un "ruolo" all'interno del sodalizio, quello di "Capo Giovani", con compiti di prima importanza che gli assicuravano la primazia sulla Società Minore costituenda, consentono di ritenere certa l'affiliazione dell'indagato al locale di 'ndrangheta con a capo PRONESTI'.

GARIUOLO Luigi: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3387288677 a lui intestata, risultata in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione nel corso dell'attività d'indagine, e che veniva dallo stesso fornita presso la banca dati FF.PP. al Comando Stazione CC. di Sommariva del Bosco (CN) in occasione della denuncia di smarrimento della carta di identità: nel corso di due conversazioni emerse durante l'attività d'intercettazione l'indagato (utenza n. 3387288677) si presenta con il nome di battesimo "Luigi". In una delle conversazioni, in particolare, GARIUOLO Luigi si presenta a MAIOLO Antonio come "*Luigi di Sommariva del Bosco*", località di residenza dello stesso.

L'appartenenza all'associazione e la posizione all'interno di essa da parte del GARIUOLO Luigi può ritenersi provata per essere stato soggetto passivo della "trascuranza", dimostrando le discussioni a suo carico -risoltesi con il pagamento di una multa- la preventiva affiliazione, nonché dalla partecipazione al matrimonio di MAIOLO Antonio e, soprattutto, alla riunione del 30/5/2010 dove viene indicato quale "Picciotto di Giornata", carica che lo rende inequivocabilmente partecipe del locale.

GARIUOLO Michele: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3476009472⁵⁷ non direttamente riconducibile al reale utilizzatore ma risultata in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione. Nel corso delle conversazioni intercettate GARIUOLO Michele si presenta con il proprio nome di battesimo (Michele) o viene chiamato dagli interlocutori per nome talvolta preceduto dall'appellativo di "Compare": nella conversazione n. 1656 del giorno 1.5.2010 l'indagato (utenza n. 3476009472), parlando con MAIOLO Antonio (utenza n. 3338357158) fa riferimento al figlio Alessandro ("*tutto bene, tutto bene. Alessandro mio è qui che gira ...inc...*") - risulta effettivamente che GARIUOLO Michele ha un figlio di nome Alessandro nato a Savigliano (CN) il 22.8.2005-.

L'appartenenza all'associazione e la posizione all'interno di essa da parte del GARIUOLO Michele può ritenersi provata dalla partecipazione sia all'incontro con OPPEDISANO Domenico presso il suo agrumeto sia alla riunione del Santuario di Polsi dell'1/9/09, convegni che hanno rappresentato (il primo) e rappresenta (il secondo) un momento cruciale per la vita dell'associazione criminale in genere ed in particolare del locale Piemontese. Quantunque tali circostanze siano di per sé sufficienti ad integrare i gravi indizi di reato, l'affiliazione dell'indagato si desume anche dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010, nel corso della quale viene indicato come "quello che porta le novità" ed al matrimonio di MAIOLO Antonio, nonché dal suo diretto e fattivo interessamento all'arresto di CERAVOLO e ZANGRA'.

⁵⁷ DI CONCILIO Gianfranco, nato in Svizzera il 22.3.1965 residente a Bra (CN) Accademia Innom.ti n. 44

CARIDI Giuseppe: titolare dell'attività commerciale "Calzaturificio CARIDI" con sede in Alessandria via San Pio V nr. 5-7 (impresa individuale di CARIDI Giuseppe) e consigliere comunale di Alessandria - eletto il 27.5.2007 nelle liste "PdL" - nominato l'11.6.2007 - Presidente della II^a Commissione "Politiche e Territorio" - Attuale segretario organizzativo del partito "ALLEANZA DEMOCRATICA" (Pres. Giancarlo Travagin), la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo delle utenze telefoniche n. 3924145431 e 3470032633 (quest'ultima in particolare dalla consultazione della banca dati FF.PP. risulta essere stata dallo stesso fornita il 13.10.2005 al Comando Stazione CC. di Alessandria Cristo in occasione di una denuncia di furto all'interno del proprio esercizio commerciale; ed il 23.5.2008 al Comando della Polizia Municipale di Alessandria in occasione di una denuncia di furto all'interno del proprio esercizio commerciale) a lui intestate risultate in contatto con quelle in uso agli indagati sottoposte ad intercettazione. Nel corso di numerose conversazioni l'indagato veniva chiamato con il diminutivo del proprio nome di battesimo (Peppino, Peppe, Pe') preceduto talvolta dagli appellativi di "Compare" o "Don". Si trascrive a titolo esemplificativo la seguente conversazione tra CARIDI Giuseppe e PRONESTI' Bruno⁵⁸

CARIDI Giuseppe: *pronto*

PRONESTI' Bruno: *compare Peppe?*

CARIDI Giuseppe: *eh, compare Bruno com'è?*

...omissis...

L'appartenenza all'associazione e la posizione all'interno di essa da parte del CARIDI Giuseppe è espressamente dimostrata dal conferimento della dote, avvenuto, come ampiamente documentato, presso la sua abitazione in data 28/2/2010. Tale affiliazione costituisce, in applicazione dei principi esposti in tema di partecipazione all'associazione criminale, la prova certa, che quindi va ben oltre la gravità indiziaria, dell'inserimento, formale e sostanziale, del CARIDI nel sodalizio criminale, rendendolo non solo contiguo ai suoi interessi ma costruttore della sua esistenza. Si tratta, come gli stessi 'ndranghetisti riconoscono, di un'affiliazione non del tutto conforme alle regole del sodalizio ma, proprio per questo, particolarmente significativa della volontà dell'associazione non solo di estendere il proprio controllo alla politica ma anche di inserirvisi in prima persona, segno inequivocabile non solo della sua forza ma anche e soprattutto della debolezza delle istituzioni. La posizione del CARIDI, quindi, va ben al di là del suo ruolo di "picciotto", rappresentando la presenza della 'ndrangheta nel Consiglio Comunale di Alessandria. Sebbene, quindi, il CARIDI, più per il suo ruolo, che lo pone nei gradini più bassi della gerarchia 'ndranghetista, che per un'effettiva volontà di mantenere un profilo più distaccato, non abbia partecipato in prima persona alle riunioni (ad eccezione di quella del 30/5/2010 ove la sua assenza era determinata da ragioni contingenti) ed alla vita fattiva dell'organizzazione, tuttavia, per il ruolo ricoperto nella società civile, costui, asservendo il mandato conferitogli alla volontà criminale della 'ndrangheta, rappresenta più di altri un concreto pericolo per la libertà e la democrazia.

⁵⁸ Progr. 6959 linea 3483 data 20.6.2010 ore 18.39 (RIT 820-10) - chiamante 393382088003 (PRONESTI' Bruno) chiamato 393924145431 (CARIDI Giuseppe)

CERAVOLO Fabrizio: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. **3392361641** intestata alla moglie convivente **RUGGERI Cinzia** e risultata in contatto con le utenze in uso a **GUZZETTA Damiano** sottoposte ad intercettazione. L'analisi del traffico telefonico relativo alle utenze in uso ad altri soggetti coindagati appartenenti alla struttura criminale piemontese ha consentito di certificare frequenti contatti con gli stessi ed in particolare con **ZANGRA' Rocco** e **GARIUOLO Michele:** nella conversazione n. 18187 dell'11.7.2010 tra CERAVOLO Fabrizio (che utilizza l'utenza n. 3392361641 intestata alla moglie) e **GUZZETTA Damiano** (utenza n. 3201593756) il CERAVOLO si presentava all'interlocutore con il proprio nome di battesimo affermando: "*ciao son Fabrizio*";

L'appartenenza all'associazione e la posizione all'interno di essa da parte del CERAVOLO Fabrizio è espressamente dimostrata, oltre che dalla parentela con GARIUOLO Michele, dalla partecipazione alla riunione del 30/5/2010, dove al sua voce viene riconosciuta dai militari operanti e dove viene inserito tra gli appartenenti al locale invitati al matrimonio di MAIOLO, e dall'interessamento di ZANGRA' e GARIUOLO al momento del suo arresto avvenuto, come detto, l'11/9/2009 detenzione di arma da sparo e ricettazione.

COLOCA Roberto: la sua identificazione è avvenuta tramite l'utilizzo dell'utenza telefonica n. 3282637971 a lui intestata risultata in contatto con quelle in uso ad uno dei principali indagati, **GUZZETTA Damiano:** nella conversazione telefonica n. 13390 dell'1.7.2010 **GUZZETTA Damiano** (utenza n. 3201593756) chiede a **COLOCA Roberto** (utenza n. 3282637971) notizie del figlio "Pino" ("*Pino come sta?*"). **COLOCA Roberto** risulta avere sia una figlia⁵⁹ sia un figlio di nome Giuseppe, all'epoca neonato essendo nato a Bra (CN) il 22.3.2010.

L'appartenenza all'associazione e la posizione all'interno di essa da parte del **COLOCA Roberto** è espressamente dimostrata dalla partecipazione al matrimonio di **MAIOLO Antonio** e, soprattutto, alla riunione del 30/5/2010 dove viene indicato quale "puntaiole". L'assegnazione di un ruolo ben specifico dimostra l'affiliazione alla consorteria criminale.

A conclusione della disamina dei gravi indizi di colpevolezza in ordine alla costituzione ed operatività nel *basso Piemonte* di un locale di *'ndrangheta*, si ritiene opportuno formulare alcune brevi considerazioni in merito alla competenza territoriale di codesto Tribunale, competenza messa in discussione, in un procedimento analogo, dal Tribunale del Riesame di Torino con decisione del 29/7/2010 n. 1617/10 T.L.P., le cui argomentazioni, nonostante l'autorevolezza della fonte, non convincono. Questo Ufficio ha avuto modo di affrontare nuovamente la problematica, certo complessa, e di risolverla nel senso di ritenere radicata la competenza territoriale del Giudice scrivente, con argomentazioni che si condividono per la fondatezza e la persuasività del ragionamento giuridico posto a base della motivazione (qui da intendersi integralmente richiamata e trascritta, cfr. Ordinanza proc.pen.nr 5418/07 R.G. GIP, emessa nella c.d. "Operazione Minotauro"). Nonostante, infatti, sia stata ampiamente accertata l'esistenza di relazioni tra la "casa madre calabrese" e la filiale piemontese, essendo indubbio che

⁵⁹ Di nome INI Anastasia Rosaria

alcune decisioni strategiche e di fondamentale importanza per la vita associativa delle strutture locali vengano prese in Calabria e che l'articolazione territoriale della compagine delinquenziale operante in Piemonte, si muova in sintonia con la prima, di cui costituisce una diretta emanazione, tuttavia, dovendosi l'Ufficio territorialmente competente ad indagare e giudicare individuare in relazione al *locus commissi delicti*, quest'ultimo non può che coincidere con il luogo ove la compagine criminale manifesta la sua operatività. In particolare, poiché l'associazione per delinquere è un reato di mera condotta e di pericolo presunto contro l'ordine pubblico e, specificatamente, quella di tipo mafioso è caratterizzata dalle condotte tipiche alternative e dal dolo specifico indicati nel comma 3 dell'art. 416 bis c.p., il *locus commissi delicti* è quello in cui l'associazione esplica il proprio potere e concretamente radica la propria attività. Da quanto sopra argomentato, discende che competente alla trattazione del reato associativo emergente dalle indagini non può essere il giudice del luogo ove l'associazione ha avuto storicamente origine e dove risultano costituite e operanti le "strutture" di coordinamento per così dire "generale" del sodalizio, ma il giudice del luogo ove la compagine manifesta, volta a volta, concretamente la sua operatività con carattere continuativo e risalente nel tempo. L'esistenza di un locale autonomo, avente sede in Piemonte, dove gli esponenti risiedono e dimorano e naturalmente realizzano anche le proprie attività illecite (si pensi alla detenzione di armi emersa nel corso dell'indagine) nonché organizzano il sistema di potere che entra in rapporto con altri poteri (si pensi all'affiliazione del politico CARIDI e della decisione di procedere presa esclusivamente, nonostante la peculiarità dell'aggregazione organica di un tale personaggio, all'interno del "locale"), utilizzando il "prestigio criminale" che deriva dalla loro affiliazione alla 'ndrangheta, non può che considerarsi operativo in Piemonte e come tale deve essere indagato e giudicato dalla autorità giudiziaria avente sede in questa regione. Come si è visto nell'analisi delle conversazioni registrate il 30.8.2009 presso l'agrumeto di OPPEDISANO Domenico, sebbene tutti gli affiliati si riconoscano come appartenenti all'associazione denominata 'ndrangheta e per questo avvertano come propri i problemi che sorgono di volta in volta presso le singole realtà locali rispondenti al CRIMINE di Polsi, tuttavia ciascuno è conscio della appartenenza ad una singola ed autonoma realtà individuata sulla base dell'insediamento territoriale che ha proprie gerarchie ed interessi, nella gestione dei quali si rapporta in primis con gli altri sodali appartenenti ad altre realtà territoriale identificabili nei locali limitrofi. Peraltro, la competenza territoriale dell'autorità giudiziaria piemontese si rinviene "indirettamente" anche nelle parole pronunciate da PRONESTI' Bruno Francesco: sul punto basti richiamare in questa sede un breve brano della conversazione ambientale registrata in data 30.5.2010 presso la abitazione di quest'ultimo, sita in Bosco Marengo (AL), frazione Levata Pollastra, in via Emilia al n.10, durante un'importante riunione:

*PRONESTI' Bruno Francesco: COMPARE MICO... IL BASSO PIEMONTE
RISPONDE A NOI*

PERSICO Domenico: - incomprensibile -

*PRONESTI' Bruno Francesco: quindi se c'erano problemi per noi - frase incomprensibile
-...per noi altri*

PERSICO Domenico: - incomprensibile -

*PRONESTI' Bruno Francesco: quindi non c'è nessuno - incomprensibile - ... lo dice
in questo locale*

In conclusione, l'esistenza di un centro operativo autonomo, capace di prendere decisioni vitali per la propria sopravvivenza ed organizzazione, consente di superare tutte le originarie perplessità ed affermare la competenza territoriale di questo Tribunale.

Sussistono altresì per tutti gli indagati le **esigenze cautelari** di cui all'art. 274, lett. C) C.P.P., ove si consideri - anche per gli indagati che risultano incensurati - che la tipologia di reato loro contestato, le specifiche modalità e circostanze del fatto come sopra esposte, nonché la personalità desunta dai comportamenti concreti e dal tenore delle conversazioni sopra esaminate, fanno ritenere esistente il pericolo che costoro possano commettere altri reati della stessa indole di quello per cui si procede. Sussiste altresì l'esigenza cautelare di cui alla lett. B) dell'art. 274 C.P.P. atteso quanto esposto in ordine alle informazioni che venivano acquisite nell'ambito dell'organizzazione al fine di avere la possibilità di sottrarsi a provvedimenti restrittivi, essendosi acquisita conoscenza, anche dettagliata, dell'indagine. In relazione alla sussistenza delle esigenze cautelari suaccennate, per tutti gli indagati deve essere applicata *ex art. 275, c. 3, C.P.P.* la custodia cautelare in carcere, quale unica misura idonea ad elidere il rischio di reiterazione della condotta criminosa; la misura appare peraltro proporzionata all'entità del fatto e alla personalità degli indagati, atteso che ogni più lieve misura per l'inevitabile sporadicità dei controlli, non rappresenterebbe un'adeguata barriera e si presterebbe ad essere facilmente violata.

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 273 comma 2 c.p.p., non essendo concedibile in astratto, atteso il titolo di reato, alcuna causa di estinzione della pena e non apparendo in concreto il fatto commesso in presenza di alcuna causa di giustificazione o di non punibilità;

P.Q.M.

Visti gli artt. 285 e 291 ss. c.p.p.

Applica a **BANDIERA Angelo**, nato a Sommariva del Bosco (CN) il 4 febbraio 1972, ivi residente via Giansana n.33; **BANDIERA Gaetano**, nato a Carmagnola (TO) l'8 agosto 1967, residente a Sommariva del Bosco, via Aldo Moro n. 21; **CARIDI Giuseppe** nato a Taurianova (RC) il 28.1.1957 residente ad Alessandria via Filippona n. 41/A, detto "Pepè" e/o "compare Peppe"; **CERAVOLO Fabrizio**, nato a Canale (CN) il 5 marzo 1969, residente a Montà (CN) frazione San Rocco n.86; **COLOCA Roberto** nato a Mondovì (CN) il 24.03.1981, residente a Sommariva del Bosco (CN) in via L.Einaudi 6; **DILIBERTO MONELLA Luigi** nato ad Asti il 23.11.1984, ivi residente a frazione Valle Andona n. 112; **DILIBERTO MONELLA Stefano**, nato a

Milena (CL) il 6 ottobre 1957, residente ad Asti frazione Valleandona n.112; **GARIUOLO Luigi**, nato a Bra (CN) il 29 luglio 1972, residente a Sommariva del Bosco via Vittorio Emanuele n.87; **GARIUOLO Michele**, nato a Bra (CN) il 30 gennaio 1969, residente a Sommariva del Bosco via Vittorio Emanuele n. 87; **GUERRISI Francesco** nato a Taurianova (RC) il 18.9.1976, residente in Bosco Marengo (AL) in via Emilia - Frazione Levata nr. 10; **GUZZETTA Damiano**, nato ad Asti il 12 maggio 1971, ivi residente via Madre Teresa di Calcutta n. 11; **INI' Giuseppe** nato a CARIGNANO (TO) il 04.01.1979, residente a Sommariva Del Bosco (CN) via VI maggio n.9; **LIBRIZZI Francesco**, detto Gino, nato a Leonforte (EN) il 4 giugno 1948, residente ad Alba (CN) strada Rorine n. 34/2; **MAIOLO Antonio**, nato a Oppido Mamertina (RC) il 2 gennaio 1940, residente a Sale (AL), via Carlo Giacomini n.23; **PERSICO Domenico**, nato a Seminara (RC) il 16 marzo 1949, residente a Sale (AL) via Brescia n.9; **PRONESTI' Bruno Francesco**, nato a Cinquefrondi (RC) il 19 febbraio 1949, residente a Bosco Marengo (AL) frazione Levata Pollastra, via Emilia n.10; **REA Romeo** nato a Napoli il 3.3.1962 e residente in Tortona Via Don Orione nr. 62; **ROMEO Sergio** nato a Novi Ligure (AL) il 18.06.1964 e residente Pozzolo Formigaro (AL) Strada Tortona n. 33; **ZANGRA' Rocco**, nato a Rizziconi (RC) il 09 gennaio 1972, residente ad Alba (CN) località Biglini n. 69 **la misura cautelare della custodia in carcere.**

Ordina che i predetti siano trattenuti nell'istituto penitenziario a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Manda alla Cancelleria per la trasmissione del presente provvedimento, in duplice copia, al P.M. affinché ne curi l'esecuzione.

Torino, 15 giugno 2011

Il Giudice
Dr Giuseppe SALERNO